

LIMONE

CARIGNANO

GOBETTI

STAGIONE 2018\_2019

# WONDERLAND

TEATRONAZIONALE

**TEATRO  
STABILE  
TORINO**



#NuvolaLavazza

ARMANDO TESTA



## Chiudi il gas e vieni qui.

### IL MUSEO LAVAZZA TI ASPETTA.

Un nuovo spazio tra memoria e futuro per raccontare la cultura globale del caffè, la nostra storia e la nostra comunicazione. Inizia da qui il viaggio in Nuvola Lavazza, un portale aperto al mondo per ispirare, mettere in circolo energie e attivare il dialogo. Una nuova sede che è anche: spazio eventi La Centrale, Bistrot, ristorante Condividere, area archeologica, Istituto d'Arte Applicata e Design (IAAD) e una piazza per la città. Un nuovo punto di vista su Torino.

Nuvola Lavazza, Via Bologna 32.



TEATRONAZIONALE  
**TEATRO  
STABILE  
TORINO**

[teatrostabiletorino.it](http://teatrostabiletorino.it)

|                                     |           |                                    |           |
|-------------------------------------|-----------|------------------------------------|-----------|
| <b>TEATRO CARIGNANO</b>             | <b>17</b> | L'abisso                           | 59        |
| Arlecchino servitore di due padroni | 18        | Ombretta Calco                     | 60        |
| La maladie de la mort               | 20        | Il canto della caduta              | 61        |
| La classe operaia va in paradiso    | 22        | La lettera                         | 62        |
| Copenaghen                          | 23        | The whip hand                      | 63        |
| Così è (se vi pare)                 | 24        | Cliché                             | 64        |
| Il giocatore                        | 26        | O disse a te                       | 65        |
| I miserabili                        | 27        | Bianca come i finocchi in insalata | 66        |
| Ragazzi di vita                     | 28        | Lo stronzo                         | 67        |
| Il gabbiano                         | 29        | Città inferno                      | 68        |
| Il piacere dell'onestà              | 30        | Petronia                           | 69        |
| Nora/Natale in casa Helmer          | 31        | I ♥ Alice ♥ I                      | 70        |
| Vangelo secondo Lorenzo             | 32        | La lista                           | 71        |
| I ragazzi che si amano              | 33        | I promessi sposi on air            | 72        |
| Se questo è un uomo                 | 34        | Talk Talk Before the Silence       | 73        |
| L'isola dei pappagalli...           | 36        |                                    |           |
| La bella e la bestia                | 38        | <b>FONDERIE LIMONE</b>             | <b>75</b> |
| La bisbetica domata / Otello        | 39        | La tragedia del vendicatore        | 76        |
|                                     |           | Requiem pour L.                    | 77        |
| <b>TEATRO GOBETTI</b>               | <b>41</b> | Cyrano de Bergerac                 | 78        |
| Novecento                           | 42        | Lo strano caso del cane ucciso...  | 80        |
| David                               | 44        | Amleto                             | 82        |
| Gli onesti della banda              | 45        |                                    |           |
| Mozart                              | 46        | <b>TORINODANZA</b>                 | 84        |
| Ex chimico                          | 47        | <b>PRODUZIONI E COPRODUZIONI</b>   | 88        |
| Maria Callas                        | 48        | <b>TOURNÉE</b>                     | 90        |
| La scortecata                       | 49        | <b>SCUOLA PER ATTORI</b>           | 92        |
| La ballata di Johnny e Gill         | 50        | <b>CENTRO STUDI</b>                | 93        |
| Matilde e il tram per San Vittore   | 53        | <b>RETROSCENA</b>                  | 94        |
| Sei                                 | 54        | <b>GLI SPAZI</b>                   | 98        |
| Hamlet travestie                    | 56        | <b>BIGLIETTERIA</b>                | 100       |
| Pueblo                              | 57        | <b>PIANTE</b>                      | 106       |
| Cous Cous Klan                      | 58        | <b>CALENDARIO</b>                  | 110       |

Foto del progetto Wonderland © Stephanie Jager

Concept campagna, progetto grafico, sviluppo e redazione Ufficio Attività Editoriali e Web del Teatro Stabile di Torino - Teatro Nazionale

Stampa GrafArt - Venaria (TO)

Chiuso il 2 ottobre 2018 - Programma suscettibile di variazioni

---

**Presidente** Lamberto Vallarino Gancia  
**Direttore** Filippo Fonsatti  
**Direttore artistico** Valerio Binasco

**Consiglio d'Amministrazione**

Lamberto Vallarino Gancia (Presidente)  
Riccardo Ghidella (Vicepresidente)  
Mario Fatibene  
Caterina Ginzburg  
Cristina Giovando

**Collegio dei Revisori dei Conti**

Luca Piovano (Presidente)  
Stefania Branca  
Flavio Servato

**Consiglio degli Aderenti**

Città di Torino  
Regione Piemonte  
Compagnia di San Paolo  
Fondazione CRT  
Città di Moncalieri (Sostenitore)



---

Main Sponsor



TORINO, ITALIA, 1895



La stagione 2018-2019 rappresenta una svolta importante per il nostro Stabile perché coincide con l'insediamento alla direzione artistica di Valerio Binasco e insieme a lui di Gabriele Vacis alla direzione della Scuola per attori, di Fausto Paravidino come Dramaturg residente, di Anna Cremonini alla guida del festival Torinodanza. Un ricambio totale dei vertici artistici che ha dato impulso a una profonda riflessione sulle funzioni e a un rinnovamento della visione che indirizzerà i progetti futuri. In un mondo iper-mediatico come quello in cui viviamo, dove la produzione di contenuti, subito fruibili e condivisibili, è alla portata di tutti e ogni gesto privato può trasformarsi in un atto performativo pubblico nel quale ognuno produce e mette in scena se stesso - dal selfie all'instagram story, passando per twitter o snapchat - risulta complesso ridisegnare i contorni precisi di un Teatro Nazionale. Riflettendo insieme su questi aspetti e cercando una prospettiva a lungo termine, ci siamo convinti che la sfida non riguardi soltanto i prodotti culturali da realizzare, ma anche e soprattutto i processi creativi che sottenderanno ad essi.

L'intenzione di Binasco di creare una compagnia residente alle Fonderie Limone che lavori sul repertorio in modalità di "formazione permanente" con prove aperte, la didattica inclusiva di Vacis, il cantiere Playstorm nel quale Paravidino sperimenta la scrittura teatrale e interagisce con chi voglia scoprire i meccanismi che la generano, sono i nuovi contesti di partecipazione al processo creativo e di coinvolgimento consapevole della comunità che rafforzano la centralità del pubblico nell'Age of Audience. È una sfida importante, che serve a stabilire e a legittimare la nostra necessità, per evitare di confondersi con gli infiniti generatori di contenuti che oggi riempiono i dispositivi portatili. Noi siamo custodi del saper fare, e oltre a creare contenuti coltiviamo i processi umani che li generano, per dimostrare che il teatro è un'arte fatta dagli uomini per gli uomini. Questa prossimità alla comunità, chiamata a partecipare alle fasi di lavoro nella produzione, nella formazione e nella ricerca, sarà facilitata dal coinvolgimento degli artisti del territorio, che sono i più efficaci agenti di relazione tra l'istituzione e lo spettatore. Se è superfluo rimarcare la provenienza geografica tutta piemontese del nostro tridente Binasco-Vacis-Paravidino, non lo è ricordare i numeri di questo impegno a favore del Made in Turin nella prossima stagione: 6 fra produzioni e coproduzioni, 6 spettacoli ospiti, 82 recite firmate o partecipate da 28 artisti che vivono in Città. E nel dosato equilibrio tra locale e globale,



spiccano in cartellone tre titoli stranieri firmati da altrettanti maestri della scena europea: *La maladie de la mort* della star britannica Katie Mitchell, *Requiem pour L.* del maestro fiammingo Alain Platel, in collaborazione con Torinodanza, e *Nora* dell'astro nascente ungherese Kriszta Székely, ai quali si aggiunge l'ultimo testo di Fausto Paravidino, *La ballata di Johnny e Gill*, coprodotto con i teatri di Tolone, Marsiglia e Lussemburgo.

Tra gli artisti torinesi e i maestri stranieri si collocano alcuni fra i migliori esponenti del teatro italiano, cui abbiamo affidato le nuove produzioni. Su tutti, ovviamente, Binasco, con il suo fare teatro empatico, le sue riletture dei classici vive e anticonvenzionali, la sua contagiosa energia creativa: dopo *Don Giovanni*, sfida con grande coraggio altre due icone universali come *Arlecchino* e *Amlèto*. E tra i più valenti registi italiani consideriamo Antonio Latella e Filippo Dini, campione del teatro di regia il primo, erede del più nobile capocomicato il secondo, entrambi al debutto in una produzione dello Stabile: Latella con l'eccentrica commedia in musica *L'isola dei Pappagalli con Bonaventura prigioniero degli antropofagi* di Sergio Tofano e Nino Rota, dove si affrontano temi attualissimi come il razzismo e il colonialismo; Dini con il suo primo Pirandello, *Così è (se vi pare)*, che lo vedrà in scena insieme a Giuseppe Battiston e Maria Paiato.

I temi e i valori sociali e civili portati in scena soprattutto al Gobetti nei testi di una ventina di autori viventi si ritrovano all'ennesima potenza in una delle opere più dirompenti della letteratura del Novecento, *Se questo è un uomo* di Primo Levi - del quale nel 2019 ricorrerà il 100° della nascita - con la regia di Valter Malosti e la partecipazione di Paolo Pierobon, per una prima importante coproduzione con il TPE. Lo sforzo creativo dei "nostri" artisti e l'impegno organizzativo e gestionale di tutta la struttura sono volti a far sì che lo Stabile sia sempre più considerato al servizio della comunità e contribuisca ad una crescita armonica della società, sollecitando riflessioni e suscitando emozioni: questa è la nostra missione per sviluppare un consumo culturale più diffuso e consapevole.

**Lamberto Vallarino Gancia**

Presidente

Teatro Stabile di Torino - Teatro Nazionale

**Filippo Fonsatti**

Direttore

Teatro Stabile di Torino - Teatro Nazionale



Un'idea di teatro, in fondo, non è mai un'idea. È una prassi. Per manifestarsi non ha bisogno di ragionamenti ma solo di alcune condizioni fisiche dove persone fatte di carne e sangue incontrano persone immaginarie in uno spazio dove poter agire. La cosa più importante che fa un regista è quella di scegliere le persone e lo spazio in cui farle agire. La seconda cosa più importante è quella di mettersi in ascolto profondo di quel che accade tra gli attori e lo spazio. Creare le condizioni per favorire l'ascolto profondo è uno dei compiti più difficili di un regista. Ho già parlato del mio progetto di creare un gruppo di attori capaci di studiare e di approfondire la recitazione e la cultura del nostro mestiere, la Lemon Ensemble, una specie di casa alla Fonderie Limone di Moncalieri: c'è un contesto in cui questo si può sviluppare meglio che non in seno ad un grande Teatro Nazionale?

Il lavoro di Vacis alla Scuola, quello di Paravidino come Dramaturg e il "mio" Lemon Ensemble sono tre progetti complementari tra loro, legati da un comune denominatore: fare teatro in forma aperta, sia verso l'interno in relazione al work in progress e ai suoi esiti artistici, sia verso l'esterno in termini di partecipazione del pubblico al processo creativo. Gli spettatori, gli appassionati, gli studenti, i cittadini potranno partecipare al nostro lavoro, per scoprirne le dinamiche, conoscerne le ragioni, comprendere il senso. Come già annunciato, io lavorerò sui classici. Forse non ho un'idea precisa del "mio" teatro, ma quando dico la parola "Teatro" penso subito a un gioco e a una festa, quella dei sentimenti umani. Il teatro è la Festa delle Storie che l'umanità, nel corso dei secoli, ha raccontato su se stessa e sui suoi sentimenti. Se ho scelto di continuare a lavorare sui grandi testi della tradizione (Shakespeare, Goldoni e Molière, per esempio) è perché l'antico teatro è ancora il teatro della festa e della favola. I classici sono carichi di una energia inesauribile, e non sono mai tristi, anche quando sono tragici. Se dovessi ridurre il mio programma artistico a una frasetta, direi che vorrei fare un teatro senza tristezza. Senza colpa. Senza punizione. Vorremmo fare così anche la nostra vita, ma la vita è più complessa del teatro, e non ci sono autori né registi a dirci come potremmo fare. C'è un'energia straordinaria nella tradizione teatrale, e gli autori antichi non chiedono di meglio che di essere considerati alla stregua dei contemporanei. Un testo classico, in fondo, è un testo magico e inesauribile, che ha continuato ad essere "contemporaneo" nei secoli.

**Valerio Binasco**

Direttore Artistico

Teatro Stabile di Torino - Teatro Nazionale



La Regione Piemonte rinnova anche quest'anno il suo sostegno ai programmi della Fondazione del Teatro Stabile di Torino - Teatro Nazionale, apprezzando il valore strategico dell'attività del Teatro nell'ambito delle proprie politiche culturali, volte in particolare alla promozione di un sistema teatrale regionale di cui lo Stabile è componente essenziale. Il Teatro Stabile di Torino è da sempre un laboratorio di idee e progetti, anche di giovani soggetti, così come di autori e artisti tra i più affermati della scena culturale contemporanea. Il cartellone 2018-2019, ricco ed eterogeneo, continua a rappresentare un modello di riferimento nell'impostazione della politica culturale di un teatro stabile pubblico e conferma la Fondazione quale istituzione di rilievo nazionale. L'attività dello Stabile, da tempo protagonista della vita culturale cittadina e regionale, da una parte è segnata da una forte propensione alla partecipazione a progetti nazionali ed internazionali, dall'altra sviluppa una specifica attenzione alle produzioni piemontesi ed emergenti. Lo stesso lavoro viene svolto per quanto riguarda lo sviluppo delle forme dello spettacolo dal vivo che, nella programmazione dell'ente, viene articolato attraverso linguaggi espressivi e rappresentativi tradizionali, ma anche nelle più nuove tendenze della contaminazione tra generi. Strumento per diffondere un innovativo percorso produttivo che rafforza il ruolo del nostro territorio sulla scena culturale nazionale ed europea, l'importante lavoro del Teatro Stabile promuove un'idea di spettacolo vincente.

**Sergio Chiamparino**  
Presidente della Regione Piemonte

**Antonella Parigi**  
Assessore alla Cultura e al Turismo

Nello sfogliare il ricco programma del cartellone del Teatro Stabile di Torino si prova una sorta di vertigine; un lieve e momentaneo disorientamento, che si accompagna ad interrogativi sul proprio tempo. Non si fraintenda: non parliamo di tempo connotato come concetto filosofico. Più prosaicamente pensiamo a quanto tempo potremo destinare a questa stagione di spettacoli; perché non vorremmo lasciarci sfuggire nulla, o il meno possibile, del mosaico che le direzioni artistiche hanno saputo radunare nelle differenti sezioni. Anche quest'anno, dunque, l'offerta di teatro e danza si preannuncia di altissimo livello. Lo Stabile, grazie alle differenti anime che ne compongono la struttura, raccoglie e segnala al pubblico, anche quello più esigente, quanta vivacità, quanta intelligenza continui ad aggirarsi negli spazi della performance. Un lavoro di ricerca che ha il fine di sollecitare la curiosità dei neofiti, l'assenso benevolo dei frequentatori abituali delle sale e anche le critiche di chi dal Teatro Stabile pretende sempre di più, spingendo tutti coloro che vi lavorano a impegnarsi senza risparmiare energie. Il numero di spettacoli acquista in consistenza e qualità, anno dopo anno. Lo spazio per le compagnie emergenti e la formazione di giovani leve, l'attenzione verso chi calca le scene da esordiente, tutto ciò, avvalorava l'idea di un'istituzione che lavora per dilatare il confine della propria azione e sembra volersi proporre l'ambizioso obiettivo di rivitalizzare l'idea stessa di spettacolo; promettendo molto al suo pubblico.

**Chiara Appendino**  
Sindaca della Città di Torino

**Francesca Paola Leon**  
Assessora alla Cultura



CITTÀ DI MONCALIERI

Il novecentesco complesso industriale delle Fonderie Limone si è confermato negli anni come virtuoso esempio di riqualificazione urbana. La struttura ospiterà anche quest'anno una parte importante del cartellone della Stagione del Teatro Stabile di Torino e di Torinodanza Festival. Un calendario ricco e di altissima qualità che rinnova l'impegno e la sfida a coniugare la straordinaria capacità dello Stabile di realizzare produzioni e spettacoli di grande livello con un forte radicamento territoriale. Il Teatro Stabile di Torino riveste un ruolo di primissimo piano per il sistema culturale del territorio metropolitano, regionale e nazionale. Alle storiche sale torinesi del Teatro Carignano e del Teatro Gobetti si sono aggiunte da tempo quelle delle Fonderie Limone a Moncalieri, che rappresentano uno spazio ideale sia per gli spettacoli di ricerca, sia per i lavori più tradizionali. Un polo unico nel suo genere in Italia e non comune in Europa, aperto alla progettazione e all'elaborazione delle idee, al servizio di tutti: del teatro, dell'arte e della comunità intera. Un formidabile strumento di crescita culturale e civile, nonché motore di sviluppo complessivo per Moncalieri e, più in generale, per l'area sud della Città Metropolitana. Un luogo - costituito anche dalla Scuola per Attori, dalle foresterie per le compagnie ospiti, dai laboratori e dai magazzini in zona Vadò - che è "fabbrica delle arti" e da oltre un decennio dà vita ad una delle poche "antenne" artistico-culturali torinesi fuori dal centro di Torino. La dinamica e seguitissima attività delle Fonderie Limone coinvolge sempre più profondamente e trasversalmente la nostra Città e l'attigua area vasta, operando in collaborazione con il Comune sull'integrazione tra i pubblici e, soprattutto, offrendo alla società preziose esperienze di respiro internazionale.

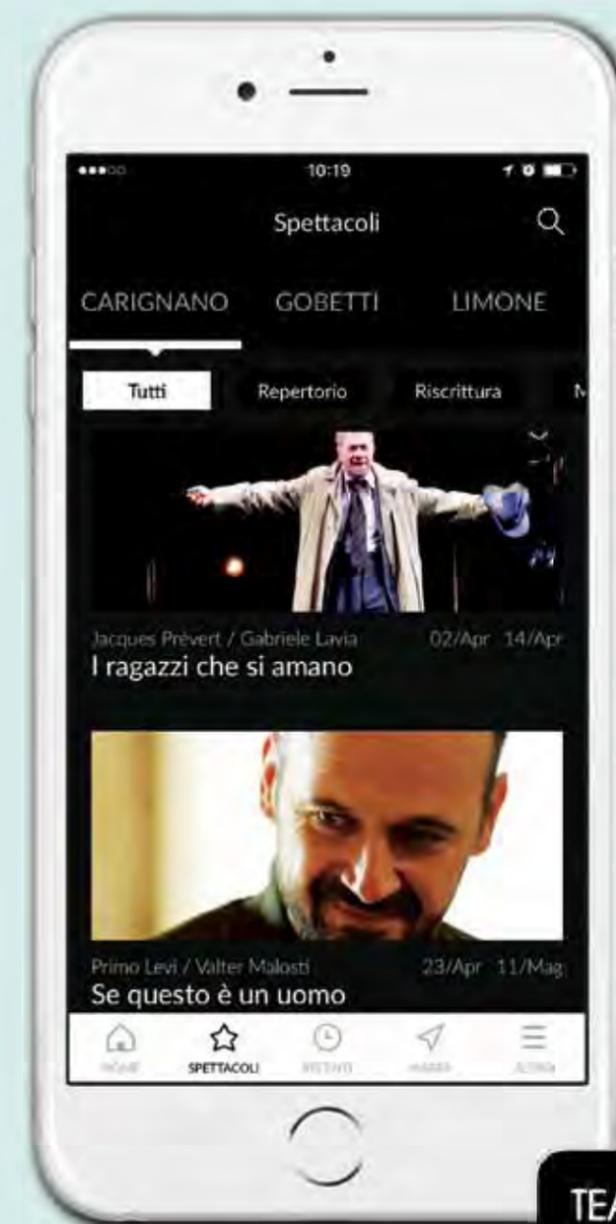
**Paolo Montagna**  
Sindaco di Moncalieri

**Laura Pompeo**  
Assessore alla Cultura



# APPLICATI!

## UNA STAGIONE DI MERAVIGLIE SEMPRE TRA LE DITA





## Siamo parte della Storia della Fondazione Teatro Stabile di Torino

La Fondazione CRT sostiene da sempre la Fondazione del Teatro Stabile di Torino, di cui è socio fondatore.

Anche quest'anno la Fondazione CRT conferma il proprio significativo supporto alla stagione 2018/2019, cui ha aggiunto un contributo straordinario per consentire la realizzazione dello spettacolo "Arlecchino servitore di due padroni" e l'abbonamento fasce protette "Un posto per tutti": un'iniziativa unica nel panorama nazionale destinata ai cittadini a basso reddito.

[fondazioneart.it](http://fondazioneart.it)



## La Compagnia di San Paolo rinnova il suo impegno per la Fondazione Teatro Stabile di Torino

La Compagnia di San Paolo, socio aderente della Fondazione Teatro Stabile di Torino, sostiene l'ente torinese con convinzione e forte impegno



In accordo con quanto previsto dalle sue Linee Programmatiche, la **Compagnia di San Paolo** sostiene i grandi enti lirici e teatrali torinesi che con le loro attività artistiche investono sullo sviluppo del territorio, in termini di formazione culturale della cittadinanza, di qualità della programmazione, di attrattività per il turismo e di indotto.  
La **Fondazione Teatro Stabile**

**di Torino** si è distinta nel corso degli ultimi anni per un progetto artistico ampio e solido, capace di porsi come presidio culturale permanente del nostro territorio, impegnato nella formazione del pubblico e soprattutto capace di trasmettere alle nuove generazioni una identità culturale di alto livello, aperta e inclusiva, grazie anche a importanti collaborazioni e sinergie

internazionali, nazionali e locali. Questi i tratti distintivi della programmazione del Teatro Stabile di Torino, che, forte di un'attenta ed efficace gestione artistica ed amministrativa, ha ottenuto riconoscimenti importanti e la qualifica di Teatro Nazionale, rafforzando la convinzione con cui la Compagnia di San Paolo mantiene il ruolo di **socio aderente** della Fondazione.

RICERCA E SANITÀ // ARTE, ATTIVITÀ E BENI CULTURALI  
INNOVAZIONE CULTURALE // POLITICHE SOCIALI  
FILANTROPIA E TERRITORIO



[www.compagniadisanpaolo.it](http://www.compagniadisanpaolo.it)



**WONDERLAND**



**CARIGNANO**

# arlecchino servitore di due padroni

Valerio Binasco rompe la tradizione con un Goldoni che guarda più alla commedia all'italiana che alla commedia dell'arte, dando voce a quell'umanità vecchio stampo, paesana e arcaica, che ha abitato il nostro mondo in bianco e nero. Tra i protagonisti Natalino Balasso, Fabrizio Contri, Michele Di Mauro.



DI CARLO GOLDONI

CON (IN ORDINE ALFABETICO) NATALINO BALASSO, FABRIZIO CONTRI, MARTA CORTELLAZZO WIEL, MICHELE DI MAURO, LUCIO DE FRANCESCO, DENIS FASOLO, ELENA GIGLIOTTI, GIANMARIA MARTINI, ELISABETTA MAZZULLO, IVAN ZERBINATI

REGIA VALERIO BINASCO

SCENE GUIDO FIORATO  
COSTUMI SANDRA CARDINI  
LUCI PASQUALE MARI  
MUSICHE ARTURO ANNECCHINO  
REGISTA ASSISTENTE SIMONE LUGLIO  
ASSISTENTE SCENE ANNA VARALDO  
ASSISTENTE COSTUMI CHIARA LANZILLOTTA

TEATRO STABILE DI TORINO - TEATRO NAZIONALE  
CON IL SOSTEGNO DI FONDAZIONE CRT

PRODUZIONE TST

«Non faremo uno spettacolo ispirato alla Commedia dell'Arte, e non useremo le maschere della tradizione» dichiara subito Valerio Binasco del suo *Arlecchino servitore di due padroni*. Il regista sceglie deliberatamente di resistere alla pura, impressionante forza teatrale del meccanismo della commedia di Goldoni. E prende un'altra strada, con il proposito di dare al testo un sapore moderno, e di restituire realismo e credibilità ai personaggi, non cedendo alla pur irresistibile tentazione del formalismo. Sarà un *Arlecchino* che guarda più alla commedia all'italiana che alla Commedia dell'Arte, con un forte, sentito richiamo all'umanità vecchio stampo, di sapore paesano e umilmente arcaico. Quella che ha abitato il nostro mondo in bianco e nero, ricorda Binasco, si è seduta ai tavoli di vecchie osterie, ha indossato gli ultimi cappelli, ha assistito al trionfo della modernità con comico sussiego, ci ha fatto ridere e piangere a teatro e al cinema con le 'nuove maschere' dei grandi comici del Novecento, e poi è svanita per sempre, nel nulla del nuovo secolo televisivo.

Famelico, bugiardo, disperato e arraffone, questo *Arlecchino* "contemporaneo" è un poveraccio che sugli equivoci costruisce una specie di misero riscatto sociale. Dopo il *Don Giovanni* di Molière, Binasco, cinque volte premio Ubu, torna a cimentarsi con un titolo del grande repertorio.

«A chi mi chiede: "come mai ancora *Arlecchino*?" rispondo che i classici sono carichi di una forza inesauribile e l'antico teatro è ancora il teatro della festa e della favola», dice il regista. Che mette il suo stile cinematografico, fatto di sintesi, unità di azione e suspense, al servizio del testo di Goldoni, un perfetto congegno che dal 1745 non smette di funzionare e incantare il pubblico.

La "commedia della stravaganza" diventa così un gioioso viaggio nel tempo, alle origini del teatro italiano e della sua grande tradizione comica, con un notevole cast di attori, molti dei quali collaborano da tempo con il regista. Personaggio dalle molteplici contraddizioni (meschino e anarchico, irraguardoso e servile) *Arlecchino* riesce a portare scompiglio nell'ottusa società borghese, con una carica che suo malgrado si può perfino dire "sovversiva", capace di rappresentare inquietudini moderne con lampi di vera contemporaneità.

CODICE 1



# la maladie de la mort

DA MARGUERITE DURAS  
ADATTAMENTO ALICE BIRCH

CON LAETITIA DOSCH, NICK FLETCHER  
NARRATRICE JASMINE TRINCA

REGIA KATIE MITCHELL

REGISTA ASSOCIATO LILY MCLEISH  
REGIA VIDEO GRANT GEE  
SCENE E COSTUMI ALEX EALES  
MUSICHE PAUL CLARK  
SOUND DESIGN DONATO WHARTON  
VIDEO DESIGN INGI BEKK  
COLLABORATION VIDEO DESIGN ELLIE THOMPSON  
LUCI ANTHONY DORAN

C.I.C.T THÉÂTRE DES BOUFFES DU NORD  
TEATRO STABILE DI TORINO - TEATRO NAZIONALE  
TEATRO DI ROMA - TEATRO NAZIONALE  
EMILIA ROMAGNA TEATRO FONDAZIONE  
FONDAZIONE TEATRO METASTASIO - PRATO  
LES THÉÂTRES DE LA VILLE DE LUXEMBOURG  
THÉÂTRE DE LA VILLE - PARIS / LE THÉÂTRE DE LIÈGE  
MC2 GRENOBLE / EDINBURGH INTERNATIONAL FESTIVAL  
BARBICAN - LONDON / STADSSCHOUWBURG - AMSTERDAM  
TANDEM SCÈNE NATIONALE  
IN COLLABORAZIONE CON MAYHEM  
SI RINGRAZIA LA COMÉDIE-FRANÇAISE

SPETTACOLO IN LINGUA ITALIANA E FRANCESE CON SOPRATTITOLI  
IN ITALIANO, CONSIGLIATO AI MAGGIORI DI 18 ANNI

PROGETTO INTERNAZIONALE



Per Marguerite Duras, *La maladie de la mort* altro non è che l'incapacità di amare. A questo tema la scrittrice francese, autrice de *L'amante*, ha dedicato uno dei suoi racconti più provocatori e perturbanti. Liberamente ispirato a quel testo, nell'adattamento di Alice Birch, è lo spettacolo omonimo che porta la firma della acclamata regista britannica Katie Mitchell, una delle figure più influenti del teatro contemporaneo. Una grande produzione internazionale, partecipata dal Teatro Stabile di Torino, che ha debuttato a gennaio in prima mondiale al Théâtre des Bouffes du Nord di Parigi. Mitchell ripropone il concetto della Duras - un uomo e una donna, in una stanza d'hotel, stabiliscono una relazione sessuale perversa ma non riescono ad entrare in vera intimità - e lo fa con una lettura "cinematografica", costruendo un set con tre macchine da presa che seguono morbosamente,

CODICE 2

L'iconoclasta regista britannica Katie Mitchell crea dal racconto di Marguerite Duras uno spettacolo cinematografico sul tentativo (fallito) di amare. Un set "in presa diretta" che fa del voyeurismo il tema centrale. Un viaggio nelle pieghe più profonde e morbose dell'eros.

in presa diretta, la dinamica tra i due protagonisti (Laetitia Dosch e Nick Fletcher). L'obiettivo vero dell'osservazione non sono i singoli personaggi quanto le categorie che rappresentano, i generi: il Maschile, il Femminile. Sulla scena si percepisce una minaccia incombente: La Duras inserisce il confronto uomo-donna in una dimensione misteriosa che prende la forma di un thriller psicologico spiega la regista. Un viaggio nelle pieghe più profonde dell'eros, tra voyeurismo e pornografia. La voce narrante è di Jasmine Trinca.



FOTO STEPHEN CUMISKEY



# la classe operaia va in paradiso



Quasi mezzo secolo fa *La classe operaia va in paradiso* di Elio Petri trionfò al Festival di Cannes, dove vinse la Palma d'Oro, mentre in Italia fu accolto da un compatto dissenso. Troppo realistica, troppo cupa, troppo feroce la parabola dell'operaio a cottimo Ludovico Massa, detto Lulù, crumiro pentito che da stakanovista-schiavo diventa paladino dei diritti dei lavoratori. Una storia che arriva in palcoscenico con la regia di Claudio Longhi e con Lino Guanciale, popolare attore televisivo, nel ruolo icona di Gian Maria Volonté, e Franca Penone in quello che fu di Salvo Randone. L'adattamento è dello scrittore Paolo Di Paolo, tra i maggiori romanzieri italiani ma anche drammaturgo, che costruisce un'inedita tessitura lavorando sulla sceneggiatura di Elio Petri e Ugo Pirro a partire dai materiali della loro officina creativa.

Del film si raccontano la genesi e la pessima accoglienza nell'Italia fedele alla linea dei primi anni '70, quella dei cineforum, dei dibattiti in voga, poi stigmatizzati da Nanni Moretti e Fantozzi, ricorda Di Paolo. Lo spettacolo è, dunque, anche un viaggio nella memoria collettiva, sociale e letteraria, e una ricostruzione dell'Italia di quel periodo. Oggi la classe operaia non esiste più, «dispersa e nascosta dietro gli innumerevoli volti del lavoro flessibile», dichiara il regista Claudio Longhi. Eppure un tratto comune lega la fabbrica di Lulù Massa e i lindi, asettici uffici dell'odierno proletariato dei call center: il ritmo ossessionante e costrittivo di una quotidianità, allora e ancora oggi, alienata.

**Libero adattamento del film di Elio Petri, Palma d'Oro a Cannes, che nel 1971 toccò i nervi scoperti della sinistra italiana. La storia grottesca dello stakanovista pentito Lulù Massa rivive con Lino Guanciale, amato attore di teatro e fiction televisive, nel ruolo che fu di Gian Maria Volonté.**

LIBERAMENTE TRATTO DAL FILM DI ELIO PETRI  
(SCENEGGIATURA ELIO PETRI E UGO PIRRO)  
DI PAOLO DI PAOLO

CON DONATELLA ALLEGRO, NICOLA BORTOLOTTI,  
MICHELE DELL'UTRI, SIMONE FRANCA,  
LINO GUANCIALE, DIANA MANEA,  
EUGENIO PAPALIA, FRANCA PENONE,  
SIMONE TANGOLO, FILIPPO ZATTINI

REGIA CLAUDIO LONGHI

SCENE GUIA BUZZI  
COSTUMI GIANLUCA SBICCA  
LUCI VINCENZO BONAFFINI  
VIDEO RICCARDO FRATI  
MUSICHE E ARRANGIAMENTI FILIPPO ZATTINI  
REGISTA ASSISTENTE GIACOMO PEDINI  
ASSISTENTE ALLA REGIA VOLONTARIO  
DANIEL VINCENZO PAPA DE DIOS

EMILIA ROMAGNA TEATRO FONDAZIONE

CODICE 15

# copenaghen

**La pièce di culto di Frayn torna con un cast stellare: Umberto Orsini, Massimo Popolizio, Giuliana Lojodice. Uno storico quanto misterioso incontro tra due fisici, Werner Karl Heisenberg e Niels Bohr, nella Danimarca del 1941, occupata dai nazisti, a pochi anni dalla costruzione della bomba atomica.**

Un confronto etico sui limiti della ricerca scientifica? Un dialogo filosofico sulla condizione umana? O una questione privata? Sullo sfondo del "Progetto Manhattan", nel 1941, a Copenaghen, nella Danimarca sotto l'occupazione nazista, avvenne l'incontro tra il fisico tedesco Werner Karl Heisenberg e il suo maestro Niels Bohr. Entrambi coinvolti nella ricerca scientifica ma su fronti opposti (Heisenberg a capo del programma nucleare militare tedesco, Bohr mezzo ebreo), probabilmente vicini ad un traguardo che avrebbe

portato alla bomba atomica, i due ebbero una conversazione il cui oggetto resta oscuro. Attorno a questo mistero ruota il testo del drammaturgo britannico Michael Frayn, diventato un classico del teatro contemporaneo, in un intreccio di piani temporali, con porte che di continuo si aprono proiettando i personaggi verso luoghi ed azioni del passato, spiega il regista Mauro Avogadro. Tre interpreti d'eccezione - Umberto Orsini nei panni di Niels Bohr, Giuliana Lojodice in quelli di sua moglie Margrethe e Massimo Popolizio nel ruolo di Werner

Karl Heisenberg - per un allestimento che rende omaggio al grande teatro di recitazione. I tre protagonisti si incontrano e si scontrano come particelle dell'atomo, nel tentativo di fare i conti con il passato e dare un senso alle azioni e alle scelte della loro vita. «Vittime anch'essi - dice Avogadro - di quel "nucleo finale di indeterminazione" che sta nel cuore delle cose». Con questo progetto prosegue il sodalizio tra la Compagnia di Orsini e Popolizio, iniziato con la regia de *Il prezzo* di Arthur Miller.

DI MICHAEL FRAYN

CON UMBERTO ORSINI, MASSIMO POPOLIZIO  
E CON GIULIANA LOJODICE

REGIA MAURO AVOGADRO

SCENE GIACOMO ANDRICO  
COSTUMI GABRIELE MAYER  
LUCI CARLO PEDIANI  
SUONO ALESSANDRO SAVIOZZI

COMPAGNIA UMBERTO ORSINI  
E TEATRO DI ROMA - TEATRO NAZIONALE  
IN COPRODUZIONE CON CSS TEATRO STABILE  
DI INNOVAZIONE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA  
SI RINGRAZIA  
EMILIA ROMAGNA TEATRO FONDAZIONE



CODICE 16

# così è (se vi pare)

Filippo Dini dirige e interpreta un Pirandello (il suo primo) che guarda a Buñuel. In un claustrofobico interno borghese, il mistero della signora Frola e del signor Ponza, suo genero, assume i contorni surreali di un sogno. I veri pazzi? I pettegoli che stanno a guardare. Tra i protagonisti, Giuseppe Battiston e Maria Paiato.

Il signor Ponza, la sua misteriosa moglie e la suocera, signora Frola, sono i protagonisti della trama da poliziesco che Luigi Pirandello costruisce nel 1917 con *Così è (se vi pare)*. Un gioco di enigmi sul tema, caro al drammaturgo siciliano, della dimensione sempre tragicamente soggettiva della verità, che non esclude una potente dimensione grottesca. A sfidare questo classico del teatro italiano, con il quale si sono cimentati mostri sacri e mattatori, è il pluripremiato Filippo Dini (*Il discorso del Re* e *Ivanov*, andati in scena al Carignano), interprete e anche regista di questa nuova produzione targata Teatro Stabile di Torino. Il quarantacinquenne artista genovese scardina la tradizione del "pirandellismo" con un Pirandello che guarda a Buñuel: il confronto tra i personaggi si consuma come un gioco al massacro, violento

e crudele, in un claustrofobico interno borghese. L'allestimento si muove in una dimensione onirica e surreale: non c'è realtà, non c'è verità, se non quella mutevole e soggettiva dell'inconscio, del sogno. Nel palleggio di attribuzione della pazzia su cui Pirandello fonda la sua commedia/thriller (il folle è il signor Ponza che crede defunta la moglie ancora viva o è matta la signora Frola che ha perso il senno dopo la morte della figlia?) Dini indica una strada alternativa: pazzi sono i borghesi del paese, gretti e pettegoli, che osservano e giudicano dal di fuori, simili agli spettatori di un grande show permanente. Come del resto è il mondo attuale.

CODICE 3



DI LUIGI PIRANDELLO

CON (IN ORDINE ALFABETICO) FRANCESCA AGOSTINI, GIUSEPPE BATTISTON, MAURO BERNARDI, ANDREA DI CASA, FILIPPO DINI, ILARIA FALINI, MARIANGELA GRANELLI, DARIO IUBATTI, ORIETTA NOTARI, MARIA PAIATO, NICOLA PANNELLI, BENEDETTA PARISI, GIAMPIERO RAPPA

REGIA FILIPPO DINI

SCENE LAURA BENZI  
COSTUMI ANDREA VIOTTI  
LUCI PASQUALE MARI  
MUSICHE ARTURO ANNECCHINO  
ASSISTENTE ALLA REGIA CARLO ORLANDO  
ASSISTENTE AI COSTUMI ELEONORA BRUNO

TEATRO STABILE DI TORINO - TEATRO NAZIONALE

RECITA DEL 31 DICEMBRE FUORI ABBONAMENTO



PRODUZIONE TST

# il giocatore

La grande letteratura si fa teatro con l'adattamento del romanzo di Dostoevskij firmato da Vitaliano Trevisan. In una regia a cavallo tra passato e presente, il vizio per la roulette trova corrispondenza nell'attuale ossessione compulsiva per il videopoker.

Nella originale riscrittura di Vitaliano Trevisan, romanziere e drammaturgo vicentino (sceneggiatore e protagonista dell'acclamato film di Matteo Garrone *Primo amore*), il protagonista de *Il giocatore* Aleksej Ivànovic e il suo autore, Fëdor Dostoevskij, sono la stessa persona. Una coincidenza di ruoli sottolineata dalla regia dai toni pirandelliani di Gabriele Russo: «Una circolare dissolvenza in cui Aleksej si trasforma nello scrittore russo e viceversa». L'idea caratterizza la trasposizione del romanzo, che ha come protagonisti Daniele Russo, Marcello Romolo e Camilla Semino Favro. Nella fittizia città termale di Roulettemburg, tra dramma e commedia, amore e casinò, Aleksej/ Dostoevskij compie la sua parabola di

“gambler” incallito (con i proventi del libro, come noto, l'autore pagò i suoi debiti di gioco). Il romanzo analizza la passione compulsiva per l'azzardo in tutte le sue forme, mettendo a fuoco le varie tipologie di giocatori, dai ricchi nobili europei ai poveretti che puntano, e perdono, tutti i loro averi. Con un allestimento privo di connotati temporali, la regia multimediale di Gabriele Russo abbatte le barriere tra le epoche e fa vivere il capolavoro di vita nuova. I giocatori di Dostoevskij rimandano così ai pensionati o ai ragazzi di periferia di oggi, che bruciano i loro pochi averi nella febbre compulsiva per il videopoker. *Il giocatore* chiude la “Trilogia della libertà” del Bellini: «Grandi classici sporcati con secchiate di vernice pop».

DA FËDOR DOSTOEVSKIJ  
ADATTAMENTO VITALIANO TREVISAN

CON DANIELE RUSSO, MARCELLO ROMOLO,  
CAMILLA SEMINO FAVRO, PAOLA SAMBO,  
ALFREDO ANGELICI, MARTINA GALLETTA,  
ALESSIO PIAZZA, SEBASTIANO GAVASSO

REGIA GABRIELE RUSSO

SCENE ROBERTO CREA  
COSTUMI CHIARA AVERSANO  
DISEGNO LUCI SALVATORE PALLADINO  
MOVIMENTI SCENICI EUGENIO DURA

FONDAZIONE TEATRO DI NAPOLI - TEATRO BELLINI  
TEATRO STABILE DI CATANIA

CODICE 17



FOTO FRANCESCO SQUEGLIA

# i miserabili



FOTO SIMONE DI LUCA

Franco Branciaroli è il galeotto redento Jean Valjean nella versione per il teatro del monumentale romanzo di Victor Hugo, con la regia di Franco Però. «Un'impresa temeraria» la definisce lo scrittore Luca Doninelli, artefice della sfida: l'adattamento del romanzo “monstre”.

Un romanzo, bestseller dal 1862, patrimonio dell'umanità. Un testo, 1500 pagine, talmente fluviale che quasi nessuno ha letto per intero. Una saga, quella del galeotto redento Jean Valjean, che è simbolo universale del riscatto dei reietti. Portato in tv nel '64 dallo sceneggiato Rai con la regia di Sandro Bolchi, *I miserabili* di Victor Hugo arriva in palcoscenico nell'ambizioso e toccante adattamento firmato dallo scrittore Luca Doninelli. «Un fiume in piena di cui noi restituiremo un'onda o poco più» dice Franco Però, regista dello spettacolo. Franco Branciaroli è Jean Valjean, che rivive la storia del generoso galeotto, ma anche del suo persecutore, l'ispettore Javert, e di Fantine, Cosette, Marius, Gavroche, Eponine, del perfido

Thénardier e dei tanti personaggi che compongono la sterminata sinfonia umana di Hugo. Un racconto che tocca temi universali come la dignità, il dolore, la misericordia, la giustizia, il male, la redenzione. Con la strenua lotta per la sopravvivenza «dell'uomo che vive nei sotterranei più impenetrabili della società e non è quasi più un uomo», il romanzo parla anche all'epoca presente. E la riscrittura di Doninelli è dunque anche occasione di analisi (e critica) della società contemporanea, dove i poveri, gli ultimi, i miserabili, come Valjean, sono dimenticati: non hanno niente e non possono contare sul futuro.

DI VICTOR HUGO  
ADATTAMENTO TEATRALE LUCA DONINELLI

CON FRANCO BRANCIAROLI  
E CON (IN ORDINE ALFABETICO)  
ALESSANDRO ALBERTIN, SILVIA ALTRUI,  
FILIPPO BORGHI, ROMINA COLBASSO,  
EMANUELE FORTUNATI, ESTER GALAZZI,  
ANDREA GERMANI, RICCARDO MARANZANA,  
FRANCESCO MIGLIACCIO, JACOPO MORRA,  
MARIA GRAZIA PLOS, VALENTINA VIOLO

REGIA FRANCO PERÒ

SCENE DOMENICO FRANCHI  
COSTUMI ANDREA VIOTTI  
LUCI CESARE AGONI  
MUSICHE DI ANTONIO DI POFI

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA,  
CTB CENTRO TEATRALE BRESCIANO,  
TEATRO DE GLI INCAMMINATI

CODICE 18

# ragazzi di vita

DI PIER PAOLO PASOLINI  
DRAMMATURGIA EMANUELE TREVI

CON LINO GUANCIALE  
E SONIA BARBADORO, GIAMPIERO CICCIO,  
ROBERTA CRIVELLI, FLAVIO FRANCUCCI,  
FRANCESCO GIORDANO, LORENZO GRILLI,  
MICHELE LISI, PIETRO MASOTTI,  
PAOLO MINNIELLI, ALBERTO ONOFRIETTI,  
LORENZO PARROTTO, CRISTINA PELLICIA,  
SILVIA PERNARELLA, ELENA POLIC GRECO,  
FRANCESCO SANTAGADA, STEFANO SCIALANGA,  
JOSAFAT VAGNI, ANDREA VOLPETTI

REGIA MASSIMO POPOLIZIO

SCENE MARCO ROSSI  
COSTUMI GIANLUCA SBICCA  
LUCI LUIGI BIONDI  
CANTO FRANCESCA DELLA MONICA  
VIDEO LUCA BRINCHI E DANIELE SPANÒ  
ASSISTENTE ALLA REGIA GIACOMO BISORDI

TEATRO DI ROMA - TEATRO NAZIONALE

Nato nel 2016, a quarant'anni dalla morte di Pier Paolo Pasolini, *Ragazzi di vita*, con la regia di Massimo Popolizio, primo adattamento del romanzo per il palcoscenico con la drammaturgia di Emanuele Trevi, è diventato immediatamente un caso. Vincitore di tre premi alla regia (Ubu, Critica e Le Maschere), ha attirato una massa di spettatori entusiasti. Su un palcoscenico spoglio, che riproduce la povertà e il degrado delle periferie romane del secondo dopoguerra, Popolizio intreccia le storie dei giovanissimi "borgatari" che colpirono l'autore friulano al suo arrivo a Roma nel 1950. Ricetto, Lenzetta, il Caciotta, Amerigo, Begalone, Alvaro, Spudorato e gli altri, con le loro piccole vite fatte di espedienti, in cerca di qualche soldo e di passatempi per ammazzare la noia, sono l'affresco della povertà morale e materiale dell'Italia degli ultimi, degli emarginati, alla vigilia di un boom economico che,

Tre premi alla regia per Massimo Popolizio che fa muovere su un palcoscenico nudo lo sciame struggente dei "borgatari" di Pasolini. Un'umanità vivida e dolente per uno spettacolo preso d'assalto da un pubblico numerosissimo ed entusiasta. Drammaturgia di Emanuele Trevi.

nella visione pasoliniana, è portatore di un benessere materiale che toglie l'innocenza. Una ventina di personaggi in scena, in un brulichio di corpi e di voci, in dialetto romanesco. «Una lingua inventata, artificiale», sottolinea Emanuele Trevi, così come viene percepita dal "narratore/autore"

(Lino Guanciale) che è, come Pasolini, rispetto a quella realtà, uno "straniero". L'allestimento di Massimo Popolizio porta dentro le giornate dei giovani sottoproletari, nella loro furiosa, impulsiva, struggente lotta con la quotidianità. «Una vitalità infelice, la loro. E la cosa più commovente in quest'opera - conclude il regista - è proprio la mancanza di felicità».

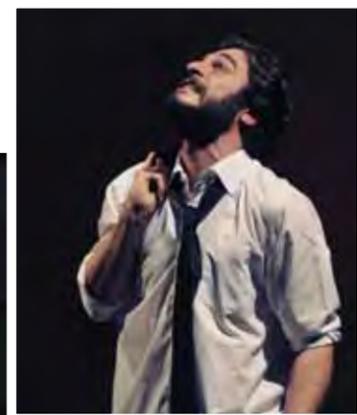


FOTO ACHILLE PERA

CODICE 19

# il gabbiano

Il capolavoro di Čechov nella versione del 1895, precedente alla censura zarista. Un dramma delle illusioni perdute che è lo specchio del disagio esistenziale di un'umanità "fin de siècle", sospesa tra arte e vita, in bilico sul precipizio delle grandi tragedie del Novecento. Con Elisabetta Pozzi e Stefano Santospago.

DI ANTON ČECHOV  
VERSIONE ITALIANA DANILO MACRÌ

CON ROBERTO ALINGHIERI, ALICE ARCURI,  
ELSA BOSSI, EVA CAMBIALE, ANDREA NICOLINI,  
ELISABETTA POZZI, STEFANO SANTOSPAGO,  
ROBERTO SERPI, FRANCESCO SFERRAZZA PAPA,  
KABIR TAVANI, FEDERICO VANNI

REGIA MARCO SCIACCALUGA

SCENE E COSTUMI CATHERINE RANKL  
MUSICHE ANDREA NICOLINI  
LUCI MARCO D'ANDREA

TEATRO NAZIONALE DI GENOVA

«Il quotidiano, più dell'eroico, contiene il senso del vivere», annotava Anton Čechov. Primo dei quattro capolavori che l'autore russo scrisse per il palcoscenico, *Il gabbiano* è - come *Zio Vanja* - il dramma delle illusioni perdute. Nato negli anni inquieti in cui maturano le grandi tragedie del Novecento, anticipa temi cardine del teatro del secolo seguente. Nelle angosce, nei turbamenti, nelle sconfitte dei personaggi si agitano la complessità e la crisi esistenziale dell'uomo moderno. Attraverso l'intreccio di inutili passioni che lega la giovane Nina, il tormentato Konstantin, sua madre Irina Arkadina, celebre attrice, e il suo amante, lo scrittore Trigorin, viene rappresentata la fine di un'epoca, di un mondo.

Il testo viene proposto, con la traduzione di Danilo Macrì, nella versione del 1895, non ancora



FOTO GIUSEPPE MARTATI

sottoposta alla censura zarista. Nella sua regia Marco Sciaccaluga ha scelto di risalire filologicamente alle radici dell'opera. Nella soffocante immobilità fisica e morale di una tenuta di campagna in riva a un lago si muovono vite in apparenza senza senso, in un'altalena tra sogni e rimpianti, desideri e disperazione: uomini e donne che non hanno veramente mai

vissuto. L'essenza del genio di Čechov, secondo Sciaccaluga, sta in questo, nella feroce denuncia del nostro nulla. Ma con la tenerezza di chi allo stesso tempo invita a compatire, ad amare questi esseri inutili che siamo.

CODICE 20

Dopo il successo di *Filumena Marturano* si rinnova il sodalizio tra Liliana Cavani e Geppy Gleijeses (qui in coppia con Vanessa Gravina). La regista sfida i "misteri" di Pirandello e dà nuova vita ad Angelo Baldovino, uomo perduto che scopre il vizio della rispettabilità.



Una fanciulla disonorata, un matrimonio riparatore, un uomo dal passato opaco che si riscatta. Nel gioco di specchi del teatro pirandelliano, il nobile decaduto Angelo Baldovino, giocatore d'azzardo, imbrogliatore, fallito, vittima delle proprie debolezze, si ritrova a incarnare una virtù, l'onestà, diventata oggi protagonista del vocabolario politico. Per evitare lo scandalo e salvare la rispettabilità di una giovane donna, Agata, messa incinta da un nobile sposato, il marchese Fabio Colli, Baldovino si presta, per denaro, alle nozze di facciata. Ma quando gli viene chiesto di continuare il gioco e chiudere gli occhi sulla tresca, scopre il gusto tardivo della rettitudine e, caparbiamente deciso a riscattare il proprio passato con un comportamento irreprensibile, manda all'aria i piani. Spietata analisi delle convenienze e delle ipocrisie borghesi, *Il piacere dell'onestà* di Luigi Pirandello arriva al Teatro Stabile nell'allestimento firmato da Liliana Cavani che dopo il successo di *Filumena Marturano* torna a lavorare con Geppy Gleijeses. All'attore tocca ora addentrarsi nei labirinti del grande siciliano dove nulla e

nessuno è ciò che appare. L'eterno tema degli inganni sociali e delle maschere si ripropone in questa pièce, ispirata alla novella *Tirocinio*, andata in scena per la prima volta nel 1917 al Teatro Carignano di Torino (in sala c'era un recensore d'eccezione: Antonio Gramsci). La regia insiste sul concetto di "mistero": misterioso è il passato di Baldovino, misterioso l'intreccio di colpe che lega i personaggi, misteriosa la natura umana.

**CODICE 21**

## il piacere dell'onestà

DI LUIGI PIRANDELLO

CON GEPPY GLEIJESES, VANESSA GRAVINA, TATIANA WINTELER, LEANDRO AMATO, MAXIMILIAN NISI, GIANCARLO CONDÈ, BRUNELLA DE FEUDIS

REGIA LILIANA CAVANI

SCENE LEILA FTEITA  
COSTUMI LINA NERLI TAVIANI  
MUSICHE THEO TEARDO  
LUCI LUIGI ASCIONE

GITIESSA - ARTISTI RIUNITI  
TEATRO DELLA TOSCANA - TEATRO NAZIONALE

# nora - natale in casa helmer

Scene da un matrimonio con il glorioso Teatro Katona di Budapest che trasforma *Casa di bambola* in un dramma sulla felicità di facciata. La trentacinquenne regista Kriszta Székely ama le grandi figure femminili e dà all'eroina di Ibsen, i connotati e i tormenti di una donna contemporanea.

«Quali ruoli recitiamo in un rapporto? Fino a quando può funzionare un matrimonio che si basa sulle menzogne? Cosa succede quando non si può continuare a fingere?» Se lo domanda la trentacinquenne regista ungherese Kriszta Székely, autrice per il Katona di Budapest di un allestimento di *Casa di bambola* di Ibsen, portato in scena con il titolo *Nora/Natale in Casa Helmer*, che la critica ha definito «di sconvolgente intensità». Superando tematiche divenute inattuali (l'emancipazione femminile, il ruolo della donna nella famiglia) di un testo del 1879, Székely dà alla pièce una lettura contemporanea e pone al centro una questione diversa: quella del matrimonio di facciata. La famiglia perfetta nasconde la realtà di una coppia di quarantenni

in crisi, come tante altre. Nora si ripete che sta a bene, che è felice. Eppure sa di mentire a se stessa. «È disposta a recitare tutti i ruoli necessari per mantenere il tenore di vita e lo status sociale: è la perfetta moglie, la perfetta madre, la perfetta padrona di casa», scrive la regista. Appesa nel vuoto del suo idillio fittizio, Nora (una grandiosa Eszter Ónodi) recita, sgambetta, si trucca, cambia maschera, si destreggia tra segreti e bugie. Il mimetismo è la sua tecnica di sopravvivenza. Fino a quando, rivelate le menzogne, evaporata ogni illusione, si ritrova assieme al marito davanti alle macerie della sua vita in rovina.

DI HENRIK IBSEN

CON ESZTER ÓNODI, ERNŐ FEKETE, TAMÁS KERESZTES, RÉKA PELSÓCZY, GERGELY KOCSIS, KOPPÁNY VARGA, ZORKA VARGA, EMIL ENGÁRD, ANDRÁS HIMMLER, ÁLMOS SZALAI

REGIA KRISZTA SZÉKELY

SCENE JULI BALÁZS  
COSTUMI FRUZZINA NAGY  
LUCI JÓZSEF PETŐ  
MUSICHE FLÓRA MATISZ  
DRAMMATURGIA ÁRMIN SZABÓ-SZÉKELY  
ASISTENTI ALLA REGIA RÉKA BUDAVÁRI, MÁRTON SÜTHEÓ

KATONA JÓZSEF SZÍNHÁZ

SPETTACOLO IN LINGUA UNGHERESE  
CON SOPRATTITOLI IN ITALIANO.

PROGETTO INTERNAZIONALE

**CODICE 22**



# vangelo secondo lorenzo



FOTO FRANCESCO SGHERRI E DANILO PUCCIONI

SCRITTO DA LEO MUSCATO E LAURA PERINI

CON ALEX CENDRON  
NELLA PARTE DI LORENZO MILANI  
CON (IN ORDINE ALFABETICO)  
ALESSANDRO BALDINOTTI, GIULIANA COLZI,  
ANDREA COSTAGLI, NICOLA DI CHIO,  
SILVIA FRASSON, DIMITRI FROSALI,  
FABIO MASCAGNI, MASSIMO SALVIANTI,  
LUCIA SOCCI, BENIAMINO ZANNONI  
E CON OTTO BAMBINI NEL RUOLO DEGLI  
ALLIEVI DELLA SCUOLA DI BARBIANA

REGIA LEO MUSCATO

SCENOGRAFIA FEDERICO BIANCALANI  
COSTUMI MARGHERITA BALDONI  
DISEGNO LUCI ALESSANDRO VERAZZI  
ASSISTENTE ALLA REGIA ALESSANDRA DE ANGELIS

ELSINOR CENTRO DI PRODUZIONE TEATRALE  
ARCA AZZURRA TEATRO,  
TEATRO METASTASIO DI PRATO  
PER FONDAZIONE ISTITUTO DRAMMA  
POPOLARE DI SAN MINIATO

**Leo Muscato racconta Don Milani, il "prete scomodo" che ispirò il '68. Sacerdote anticonformista, appassionato educatore dei figli della classe operaia, il parroco di Barbiana arriva a teatro.**

Dopo l'avventura, e il successo, de *Il nome della rosa* da Eco, Leo Muscato torna allo Stabile con un ritratto dedicato a Don Lorenzo Milani, il prete scomodo, il prete dei poveri, che nell'Italia ingessata e classista del secondo dopoguerra provò - violentemente osteggiato - a riscattare dall'analfabetismo i figli di contadini e operai. Lo spettacolo, scritto con Laura Perini e nato nel 2017 nel cinquantennale della morte del parroco di Barbiana, condensa in due atti un materiale sconfinato, fatto di lettere, testimonianze, libri, racconti. Nessuna lettura agiografica ma il

ritratto di un uomo controverso: sacerdote militante, obiettore di coscienza, educatore appassionato invisibile alle gerarchie della Chiesa. Un uomo di fede controcorrente, un utopista, un rivoluzionario, un disobbediente, un novello San Francesco. Tanto è stato detto e scritto su Don Milani, tra condanna e riabilitazione postuma. Il progetto ha un respiro dichiaratamente pop e l'obiettivo di portare al più ampio pubblico «un padre semisconosciuto e per tanto tempo osteggiato della nostra cultura». Alex Cendron, interprete anche di cinema e tv, è protagonista

accanto a otto giovanissimi debuttanti nel ruolo degli scolari di Barbiana. «Conoscere i ragazzi dei poveri e amare la politica è tutt'uno. Non si può amare creature segnate da leggi ingiuste e non volere leggi migliori. Non c'è nulla che sia ingiusto quanto far parti uguali fra disuguali», scriveva Don Lorenzo Milani nel suo testo più famoso, *Lettera a una professoressa*, del 1967.

**CODICE 23**

# i ragazzi che si amano

**Il bacio tra giovani innamorati della poesia di Prévert è l'immagine su cui Gabriele Lavia costruisce un intenso recital sul potere del sentimento, capace di guarire anche i cuori più stanchi. Tra citazioni colte e pop, un omaggio all'autore "finito ingiustamente nelle scatole dei cioccolatini".**



FOTO FILIPPO MANZINI

«Un poeta estremamente complesso, un poeta strano, che ha attraversato tanti momenti diversi e che ha voluto usare le parole di tutti i giorni per esprimere concetti profondi» dice Gabriele Lavia che omaggia Jacques Prévert e i suoi versi «finiti ingiustamente nelle scatole dei cioccolatini per innamorati». Uno spettacolo che è anche un omaggio all'amore, a quel sentimento assoluto, totalizzante, innocente e coraggioso, prerogativa soprattutto della giovinezza, capace di annullare il resto del mondo. Sulle parole dell'autore francese, il carismatico attore e regista costruisce un recital sul filo della nostalgia. *I ragazzi che si amano* parte dal bacio tra innamorati della poesia omonima per riflettere

sul senso della vita. Dietro il fumo delle sigarette Gauloises "papier mais" amate dal poeta, e quello dei locali parigini in cui Juliette Gréco cantava *Le foglie morte*, un monologo costellato di citazioni colte e pop, da Magritte a Elvis, da Picasso ai Beatles. Lavia è un Prévert vestito di grigio, in impermeabile e cappello. Si mescola alla folla e racconta l'amore salvifico che dà l'unico senso possibile alla vita, un amore a cui aggrapparsi come naufraghi nel mare delle amarezze e ingiustizie dell'esistenza. Quel sentimento forte e fragile che rimanda all'adolescenza e nel quale tutti ci rispecchiamo. Perché i ragazzi che si amano, secondo Lavia, siamo tutti noi.

UNO SPETTACOLO DI GABRIELE LAVIA

DA JACQUES PRÉVERT

MUSICHE GIORDANO CORAPI

FONDAZIONE TEATRO DELLA TOSCANA

**CODICE 24**

# se questo è un uomo

Auschwitz raccontato da Primo Levi, nell'interpretazione di Paolo Pierobon con la regia di Valter Malosti.

DALL'OPERA DI PRIMO LEVI  
(PUBBLICATA DA GIULIO EINAUDI EDITORE)  
TESTO A CURA DI VALTER MALOSTI E DOMENICO SCARPA

CON PAOLO PIEROBON  
E CAST IN VIA DI DEFINIZIONE

REGIA VALTER MALOSTI

SCENE MARGHERITA PALLI  
PROGETTO SONORO GUPALCARO

TEATRO STABILE DI TORINO - TEATRO NAZIONALE  
TPE TEATRO PIEMONTE EUROPA  
PROGETTO REALIZZATO IN COLLABORAZIONE  
CON CENTRO INTERNAZIONALE DI STUDI PRIMO LEVI

IN OCCASIONE DEL 100° ANNIVERSARIO DALLA NASCITA  
DI PRIMO LEVI (1919 - 1987)

PRODUZIONE TST

La voce di Primo Levi è la voce che più di ogni altra ha saputo far parlare Auschwitz: la voce che da oltre settant'anni, con *Se questo è un uomo*, racconta ai lettori di tutto il mondo la verità sullo sterminio nazista. È una voce dal timbro inconfondibile, mite e salda: «Considerate che questo è stato».

Oggi, nel centenario della nascita di Levi, il direttore del Teatro Piemonte Europa, Valter Malosti, firma la regia di *Se questo è un uomo*, scegliendo di porre in uguale risalto l'uomo di pensiero e il testimone del Lager. L'esecuzione scenica dell'opera è coprodotta dal Tpe con il Teatro Stabile di Torino, con la consulenza del Centro internazionale di studi Primo Levi. Il testo è curato dallo stesso Malosti e da Domenico Scarpa. *Se questo è un uomo* è un'opera acustica.

Levi restituisce la babele del campo - i suoni, le minacce, gli ordini, i vocaboli gergali incomprensibili, i rari discorsi chiari e distinti - orchestrandola sulle lingue parlate in quel perimetro di filo spinato: i «barbarici latrati» dei tedeschi, lo yiddish degli ebrei orientali, il polacco della regione di Auschwitz, l'italiano dei pochi connazionali in grado di non soccombere, il francese adottato come lingua franca. Sulla scena, a dare la voce al personaggio di Primo Levi sarà, con il suo talento e carisma, Paolo Pierobon, premio Ubu per *Morte di Danton* (regia di Mario Martone), nella quale ha interpretato Robespierre.

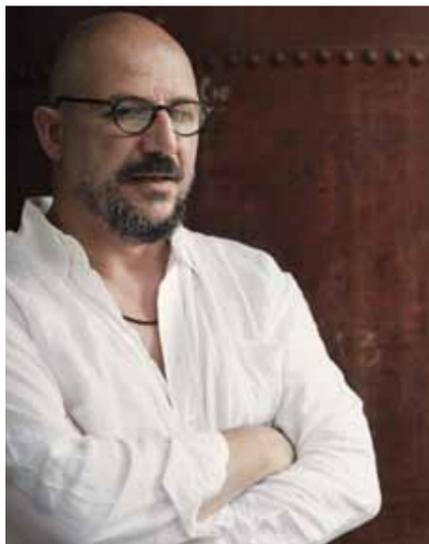
In un contesto neutro ed essenziale - la scenografia di Margherita Palli, tale da concedere il minimo all'immaginario della Shoah - la polifonia di Primo Levi si convertirà nella pronuncia scenica di Valter Malosti e di Paolo Pierobon, in una distillazione irripetibile di voci, di suoni e di silenzi.

IN COLLABORAZIONE CON

centro internazionale di studi

**TPE** TEATRO  
PIEMONTE  
EUROPA

PRIMO  
LEVI



Regista di punta della ricerca teatrale europea, Antonio Latella compie un viaggio nel tempo mettendo in scena per il Teatro Stabile di Torino quell'*Isola dei pappagalli con Bonaventura prigioniero degli antropofagi* che interpretò da ragazzo, appena diciottenne, diretto da Franco Passatore. È un naufragio quello raccontato in rima da Sergio Tofano, sulle musiche di Nino Rota, con l'eroe dei fumetti dall'inseparabile bassotto e i buffi personaggi della nave Teresina perduti su un'isola tra «cannibali brutti e pappagalli belli»; ed è un naufragio nella memoria quello di Latella che torna alla gioia dei suoi anni giovanili, in quel luogo che non potrà mai più essere lo stesso. Dal multiforme ingegno di Sto una surreale commedia musicale dagli

effetti speciali linguistici quasi dadaisti, con parole che si inventano e si ripetono, suoni echeggiati e pensieri rotti e frantumati. Latella, che adora le filastrocche, alla semplicità delle rime di Sto è arrivato (dopo l'esperienza di *Pinocchio*) in un percorso di ricerca sul verso passato attraverso l'*Aminta* di Tasso: «È un punto finale a ritroso, come se fosse la prima stazione di un viaggio che lentamente va a toglier teatralità, per aggiungere meraviglia e, spero, incanto». Al termine delle sue peripezie, Bonaventura non riceve il famoso milione. E dunque non c'è premio di consolazione: Alla fine si torna al luogo dove tutto è iniziato, dove il primo bacio era una rima baciata, e purtroppo da noi tutti dimenticata.

Antonio Latella allestisce per il Teatro Stabile di Torino la commedia musicale di Sergio Tofano, nella quale recitò da ragazzo. Un'avventura in rima, sulle note di Nino Rota, in un universo linguistico quasi "dadaista", con l'esprit gioioso dell'infanzia perduta. Per il regista, una nuova tappa nel "percorso di ricerca sul verso" che lo ha portato da Tasso a Sto.

DI SERGIO TOFANO E NINO ROTA  
ADATTAMENTO LINDA DALISI

CON (IN ORDINE ALFABETICO) MICHELE ANDREI,  
CATERINA CARPIO, STEFANO LAGUNI,  
LEONARDO LIDI, FRANCESCO MANETTI,  
BARBARA MATTAVELLI, MARTA PIZZIGALLO,  
ALESSIO MARIA ROMANO, ISACCO VENTURINI

MUSICISTI FEDERICA FURLANI, ANDREA GIANESSI,  
ALESSANDRO LEVRERO, GIUSEPPE RIZZO

REGIA ANTONIO LATELLA

SCENE GIUSEPPE STELLATO  
COSTUMI GRAZIELLA PEPE  
LUCI SIMONE DE ANGELIS  
MUSICHE FRANCO VISIOLI  
ASSISTENTE REGIA BRUNELLA GIOLIVO

TEATRO STABILE DI TORINO - TEATRO NAZIONALE  
TEATRO DI ROMA - TEATRO NAZIONALE



CODICE 5

# l'isola dei pappagalli con bonaventura prigioniero degli antropofagi



TEATRO CARIGNANO - 10 GENNAIO - 12 MAGGIO 2019

# La bella e la bestia

Anche nella stagione 2018\_19 torna il consueto appuntamento con la fiaba e con il pubblico dei più piccoli e delle famiglie.

Quest'anno, nella splendida cornice del Teatro Carignano, andrà in scena *La bella e la bestia*, tratto da Jeanne-Marie Leprince de Beaumont, diretto da Alba Maria Porto.

DA JEANNE-MARIE LEPRINCE DE BEAUMONT  
ADATTAMENTO GIULIA OTTAVIANO E ALBA MARIA PORTO

CAST IN VIA DI DEFINIZIONE

REGIA ALBA MARIA PORTO

TEATRO STABILE DI TORINO - TEATRO NAZIONALE

DAI 5 ANNI

PRODUZIONE TST



© Illustrazione Silvia Carbotti



## PRATO INGLESE

SERE D'ESTATE CON WILLIAM SHAKESPEARE  
TEATRO CARIGNANO - 25 GIUGNO - 21 LUGLIO 2019

### LA BISBETICA DOMATA - OTELLO

Nell'estate 2019 il Teatro Carignano si trasforma nuovamente in una piazza incantata. Come nella stagione precedente, attingendo al grande repertorio shakespeariano andranno in scena *La bisbetica domata* e *Otello*.

PRODUZIONE TST

# WONDERLAND



**GOBETTI**

# novecento



«Novecento c'est moi». Novecento sono io, dice Eugenio Allegri, che da un quarto di secolo incanta ed emoziona il pubblico nei panni di Danny Boodman T. D. Lemon, il pianista sull'oceano, nel monologo cult di Alessandro Baricco, messo in scena per la prima volta nel 1994 con la regia di Gabriele Vacis. Lo spettacolo torna in scena, nella stagione dello Stabile, a venticinque anni dal debutto, dopo una ininterrotta tournée in Italia e in Europa che ha contribuito (assieme al film di Tornatore con Tim Roth) ad alimentare il suo mito. Allegri ridà nuovamente vita al suo personaggio più emozionante, il musicista jazz che dal Virginian, il grande transatlantico dal quale non scende mai, riesce a cogliere l'anima del mondo. Un alter ego incontrato per la prima volta quando, nell'estate del 1993, sotto un temporale - ricorda l'attore - Baricco gli diede da leggere per la prima volta il testo del monologo: «Quando mi ritrovai tra le mani la storia, fui sopraffatto dall'emozione. Avevo le lacrime agli occhi». Collaudata dal tempo e dalla repliche, la vicenda leggendaria del grande pianista jazz che vive in simbiosi con il piroscafo sul quale è cresciuto, incapace di staccarsene, è diventata un classico. Eugenio Allegri si cala nel ruolo con la disinvoltura di chi lo possiede pienamente: «Dopo tutto questo tempo *Novecento* mi è entrato talmente dentro - confessa - che non mi richiede più alcuno sforzo. Lo recito quasi più per me, devo ammettere, che per il pubblico».

**Eugenio Allegri da vita al suo emozionante alter ego, Danny Boodman T. D. Lemon, il "pianista sull'oceano", nel monologo di culto di Alessandro Baricco, con la regia di Gabriele Vacis, che torna in scena a venticinque anni dal debutto, dopo aver incantato oltre duecentomila spettatori.**



FOTO PAOLO RANZANI

DI ALESSANDRO BARICCO

CON EUGENIO ALLEGRI

REGIA GABRIELE VACIS

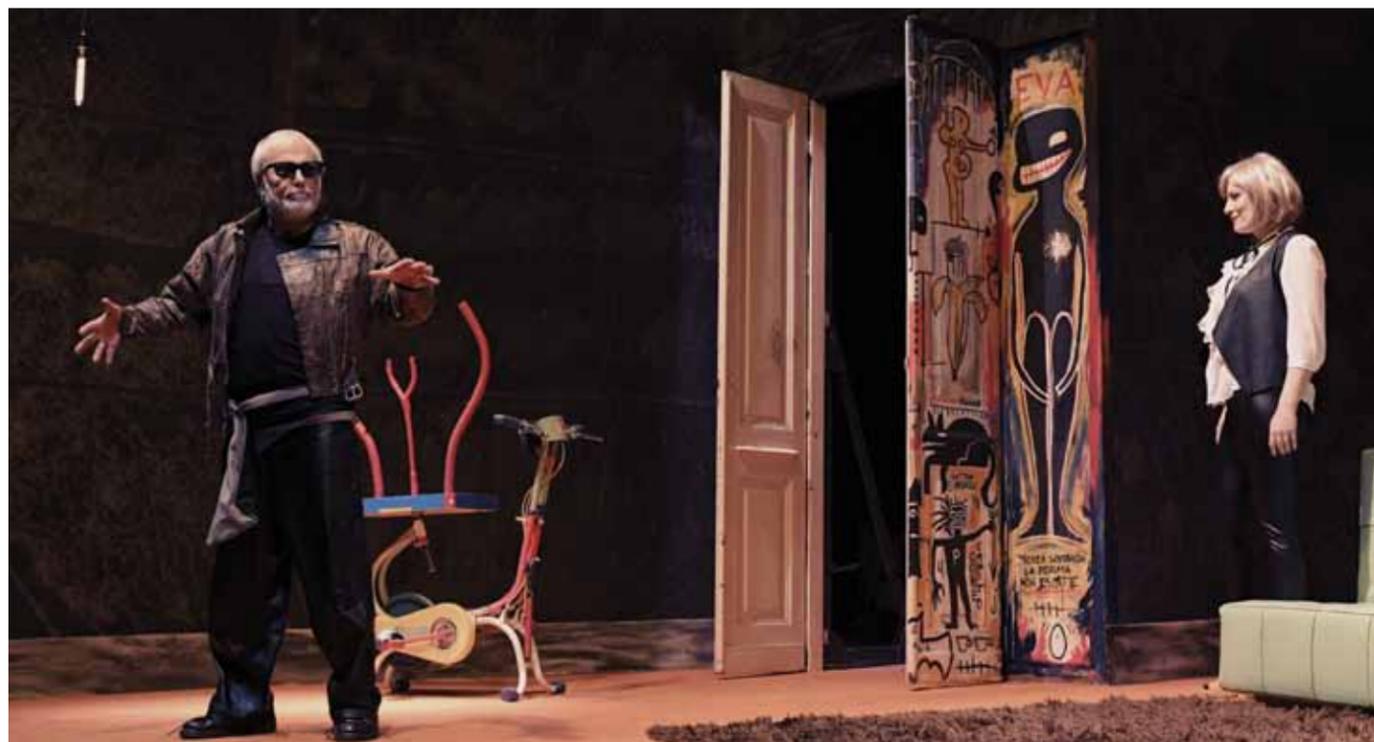
SCENOFONIA ROBERTO TARASCO  
COLLABORAZIONE AI COSTUMI DI ELENA GAUDIO

SOCIETÀ COOPERATIVA ARTQUARIUM  
TEATRO STABILE DI TORINO - TEATRO NAZIONALE



CODICE 6

# David



**Un padre, ex artista, malato di Alzheimer, una famiglia che si scopre cinica e disfunzionale. Paolo Civati scava nelle ataviche dinamiche genitori/figli, con un occhio acuto e divertito sulle fragilità di entrambi.**

Dopo la morte del suo compagno, l'artista Eli Fleischer, il performer ultrasettantenne David De Andrea, non più autosufficiente e con chiari sintomi di Alzheimer, si ritrova in balia dei figli: Max, commercialista di successo, ed Eva, con velleità di creativa ma senza talento. Con la verve e il suo vissuto di successo, David è un padre narciso e pieno di contraddizioni: acido e divertente, geniale e patetico, insopportabile e irresistibile. Un vecchio molto difficile da gestire, specie da quando la malattia ha cominciato a manifestarsi. È questo lo scomodo protagonista di *David* del Teatro del Carretto, drammaturgia e regia di Paolo Civati, con Luigi Diberti, Valentina Fois e Tommaso Cardarelli. La pièce scava tra le pieghe di una

famiglia che, nell'impaccio di trovare sistemazione all'anziano genitore non più autonomo, si scopre disfunzionale e fuori asse. E si ritrova obbligata ad «emanciparsi da se stessa», scrive Civati, e dalle proprie dinamiche nevrotiche. Tra il padre che avanza pretese altissime verso i figli, in virtù di un passato non indimenticabile, e i figli che colpevolizzano la famiglia per le proprie fragilità e debolezze, uno spaccato ironico e corrosivo di un nucleo parentale contemporaneo alle prese con una responsabilità tra le più pesanti quanto comuni: decidere cosa fare del genitore invalido. Un nucleo che si rivela disgregato e che nella difficoltà dà prova, sottolinea il drammaturgo, di una tragicomica goffaggine.

DRAMMATURGIA E REGIA PAOLO CIVATI

CON LUIGI DIBERTI, VALENTINA FOIS, TOMMASO CARDARELLI

ASSISTENTE ALLA REGIA FLAMINIA CAROLI  
MUSICHE ORIGINALI VALERIO CAMPORINI FAGGIONI  
SCENE CLAUDIA TRAPANÀ E ERMES PANCALDI  
LUCI FABIO GIOMMARELLI

TEATRO DEL CARRETTO

**CODICE 25**

# gli onesti della banda

**Dopo *Il Sindaco del rione Sanità* di Martone la compagnia Nest di Napoli torna con una sorprendente commedia tratta dalla sceneggiatura per il film con Totò. Dalla penna di Diego De Silva e Giuseppe Miale di Mauro una spericolata riscrittura che fa girare il tema dell'illegalità attorno a quello del precariato.**

La compagnia Nest di Napoli, è la protagonista di questa sorprendente riscrittura della sceneggiatura di Age e Scarpelli de *La banda degli onesti* con Totò e Peppino, firmata dallo scrittore Diego De Silva (*Divorziare con stile*) e dal regista Giuseppe Miale di Mauro. Il lavoro riprende il tema dell'illegalità del film, un classico della commedia, e lo fa girare attorno a quello della lotta per la sopravvivenza dei precari contemporanei. Un testo che regala riflessioni e risate e rappresenta per gli autori un modo nuovo di affondare l'occhio nel reale. Con tocco leggero si racconta di onesti aspiranti lavoratori che finiscono, loro malgrado, invischiati nei meccanismi del malaffare, vittime e carnefici ad un tempo.

Si intrecciano le storie di Tonino, laureato a pieni voti in filosofia che dopo aver cercato invano un impiego decide di ereditare la portineria del defunto padre; dell'amico Peppino che gestisce con difficoltà la vecchia tipografia di famiglia e si è indebitato per adeguare i macchinari alla tecnologia; del Ragioniere Casoria, amministratore del palazzo, losco intrallazzatore; e di Mimmuccio, un camorrista che chiede il pizzo. Sotto la pressione dei debiti e delle minacce, gli integerrimi ragazzi si trasformano in una coppia di falsari. Prigionieri nella morsa del delitto, troveranno nel più paradossale dei modi la strada verso una ritrovata libertà.

LIBERAMENTE TRATTO DALLA SCENEGGIATURA DE LA BANDA DEGLI ONESTI DI AGE E SCARPELLI SPERICOLATA RISCrittURA DIEGO DE SILVA E GIUSEPPE MIALE DI MAURO

CON (IN ORDINE ALFABETICO)  
IVAN CASTIGLIONE, FRANCESCO DI LEVA,  
GIUSEPPE GAUDINO, IRENE GRASSO,  
ADRIANO PANTALEO, LUANA PANTALEO  
CON LA PARTECIPAZIONE STRAORDINARIA  
DI ERNESTO MAHIEUX  
E LA PARTECIPAZIONE DI ANNA STABILE  
DEL GRUPPO #GIOVANO'NEST

REGIA GIUSEPPE MIALE DI MAURO

SCENE LUIGI FERRIGNO  
COSTUMI GIOVANNA NAPOLITANO  
LUCI LUIGI BIONDI E GIUSEPPE DI LORENZO  
MUSICHE ORIGINALI MARIANO BELLOPEDE

NEST NAPOLI EST TEATRO  
IN COLLABORAZIONE CON  
CASA DEL CONTEMPORANEO

**CODICE 26**



# mozart. il sogno di un clown

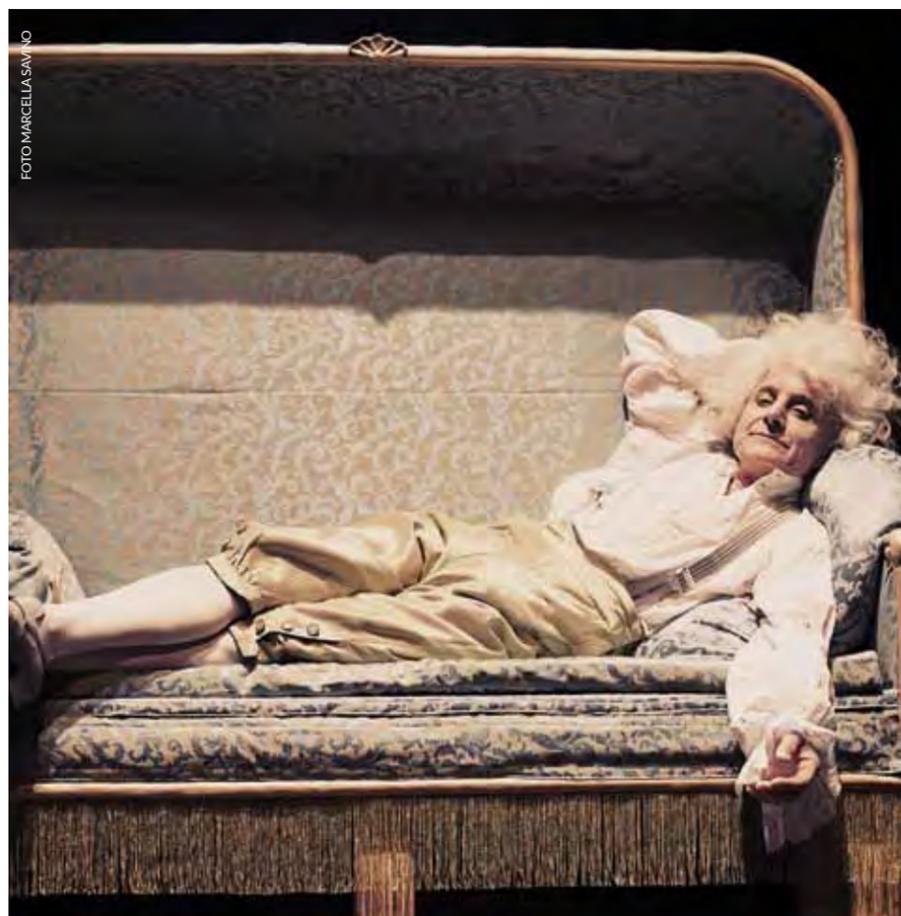


FOTO MARCELLA SAVINO

**Il genio inquieto ma anche lo spiritello burlone del grande salisburghese nel monologo di Giuseppe Cederna, che mescola musica e teatro di strada. L'attore torna alle origini: trent'anni fa era *Amadeus* nella pièce da cui Milos Forman trasse il celebre film.**

DI E CON GIUSEPPE CEDERNA

REGIA RUGGERO CARA, ELISABETH BOEKE

MUSICHE ESEGUITE DAL VIVO SANDRO D'ONOFRIO

SCENE FRANCESCA SFORZA  
COSTUMI ALEXANDRA TOESCA  
LUCI PAOLO LATINI

ART UP ART IN COLLABORAZIONE  
CON TEATRO FRANCO PARENTI

Nell'estate del 1978, in piazza Navona, il giovane Giuseppe Cederna debuttava come artista di strada e dieci anni dopo, con Missioli, interpretava *Amadeus* nella pièce di Peter Shaffer, da cui Milos Forman trasse il celebre film. Da queste due esperienze e dalla voglia di risalire alle origini del suo percorso teatrale nasce *Mozart. Il sogno di un clown* di cui l'attore romano è anche autore. «Dopo trent'anni, Wolfgang Amadè è venuto a trovarmi» dice Cederna: «Mi ha chiesto di tornare, per amore suo, a fare il clown come una volta. Ed eccomi

qui». Un recital tra musica e arte di strada, che ha il ritmo e la vivacità di un allegretto, ma anche un percorso alla scoperta delle contraddizioni, delle fragilità, degli enigmi di un formidabile genio. «Mozart era un mistero anche per se stesso», sostiene Wolfgang Hildesheimer, uno dei suoi maggiori biografi. Cederna accetta la sfida, s'imparrucca e conduce gli spettatori in un viaggio impervio ed esilarante tra la vita del genio e il miracolo della sua musica. Ritrova lo spirito clownesco nell'incarnare *l'enfant prodige* con i suoi tic, le sue burle, il suo linguaggio

scurrile, ma racconta anche il virtuoso, il seduttore, l'amante, l'artista malato di successo. Per la ricostruzione biografica il protagonista ha attinto in particolare a *Mozart* di Wolfgang Hildesheimer. La regia è di Ruggero Cara, recentemente scomparso, ed Elisabeth Boeke. Al pianoforte c'è il maestro Sandro D'Onofrio.

CODICE 27

FOTO ALESSANDRO SCHINCO



**Il testimone dell'Olocausto lascia spazio allo scienziato dallo sguardo limpido e visionario, nello spettacolo che Sonia Bergamasco dedica allo scrittore torinese, a cento anni dalla nascita. Un monologo che porta alla luce racconti fantastici e fantascientifici, poco noti al grande pubblico, dell'autore di *Se questo è un uomo*.**

Sola in scena, davanti a una tavola imbandita con il bianco dei fogli, Sonia Bergamasco dà corpo e voce a un Primo Levi inconsueto. Dal ritmo spericolato delle interviste immaginarie, ai racconti fantastici, dalle trascrizioni di sogni e incubi, alle "fotografie" di un passato che si incide nella Storia, la scrittura limpida e affilata di Levi si stacca dalla pagina scritta e prende corpo nello spazio, con naturalezza e vigore, come l'esito felice di una reazione chimica andata a buon fine. Molecole essenziali di un organismo complesso, ciascuna delle parti rimanda alla visione d'insieme. L'autore di *Se questo è un uomo* e di *La tregua* - di cui nel racconto di scena risuonano alcuni brani - ma anche l'osservatore instancabile della raccolta intitolata *L'altrui mestiere*, il narratore sorprendente e spericolato de

*L'ultimo Natale di guerra* e, infine, il poeta. Nello spettacolo *Ex chimico*, il testimone dell'Olocausto lascia spazio al tecnico, che utilizza i suoi strumenti di laboratorio per creare visioni, invenzioni linguistiche e letterarie. Un omaggio al suo "primo" mestiere, quello di chimico («La chimica è l'arte di separare, pesare e distinguere - scrive Levi - tre esercizi utili a chi si accinge a descrivere fatti o a dare corpo alla propria fantasia») attraverso la scrittura asciutta e allo stesso tempo commovente di Primo Levi, che l'attrice restituisce al pubblico con la consueta intensità. «Ho sempre pensato che il mio modello letterario non è né Petrarca né Goethe, ma è il rapportino di fine settimana, quello che si fa in fabbrica o in laboratorio, e che deve essere chiaro e conciso, e concedere poco a quello che si chiama il "bello scrivere"», sostiene

ironicamente lo scrittore in un'intervista. Un lungo tavolo da lavoro, due sedie, un filo teso da quinta a quinta per cucire insieme, dall'opera dell'autore torinese, storie e frammenti di storie che danno vita a un ritratto teatrale.

UN'IDEA DI SONIA BERGAMASCO  
REGISTA E INTERPRETE  
DALL'OPERA DI PRIMO LEVI

DISEGNO LUCI CESARE ACCETTA

L'OPERA DI PRIMO LEVI È PUBBLICATA  
DA GIULIO EINAUDI EDITORE.  
SI RINGRAZIA IL CENTRO INTERNAZIONALE  
DI STUDI PRIMO LEVI E LE VIE DEI FESTIVAL

ORLANDO28 - TEATRO COMUNALE  
GIUSEPPE VERDI DI PORDENONE

CODICE 28

# ex chimico. primo levi e il suo secondo mestiere



È il ritratto di una leggenda ma anche di una donna carismatica, complessa e infelice *Maria Callas. Master Class* dell'americano Terrence McNally, scritto alla fine degli anni '90, trasposizione teatrale delle lezioni che la Divina tenne tra il 1971 e il 1972 alla Juilliard School Music di New York, dopo essersi ritirata dalle scene. Un personaggio che porta con sé una mitologia: i trionfi alla Scala e al Metropolitan, l'amicizia con Pasolini, l'invenzione di una tecnica vocale che rivoluzionò il melodramma, ma anche i fatti privati che ne fecero, nel bene e nel male, una protagonista delle cronache mondane. A interpretare il grande soprano greco, con la regia di Stefania Bonfadelli, nella traduzione di Rossella Falk, è un'intensa Mascia Musy. McNally ha costruito una pièce

che del soprano ripercorre la vita, l'arte, gli amori (il matrimonio chiacchierato con Meneghini, la passione per Onassis), l'ascesa, i trionfi, il declino, il doloroso distacco dal mondo. La cantante rievoca la propria leggenda pubblica e privata, senza risparmio di frecciate, mentre si diletta a usare come cavie e vittime sacrificali gli allievi che seguono le sue lezioni. Andato in scena per la prima volta in Italia nel '97 nell'interpretazione della Falk, grande amica dell'artista greca, che ne acquisì i diritti, lo spettacolo è scandito da arie d'opera (*Macbeth, Tosca, Sonnambula*) eseguite dal vivo, mentre la voce della Divina si ascolta in una preziosa registrazione originale.

**Memorie di una leggenda: Mascia Musy dà voce alla Divina nel testo di Terrence McNally che percorre la vita, l'arte, gli amori, i trionfi e il distacco dal mondo del soprano greco. Un'autobiografia narrata in prima persona dalla cantante, ritiratasi dalle scene, agli studenti della Juilliard School Music di New York.**

DI TERRENCE MCNALLY  
TRADUZIONE ROSSELLA FALK

CON MASCIA MUSY  
E CON SARAH BIANCHI (SOPRANO)  
CHIARA MAIONE (SOPRANO)  
ANDREA PECCI (TENORE)  
DIEGO MOCCIA (PIANISTA)

REGIA STEFANIA BONFADELLI

IMPIANTO SCENICO ALESSANDRO CHITI  
COSTUMI TIRELLI ROMA  
AIUTO REGIA CHIARA MAIONE

SOCIETÀ PER ATTORI IN COLLABORAZIONE CON  
ACCADEMIA NAZIONALE DI SANTA CECILIA/  
FONDAZIONE MUSICA PER ROMA

**CODICE 29**

# maria callas. master class

# la scortecata



**Emma Dante propone una viscerale rilettura della fiaba tratta da *Lo cunto de li cunti* di Giambattista Basile. Due anziane sorelle, un re ingannato, un castello da favola e l'utopia dell'eterna giovinezza che finisce in horror. Un travolgente allestimento, in dialetto napoletano, tra lo sconcio e l'onirico, il comico e il grottesco.**

Definito il *Pentamerone* per le sue analogie con il *Decameron* boccaccesco, *Lo cunto de li cunti, ovvero lo trattenemiento de peccerille* è una raccolta di cinquanta fiabe di origine popolare, raccontate nel corso di cinque giornate, scritte in lingua napoletana da Giambattista Basile e pubblicate fra il 1634 e il 1636. Un testo dalle infinite suggestioni (Matteo Garrone ne ha tratto il film *Il racconto dei racconti*) nel quale si è tuffata Emma Dante che con *La scortecata* - di cui è autrice, regista, scenografa e costumista - si concentra sul decimo cunto della prima giornata. È la storia di due sorelle, brutte e decrepite, che vivono isolate in una catapecchia. Ascoltandola senza vederla, un giorno un re si innamora della voce di una delle due. Ma la vecchia lo inganna,

mostrandogli solo un dito dal buco della serratura. In una scena vuota, con sole due sedie e un piccolo castello disneyano, Emma Dante segue la tradizione del teatro settecentesco e affida la parte delle sorelle a due uomini: Carmine Maringola e Salvatore D'Onofrio, di straordinaria bravura nella loro grottesca disperazione. E riduce la fiaba al tête-à-tête tra le due donne, vecchie, brutte, sole, che per far passare il tempo nella loro misera vita inscenano la favola con umorismo e volgarità. La sorella che ha beffato il re sarà salvata dall'incantesimo di una fata mentre all'altra, vittima del maledetto vizio delle femmine di apparire belle (e giovani), toccherà un destino atroce.

LIBERAMENTE TRATTO DA *LO CUNTO DE LI CUNTI*  
DI GIAMBATTISTA BASILE

CON SALVATORE D'ONOFRIO,  
CARMINE MARINGOLA

TESTO E REGIA EMMA DANTE

ELEMENTI SCENICI E COSTUMI EMMA DANTE  
LUCI CRISTIAN ZUCARO  
ASSISTENTE DI PRODUZIONE DANIELA GUSMANO  
ASSISTENTE ALLA REGIA MANUEL CAPRARO

FESTIVAL DI SPOLETO 60,  
TEATRO BIONDO DI PALERMO  
IN COLLABORAZIONE CON ATTO UNICO  
COMPAGNIA SUD COSTA OCCIDENTALE  
PRIMA RAPPRESENTAZIONE ASSOLUTA  
SPOLETO - 60° EDIZIONE FESTIVAL DEI DUE MONDI

**CODICE 30**

# la ballata di johnny e gill



Partendo dal mito della Torre di Babele, Fausto Paravidino costruisce un grande progetto internazionale sulla storia di Abramo che mescola lingue e linguaggi teatrali, culture, suggestioni e avventure. Dalla New York di Ellis Island all'Europa, la Bibbia raccontata come una ballata dalla forte componente picaresca.

TESTO E REGIA FAUSTO PARAVIDINO  
IDEAZIONE IRIS FUSETTI E FAUSTO PARAVIDINO

CON FEDERICO BRUGNONE, IRIS FUSETTI, FATOU MALSERT, DANIELE NATALI, TIBOR OCKENFELS, FAUSTO PARAVIDINO, ALEPH VIOLA

SCENE YVES BERNARD  
LUCI PASCAL NOËL  
VIDEO OPIFICIO CICLOPE  
COSTUMI ARIELLE CHANTY  
MASCHERE STEFANO CIAMMITTI  
MUSICHE ENRICO MELOZZI  
COREOGRAFIA GIOVANNA VELARDI  
AIUTO REGIA MARIA TERESA BERARDELLI

LE LIBERTÉ, SCÈNE NATIONALE DE TOULON  
TEATRO STABILE DI TORINO - TEATRO NAZIONALE  
IL ROSSETTI TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA  
LA CRIÉE - THÉÂTRE NATIONAL DE MARSEILLE  
PÔLE ARTS DE LA SCÈNE  
LES THÉÂTRES DE LA VILLE DE LUXEMBOURG



contemporanea, metaforica Babele. E contiene, spiega Paravidino, contaminazioni di teatro-danza, cinema, pantomime e teatro musicale: una grande avventura che, seguendo una famiglia in cerca di fortuna che affronta il viaggio e i suoi mille pericoli, parla un po' di Dio e molto di noi.

**CODICE 7**

FOTOVINCENT BERENGER



Tra i più importanti drammaturghi europei, e residente allo Stabile di Torino, Fausto Paravidino costruisce un grande progetto internazionale (coproduzione Stabile di Torino, Stabile del Friuli Venezia Giulia, Théâtre National de Marseille, Théâtre Liberté de Toulon, Gran Théâtre du Luxembourg) sul mito della Torre di Babele e sulla storia di Abramo, il patriarca delle tre grandi religioni monoteiste. Suo il testo e la regia di *La ballata di Johnny e Gill*, nel quale gli spunti dalle Sacre Scritture si trasformano in racconto picaresco. Una commedia che mescola lingue e linguaggi teatrali, luoghi, culture, speranze.

Paravidino ha messo insieme le esperienze dei laboratori per attori condotti (con Iris Fusetti) a New York, Ginevra, Tolone e Lussemburgo sul senso della storia di Abramo e del sacrificio di Isacco. Il tema del Libro si attualizza in quello del viaggio, della migrazione, della patria perduta, dell'abbandono della propria cultura, dell'essere stranieri tra stranieri. «Abramo è diventato Johnny, Sara è diventata Gill, la Bibbia è diventata una ballata - racconta l'autore - dalla scrittura biblica è emersa una forte componente picaresca». Lo spettacolo mescola le lingue - italiano, francese e inglese (con sottotitoli) - come in una



2018   
 EUROPEAN YEAR  
 OF CULTURAL  
 HERITAGE  
 #EuropeForCulture



OUR HERITAGE:  
 WHERE THE PAST MEETS THE FUTURE



TEATRO GOBETTI | 22 - 27 GENNAIO 2019

# matilde e il tram per san vittore



La lotta antifascista attraverso la storia delle donne, madri, mogli, fidanzate, operaie, che videro i loro uomini deportati per rappresaglia in seguito agli scioperi del '43 negli stabilimenti del Milanese. Scritto e diretto da Renato Sarti, con un trio di attrici.

Tratta dal libro di Giuseppe Valota *Dalla fabbrica ai lager, la pièce Matilde e il tram per San Vittore* di Renato Sarti, autore e regista particolarmente sensibile al tema della memoria, ricostruisce un doloroso pezzo di storia d'Italia. In seguito ai massicci scioperi del '43, i primi sotto il regime di Mussolini, che paralizzarono i grandi stabilimenti del Milanese, i quartieri popolari di Sesto San Giovanni, Milano, Cinisello e dei comuni limitrofi furono oggetto di spietate retate da parte dei nazifascisti. Quasi seicento furono le persone coinvolte nel rastrellamento. Gli operai vennero incarcerati, torturati, e infine deportati. Più della metà non fece ritorno. Con uno terzetto di attrici (Maddalena Crippa, Debora Villa, Rossana Mola) lo spettacolo, prodotto da Teatro Cooperativa, dà voce a quelle donne, madri, mogli, sorelle e figlie che, dopo gli arresti, si ritrovarono

improvvisamente a gestire, da sole, un quotidiano di fame e miseria: alla disperata ricerca dei loro uomini, si precipitavano a San Vittore e in altri luoghi di detenzione di Milano, fra cui la sede della famigerata Legione Ettore Muti, un luogo di tortura che nel dopoguerra diventerà il Piccolo Teatro di Milano. La Resistenza narrata dal punto di vista femminile in un testo intenso, commovente, modello di teatro civile. «Fin dalle tragedie greche - ricorda Renato Sarti - la voce delle donne è quella che meglio di ogni altra riesce a rievocare l'orrore della guerra, che sempre nuovo si ripete».

DI RENATO SARTI  
 DAL LIBRO DI GIUSEPPE VALOTA  
 DALLA FABBRICA AI LAGER

CON MADDALENA CRIPPA, DEBORA VILLA,  
 ROSSANA MOLA

REGIA RENATO SARTI

SCENA E COSTUMI CARLO SALA  
 MUSICHE CARLO BOCCADORO  
 LUCI CLAUDIO DE PACE  
 PROGETTO AUDIO LUCA DE MARINIS  
 DRAMATURG MARCO DI STEFANO

TEATRO DELLA COOPERATIVA  
 SOSTENUTO DA NEXT 2017/18 -  
 REGIONE LOMBARDIA CON IL PATROCINIO  
 DI ANPI, ISTITUTO NAZIONALE FERRUCCIO PARRI  
 E ISEC E DEI COMUNI DI ALBIATE, BRESSO,  
 CINISELLO BALSAMO, MONZA E MUGGIÒ  
 CON IL SOSTEGNO DI ANED

CODICE 31

# sei

**Lo stile inconfondibile di Scimone e Sframeli incontra il dramma doloroso dei Sei personaggi in cerca d'autore e il risultato è sorprendente. Il duo siciliano si misura per la prima volta con la lingua e la scrittura del grande conterraneo Pirandello e rompe tradizioni e liturgie di uno dei classici più rappresentati.**



DI SPIRO SCIMONE  
ADATTAMENTO DEI SEI PERSONAGGI IN CERCA D'AUTORE  
DI LUIGI PIRANDELLO

CON FRANCESCO SFRAMELI, SPIRO SCIMONE,  
GIANLUCA CESALE, GIULIA WEBER, BRUNO RICCI,  
FRANCESCO NATOLI, MARIASILVIA GRECO,  
MICHELANGELO ZANGHÌ, MIRIAM RUSSO, ZOE PERNICI

REGIA FRANCESCO SFRAMELI

SCENA LINO FIORITO  
COSTUMI SANDRA CARDINI  
DISEGNO LUCI BEATRICE FICALBI  
MUSICHE ROBERTO PELOSI  
REGISTA ASSISTENTE ROBERTO BONAVENTURA

COMPAGNIA SCIMONE SFRAMELI  
TEATRO STABILE DI TORINO - TEATRO NAZIONALE  
TEATRO BIONDO DI PALERMO  
THÉÂTRE GARONNE SCÈNE EUROPÉENNE TOULOUSE  
IN COLLABORAZIONE CON FONDAZIONE  
CAMPANIA DEI FESTIVAL - NAPOLI TEATRO FESTIVAL ITALIA

PRODUZIONE TST

Adattamento del capolavoro pirandelliano realizzato da Spiro Scimone e diretto da Francesco Sframeli, *Sei* è una versione molto singolare - e non poteva essere diversamente - del dramma doloroso dell'autore. La compagnia di Messina, dopo una serie di originalissime e pluripremiate drammaturgie, si confronta per la prima volta con la tradizione teatrale siciliana e con il testo più famoso e rappresentato del suo grande conterraneo: «Sentivamo il bisogno di mettere insieme il nostro linguaggio teatrale con la lingua del maestro». Il progetto è una coproduzione dello Stabile di Torino con il Biondo di Palermo e il Théâtre Garonne di Toulouse. Nell'adattamento di Scimone e Sframeli, molto cambia senza tuttavia stravolgere la struttura

dell'originale. Una Compagnia, formata da due attori, due attrici e il capocomico, sta per iniziare la prova di uno spettacolo teatrale che, forse, non debutterà mai. Improvvisamente, un cortocircuito lascia al buio il teatro. Uno degli attori va alla ricerca del tecnico, che però non si trova. La luce arriverà solo con l'apparizione, in carne ed ossa, dei Sei Personaggi, rifiutati e abbandonati dall'autore che li ha creati: sono loro, Il Padre, La Madre, La Figliastro, Il Figlio, Il Ragazzo e La Bambina, ad illuminare il teatro con la speranza di poter vivere sulla scena il loro dramma doloroso. L'occasione, si sa, viene concessa. Perché vivere in scena, ricordano Scimone e Sframeli, non è solo il desiderio dei personaggi; è anche il sogno degli attori.



CODICE 8

# hamlet travestie



**Un ragazzo napoletano, figlio di ambulanti, si crede il principe di Danimarca e la famiglia lo asseccia. Intrecciato alle parodie di John Poole e Antonio Petito, il capolavoro di Shakespeare assume i colori forti della farsa.**

Definito dalla critica «una farsa napoletana mozzafiato» arriva a Torino *Hamlet Travestie* di Punta Corsara (compagnia nata come «progetto di impresa culturale» per i giovani di Scampia). Protagonisti e autori sono Emanuele Valenti, che firma anche la regia, e Gianni Vastarella. In una rutilante riscrittura della riscrittura intrecciano al dramma shakespeariano la parodia settecentesca di *Amleto* di John Poole, da cui lo spettacolo prende il titolo, e quella del *Faust* di Antonio Petito, classico ottocentesco del teatro napoletano. Tra *Gomorra* e burlesque, si racconta del giovane Amleto Barilotto, figlio di un ambulante di Napoli, il quale, sconvolto dalla morte del padre, si è convinto, per via del nome che porta, di avere un destino identico a quello del principe di Danimarca. Se ne va in giro depresso e isolato, in preda ai proverbiali dubbi, con addosso

il pigiama e una coperta a quadretti sulle spalle. Attorno a lui brulicano gli scalagnati, chiassosi Barilotto, cementati gli uni agli altri da ruoli e vincoli familiari. Tirano a campare, si barcamenano nel tentativo di scampare a strozzini e camorristi. In un contesto da case popolari di Napoli, sono la rappresentazione della famiglia napoletana contemporanea, nel suo quadro di sopravvivenza quotidiana. Costretti ad asseccare Amleto nella speranza che ritrovi il senno, i parenti si calano nei personaggi shakespeariani e danno vita al canovaccio. Ma la recita nella recita finisce in un regolamento di conti. Dunque, inevitabilmente, in tragedia.

DA JOHN POOLE E ANTONIO PETITO  
A WILLIAM SHAKESPEARE  
DI EMANUELE VALENTI E GIANNI VASTARELLA

CON GIUSEPPINA CERVIZZI,  
CHRISTIAN GIROSO, VINCENZO SALZANO,  
VALERIA POLLICE, EMANUELE VALENTI,  
GIANNI VASTARELLA

REGIA E SPAZIO SCENICO EMANUELE VALENTI

AIUTO REGIA GIANNI VASTARELLA  
DISEGNO LUCI GIUSEPPE DI LORENZO  
DRAMATURG E ORGANIZZAZIONE  
MARINA DAMMACCO

PUNTA CORSARA / 369GRADI  
IN COLLABORAZIONE CON  
TEATRO FRANCO PARENTI CON IL SOSTEGNO  
DI OLINDA, ARMUNIA / INEQUILIBRIO  
FESTIVAL, FUORI LUOGO - LA SPEZIA

**CODICE 32**

# pueblo

**Maestro del teatro di narrazione, Ascanio Celestini torna nel paesaggio urbano e umano di *Laika* con il secondo capitolo della trilogia dei disperati. Personaggi che vivono ai margini, come in una riserva indiana, per un grande affresco della periferia metropolitana, dimenticata e sofferente.**

Ai margini delle metropoli, ma anche ai margini dell'interesse del mondo, si muovono i disperati di Ascanio Celestini: barboni, zingari, ladri, alcolizzati, prostitute, immigrati, lavoratori invisibili, ragazzini abbandonati. Secondo capitolo della trilogia iniziata con *Laika*, *Pueblo* ci porta nella terra di nessuno di chi (soprav)vive al limite estremo della società, in una periferia che è la periferia di una città, ma anche di una nazione. La periferia dell'informazione, la chiama Celestini, quella delle persone di cui i media si occupano solo quando la loro vita si trasforma in notizia da cronaca nera. Maestro del teatro di narrazione, l'attore/regista/drammaturgo torna dunque nella desolazione delle periferie romane - nel suo Quadraro che ha fatto da set a *Viva la sposa* - con un nuovo intreccio di storie di ultimi,

affresco di una periferia metropolitana sofferente. Il paesaggio urbano e umano è disarmante: il supermercato, il magazzino, la sala giochi, le strade asfaltate, i palazzoni, i marciapiedi bagnati di pioggia. C'è la giovane donna chiusa in casa con la madre; la barbona che vive nel gabbietto del custode del parcheggio; lo zingaro di otto anni che fuma le sigarette; il facchino africano malato di videopoker; la barista che guadagna con le slot machine. Sono gli scarti di un'umanità che procede veloce e indifferente. Sono gli indiani della riserva (*Che fine hanno fatto gli indiani Pueblo?* è il titolo dello studio dal quale ha preso forma lo spettacolo) dei cui destini non importa a nessuno. Ad accompagnare il racconto, la fisarmonica di Gianluca Casadei.

DI E CON ASCANIO CELESTINI

MUSICHE GIANLUCA CASADEI  
VOCE ETTORE CELESTINI

SUONO ANDREA PESCE  
LUCI DANILO FACCO  
ORGANIZZAZIONE SARA SEVERONI  
IMMAGINE RICCARDO MANNELLI

FABBRICA SRL  
DISTRIBUITO DA MISMAONDA SRL

**CODICE 33**



TEATRO GOBETTI | 26 FEBBRAIO - 3 MARZO 2019

# cous cous klan

In un futuro apocalittico, dove l'acqua è stata privatizzata e fiumi, laghi e sorgenti sono sorvegliati dall'esercito, accampata in un parcheggio abbandonato, una comunità di derelitti lotta per la sopravvivenza. Dalla compagnia di culto Carrozzeria Orfeo (*Animali da bar, Thanks for vaselina* da cui è stato tratto un film) una tenera, esilarante commedia umana in un mondo distopico fatto di confini, recinzioni, telecamere di sicurezza, diseguaglianze sociali, conflitti razziali, che assomiglia molto al nostro (peggior) futuro. *Cous Cous Klan* si svolge in una periferia degradata, in uno spiazzo dietro un cimitero, dove due roulotte fatiscenti ospitano una micro comunità

di senzatetto: un ex prete nichilista e depresso, un giovane sordomuto e irrequieto, una donna obesa e con un occhio solo, un immigrato musulmano che per vivere seppellisce rifiuti tossici, un piccolo borghese rimasto senza casa e una ragazza ribelle e indomabile. Una corte dei miracoli metropolitana, una galleria di casi umani, un'umanità socialmente instabile, carica di nevrosi e debolezze che Carrozzeria Orfeo racconta con il suo stile burlesco e politicamente scorretto e con un occhio sempre lucido, divertito e soprattutto innamorato dei suoi personaggi.

DRAMMATURGIA GABRIELE DI LUCA

CON ANGELA CIABURRI, ALESSANDRO FEDERICO, PIER LUIGI PASINO, BEATRICE SCHIROS, MASSIMILIANO SETTI, ALESSANDRO TEDESCHI  
VOCE FUORI CAMPO ANDREA DI CASA

REGIA GABRIELE DI LUCA, MASSIMILIANO SETTI, ALESSANDRO TEDESCHI

MUSICHE ORIGINALI MASSIMILIANO SETTI  
SCENE MARIA SPAZZI  
ASSISTENTE ALLE SCENE AURELIO COLOMBO  
COSTUMI ERIKA CARRETTA  
LUCI E DIREZIONE TECNICA GIOVANNI BERTI  
ALLESTIMENTO NICOLÒ GHIO  
ILLUSTRAZIONE FEDERICO BASSI

CARROZZERIA ORFEO  
IN COPRODUZIONE CON TEATRO DELL'ELFO  
TEATRO ELISEO, MARCHE TEATRO  
IN COLLABORAZIONE CON  
FONDAZIONE TEATRO DELLA TOSCANA  
LA CORTE OSPITALE - RESIDENZE ARTISTICHE

CODICE 34

Dalla compagnia Carrozzeria Orfeo una sgangherata commedia umana, tenera ed esilarante. In un mondo distopico dove l'acqua è bene privato e le sorgenti idriche sono militarizzate, una piccola comunità di senzatetto combatte la sua tragicomica lotta per la sopravvivenza.



FOTO LIALA POZZO

TEATRO GOBETTI | 5 - 10 MARZO 2019

# l'abisso

Da *Appunti per un naufragio*, nato da un reportage a Lampedusa, lo scrittore, attore e regista Davide Enia trae un cunto intenso e straziante sugli sbarchi (e le morti) nel Mediterraneo. Traumi, angosce, dolori e speranze dei sommersi e dei salvati: uno sguardo non neutrale su una tragedia contemporanea.



«Nascerà un'epica di Lampedusa. Ci vorranno anni. La storia della migrazione saranno loro stessi a raccontarla, coloro che sono partiti e, pagando un prezzo inimmaginabile, sono approdati in questi lidi». A dare voce ai disperati della più quotidiana delle tragedie contemporanee, quella degli sbarchi, e delle morti, sulle sponde del Mediterraneo, è lo scrittore, regista, attore e pluripremiato autore teatrale Davide Enia. Tratto da *Appunti per un naufragio*, edito da Sellerio (nato a sua volta da un reportage sull'estrema isola siciliana), *L'abisso* è il racconto lucido e straziante di questa realtà: le traversate, i soccorsi, gli approdi, le morti. L'autore palermitano utilizza i linguaggi propri del teatro - il canto, il "cunto" ma anche i gesti e i silenzi che nella sicilianità sono

più narrativi delle parole - per comporre il mosaico di questo tempo presente: il tempo presente della crisi. Lo spettacolo è stato presentato in forma di studio nel settembre 2017 nell'ambito del progetto collettivo *Ritratto di una Nazione* al Teatro di Roma, trasmesso in diretta su Radio3 in occasione della Giornata nazionale in memoria delle vittime dell'immigrazione. «Quanto sta accadendo a Lampedusa non è soltanto il punto di incontro tra geografie e culture differenti. È per davvero un ponte tra periodi storici diversi, il mondo come l'abbiamo conosciuto fino a oggi e quello che potrà essere domani», dice Enia. Un'opera, la sua, che smuove le coscienze e ci obbliga a non voltarci ma a guardare il mare davanti a noi.

DI E CON DAVIDE ENIA  
TRATTO DA *APPUNTI PER UN NAUFRAGIO*  
(SELLERIO EDITORE)

MUSICHE COMPOSTE ED ESEGUITE  
DA GIULIO BAROCCHIERI

ACCADEMIA PERDUTA / ROMAGNA TEATRI  
TEATRO DI ROMA - TEATRO NAZIONALE  
TEATRO BIONDO DI PALERMO  
IN COLLABORAZIONE CON FESTIVAL  
INTERNAZIONALE DI NARRAZIONE DI ARZO

CODICE 35

# ombretta calco

Una signora sola su una panchina, in una torrida giornata di luglio.  
Milvia Marigliano è la mattatrice di questo folgorante monologo scritto da Sergio Pierattini.  
Ritratto di una borghese piccola piccola, con la regia di Peppino Mazzotta.

Seduta su una panchina sospesa nel vuoto, sotto un albero sradicato, che però ancora fiorisce, a pochi passi da casa, in una torrida giornata di luglio, una donna non più giovane fa il bilancio della propria esistenza. Si cala nel passato, si accanisce a scavare tra i ricordi, si abbandona a soprassalti di coscienza che la lasciano stordita e dolorante. Tra diario, confessione, sogno e delirio, si racconta parlando ininterrottamente per quasi un'ora: si chiama Ombretta Calco, come il titolo dell'atto unico di Sergio Pierattini. Protagonista Milvia Marigliano, regia di Peppino Mazzotta. Ombretta Calco, lo dice già il nome, quel "calco" che sa di riproduzione, di ripetibilità, è una persona come tante altre. Perché, si interroga il regista,

deve ingaggiare, sotto il sole cocente, un duello con se stessa come se fosse una resa dei conti? È un viaggio, il suo, alla ricerca di senso attraverso una vita che le era parsa piena ed è stata invece sperperata nella ricerca di rassicuranti routine. Milvia Marigliano dà al personaggio accenti aspri ed ironici, aggressivi e teneramente sconfitti di fronte al vuoto di un'esistenza, alla fine, avara di gioie e caratterizzata da un'immensa solitudine. «Come premio per questa ricostruzione meticolosa, buffa e straziante, c'è la risposta - scrive Mazzotta - O la felicità». Ma nessuna felicità può esserci per Ombretta Calco se non una felicità minima, o per meglio dire: una felicità tragica.

DI SERGIO PIERATTINI

CON MILVIA MARIGLIANO

REGIA PEPPINO MAZZOTTA

SCENE ROBERTO CREA  
COSTRUZIONI SCENE ANGELO GALLO  
COSTUMI RITA ZANGARI  
DISEGNO LUCI PAOLO CARBONE

ROSSOSIMONA - OFFICINE VONNEGUT

**CODICE 36**



FOTO PIERO SCARCELLO

# il canto della caduta

DI E CON MARTA CUSCUNÀ

PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE  
ANIMATRONICA PAOLA VILLANI  
ASSISTENTE ALLA REGIA MARCO ROGANTE  
PROGETTAZIONE VIDEO ANDREA PIZZALIS  
COSTRUZIONI METALLICHE RIGHI FRANCO SRL  
PARTITURA VOCALE FRANCESCA DELLA MONICA

CENTRALE FIES, CSS TEATRO STABILE  
D'INNOVAZIONE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA,  
TEATRO STABILE DI TORINO - TEATRO NAZIONALE,  
SÃO LUIZ TEATRO MUNICIPAL - LISBONA  
IN COLLABORAZIONE CON  
TEATRO STABILE DI BOLZANO,  
A TARUMBA TEATRO DE MARIONETAS - LISBONA

SPONSOR TECNICI IGUS@INNOVAZIONE  
CON I TECNOPOLIMERI MARTA S.R.L.  
FORNITURE PER L'INDUSTRIA

MARTA CUSCUNÀ FA PARTE DEL PROGETTO  
FIES FACTORY DI CENTRALE FIES

PRODUZIONE TST



FOTO ALESSANDRO RUZZIER

**Da un mito popolare dei Ladini, la parabola della sopraffazione: dal regno pacifico delle donne all'epoca della violenza, del profitto e della spada. Si tinge di nero, con immagini dark e tecnologia, il nuovo progetto della giovane Marta Cuscunà, che prosegue nella ricerca sulle resistenze femminili.**

In un cupo scenario di guerra, al termine della battaglia, quel che resta degli eserciti diventa banchetto per i corvi. Inizia con una carneficina *Il canto della caduta*, il nuovo spettacolo della giovane, visionaria drammaturga e regista friulana Marta Cuscunà, - coprodotto dal Teatro Stabile di Torino - che parte da un antico ciclo epico per mettere in scena il canto nero della caduta nell'orrore della guerra. Il lavoro si ispira al mito di Fanes della tradizione

popolare dei Ladini, minoranza etnica che vive nelle valli centrali delle Dolomiti. Si narra la fine del regno egualitario e pacifico delle donne e l'inizio di una nuova epoca del dominio e della spada. È proprio la guerra che provoca la fine del regno matrilineare e dei Fanes, costretti a rintanarsi nelle viscere della montagna in attesa che arrivi il tempo d'oro della pace. L'autrice risale dunque alla preistoria della civiltà europea e approfondisce la sua ricerca nella archeomitologia in

cerca di chiavi di lettura del presente. «Attraverso l'antico mito di Fanes - spiega - *Il canto della caduta* vuole portare alla luce il racconto perduto di come eravamo, di quell'alternativa sociale auspicabile per il futuro dell'umanità che viene presentata sempre come un'utopia irrealizzabile. E che invece, forse, è già esistita».

**CODICE 9**

TEATRO GOBETTI | 2 - 7 APRILE 2019

# la lettera

Un tavolo, una sedia, una bottiglia di vino e un fuoriclasse del teatro fisico: Paolo Nani. Bastano questi pochi elementi per costruire un esilarante show, liberamente ispirato agli *Esercizi di stile* di Queneau, che da oltre venticinque anni conquista e diverte il pubblico di tutto il mondo.



Ha fatto venire il mal di pancia dal ridere ai più compassati recensori del nord Europa. *La lettera* di Paolo Nani, ferrarese e globetrotter, è un classico della comicità, che a oltre venticinque anni dal debutto continua a girare il mondo, conquistare premi e divertire il pubblico fino alle lacrime. Liberamente ispirato a *Esercizi di stile* di Raymond Queneau, nel quale una breve storia è ripetuta 99 volte in altrettanti stili letterari, l'assolo di Nani mette in fila quindici variazioni sul tema: un uomo si siede al tavolo, davanti a una bottiglia di vino e alla foto incorniciata della nonna, e scrive una lettera. Con inventiva, maestria di gesti, nessuna parola e trovate sempre spiazzanti, utilizzando largamente l'immaginario

collettivo figlio del cinema e il linguaggio del clown, l'artista declina la scena ogni volta in una chiave o un genere diversi: all'indietro, con sorprese, volgare, senza mani, horror, cinema muto, circo. Creando un mosaico fittissimo di minuscoli eventi fisici così ben congegnati da non dare respiro tra una risata e l'altra. In scena dal gennaio 1992, *La lettera* ha superato le 1500 repliche in tutto il mondo, comprese tappe in Groenlandia e Cina. Nasce come studio sullo stile, sulla sorpresa e sul ritmo, portati poi all'estremo della precisione ed efficacia comica nella costante evoluzione dello spettacolo. La regia è di Nullo Facchini, regista italo-danese formatosi tra l'altro come Paolo Nani presso il Teatro Nucleo

di Ferrara, diretto dagli argentini Cora Herrendorf e Horacio Czertok. In seguito a questa collaborazione intorno a *La lettera*, Nani ha trasferito il suo quartier generale artistico in Danimarca.

IDEAZIONE NULLO FACCHINI, PAOLO NANI

CON PAOLO NANI

REGIA NULLO FACCHINI

WORLD ENTERTAINMENT COMPANY

**CODICE 37**

TEATRO GOBETTI | 8 - 9 APRILE 2019 | PRIMA NAZIONALE | IL CIELO SU TORINO

# the whip hand. (il colpo di frusta)

Humour dissacrante e irresistibile per questo dramma da salotto di Douglas Maxwell, successo al Festival di Edimburgo 2017. Una fortuna inaspettata e una colpa antica sono le premesse da cui parte un crescendo di dissidi e rancori familiari, specchio di conflitti sociali universali.

Nel giorno del suo cinquantesimo compleanno, Dougie, uomo della working class, scopre di essere unico discendente, e dunque erede, di un ricco imprenditore della canna da zucchero. Questa fortuna inaspettata potrebbe cambiare la sua vita, e quella di sua figlia alla quale potrebbe finalmente pagare il college. Diverse però sono le intenzioni del protagonista di *The Whip Hand*. *Il colpo di frusta*, feroce, fulminante dramma da salotto dello scozzese Douglas Maxwell, che nel 2017 ha conquistato il Festival di Edimburgo, e che viene proposto dalla Compagnia DeiDemoni - Tedacà con la regia di Mauro Parrinello. Durante la sua festa compleanno, davanti alla famiglia

(allargata) riunita al gran completo, fatto l'annuncio dell'imminente eredità, Dougie comunica la sua scelta. Si tratta di un atto estremo, per 'riabilitare' se stesso, la sua famiglia e il suo Paese, anche a discapito del futuro della figlia. Ce n'è abbastanza per provocare una reazione: ipocrisie e rancori esplodono e la festa si trasforma in breve in un gioco al massacro, in una guerriglia familiare sulla quale aleggiano antichi fantasmi. «Nel microcosmo di un salotto, vengono fuori conflitti sociali universali: differenze politiche, culturali, umane», spiega Parrinello. Con il ritmo serrato della commedia e con un humour dissacrante e a tratti irresistibile Maxwell ci parla del peso

del passato, dell'ereditarietà della colpa, del desiderio dell'essere umano, e di un'intera comunità, di restaurare la propria dignità e saldare il proprio debito morale.

DI DOUGLAS MAXWELL  
TRADUZIONE FRANCESCA MONTANINO

CON MARCO GOBETTI, LISA GALANTINI,  
MASSIMO MALAGUGINI, GIADA FASOLI  
E CAST IN VIA DI DEFINIZIONE

REGIA MAURO PARRINELLO

COMPAGNIA DEIDEMONI / TEDACÀ

**CODICE 38**



# cliché ci spogliamo per voi



Si chiamano Lolà, Lolò e Lulù. Sono tre donne, non più giovanissime né spensierate o spregiudicate, costrette a spogliarsi per vivere. Chi per soldi, per mantenere sette figli; chi per compiacere l'uomo sbagliato (Il Principe); chi semplicemente per lavorare. Le tre donne sono in realtà tre attrici, costrette sì a denudarsi «ma solo per un tentativo disperato di attirare più pubblico possibile per il loro spettacolo, come in effetti avviene», spiega l'autore di *Cliché-Ci spogliamo per voi*, Alessandro Federico di Proprietà Commutativa, che è anche interprete al fianco di Francesca Bracchino, Elisa Galvagno e Valentina Virando. Le tre donne si spogliano per vendersi meglio, dunque. E il gioco del teatro, e del marketing, si rivela in tutta la sua crudezza e realtà. «Le storie da cliché dei tre personaggi sono pretesti,

maschere che cadranno per raccontare la vera e attuale condizione dell'attore, e più in generale dell'essere umano: indotto a collocarsi in rigidi schemi predefiniti per aderire alle leggi del mercato», spiega l'autore. Il tempo che passa, il fisico che non è più quello di un tempo, ma fai ancora l'attrice?: in questo tentativo di nudità e crudezza, tutti i cliché diventano improvvisamente vivi, permeati di un'umanità che è molto di più di quello che rappresenta. Una volta abbandonati i vestiti del cliché, ci resta il teatro: il luogo dove possiamo ancora fondare e rinnovare il senso di quello che siamo noi tutti, teatranti e spettatori; il luogo dove la farsa si intreccia inevitabilmente con la vita.

**Tre donne, tre attrici in un gioco di teatro nel teatro. Una pièce scritta e diretta da Alessandro Federico, sulla libertà dagli stereotipi e sui molti significati del mettersi a nudo.**

SCRITTO E DIRETTO DA  
ALESSANDRO FEDERICO

CON FRANCESCA BRACCHINO,  
ELISA GALVAGNO, VALENTINA VIRANDO

PROPRIETÀ COMMUTATIVA

**CODICE 39**

# o disse a te

**Da un'indagine "di quartiere" sulla figura di Ulisse, sul concetto di resilienza e l'idea di viaggio, il monologo di Fabrizio Stasia con l'Odissea rivissuta dal punto di vista di Telemaco.**

Infanzia difficile quella di Telemaco, rimasto a casa a fare i conti con l'eredità di un padre ingombrante ed assente. L'*Odissea* riletta non dalla parte dell'eroe ma di quella di suo figlio: è il cambio di prospettiva offerto dal testo di Giulia Bavelloni e Chiara Lombardo con *O disse a te*, ispirato al capolavoro omerico e nato da un progetto di ricerca a cura di Municipale Teatro partito dal quartiere

San Salvario di Torino e allargato ad altre zone della città, sul tema della resilienza e del viaggio. Il protagonista (Fabrizio Stasia) è un figlio che si trova ad affrontare problemi di vita concreta e ricadute emotive di un'infanzia e di un'adolescenza private della guida e dell'affetto paterno. Il suo percorso di formazione, nel superamento di insicurezze e fragilità, sostituisce il cammino dell'eroe. Uno sguardo inedito su un testo classico, cardine, suggerito alle due autrici dall'interazione con i cittadini consultati tramite un questionario on line o intervistati: «Siamo andate alla ricerca di odissee contemporanee, provando a capire che cosa significa, nel nostro tempo, essere resilienti». Il testo è stato inizialmente progettato come un monologo nel quale un moderno Ulisse avrebbe parlato di sé, mentre col tempo, racconta Stasia, «Giulia Bavelloni e Chiara Lombardo ci sono rese conto che le persone mostravano più affinità con il vissuto di Telemaco». È un'identificazione con il suo diritto di sperare e il bisogno di essere amato e avere qualcuno accanto. Lo spettacolo si avvale dei contributi di Giorgio Ferrero e Rodolfo Mongitore (Minus and Plus e MyBossWas), compositori e autori di installazioni sonore e visive in collaborazione con il videoscenografo Riccardo Fasano.

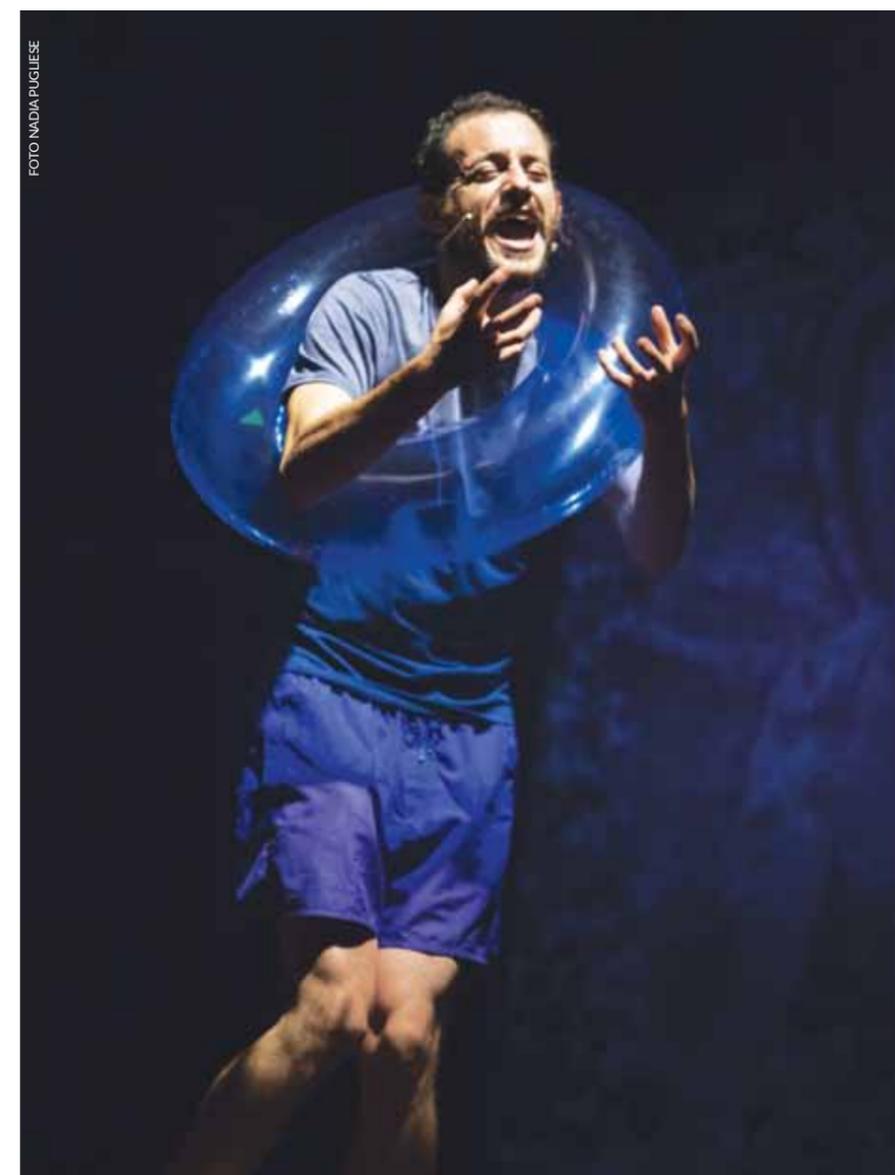


FOTO NADIA PUGLIESE

DI GIULIA BAVELLONI E CHIARA LOMBARDO

CON FABRIZIO STASIA

MUNICIPALE TEATRO

**CODICE 40**



Bianca, scialba maestra elementare, non più giovane, né ricca né bella, vive una passione tardiva con Antonino, il preside della scuola. Un'improbabile rivincita amorosa che, tra entusiasmi e farfalle nello stomaco, sembra farla sentire di nuovo viva e felice. Una condizione che si rivela però ingannevole (l'amante latita, gli alunni le mancano di rispetto, il disagio la tormenta) sin dalle prime battute del testo. *Bianca come i finocchi in insalata* - messo in scena dalla Compagnia del Calzino e selezionato per il Torino Fringe Festival 2018 - è un divertente eppure tragico monologo sulla solitudine scritto e diretto da Silvia Marchetti e interpretato in travesti da Andrea Ramosi. Un testo che strizza l'occhio alle migliori pagine di Bennett, Cocteau, Rucello. Un dialogo di cui si sente solo una parte lo definisce l'autrice: l'unica voce che si ascolta è infatti quella di Bianca, impegnata in un incessante quanto vano blaterare sulle mancanze dell'amante, sui torti subiti dalla famiglia, dagli alunni svogliati, dal mondo ostile. Strampalata e banale, confusa e dispotica, sottomessa e

intransigente, materna e spietata, donna e non solo, Bianca è saltuariamente docile e arrendevole ma capace di coltivare odio e risentimento che la corrodono dall'interno. Sempre sull'orlo di una crisi di nervi e dello sdoppiamento di personalità, è l'emblema degli abusi che siamo capaci di infliggere a noi stessi e alla nostra natura, mediante rinunce, compromessi, appagamenti fasulli.

## bianca come i finocchi in insalata

Silvia Marchetti crea la scialba, tragicomica, disperata insegnante elementare protagonista di questo dialogo a una voce sulla solitudine. Un'eroina minima (interpretata in travesti da Andrea Ramosi) che scivola via tra le innumerevoli sfaccettature del dolore, incapace di ascoltare persino se stessa.

SCRITTO E DIRETTO DA  
SILVIA MARCHETTI

CON ANDREA RAMOSI

COMPAGNIA DEL CALZINO  
SPETTACOLO SELEZIONATO DALL'EDIZIONE  
2018 DEL TORINO FRINGE FESTIVAL

**CODICE 49**

# lo stronzo

Forte sin dal titolo il monologo di e con Andrea Lupo, che racconta l'imprevedibilità e la normalità della violenza domestica. Un viaggio nella mente maschile messa alla prova dall'abbandono, tra stereotipi, sensi di colpa, rabbia e frustrazione.

Cosa scatta nella mente di un uomo perbene, un uomo tranquillo, buon marito e buon padre, serio lavoratore, considerato da tutti una brava persona, che davanti al rifiuto e all'abbandono da parte della compagna si trasforma in un mostro? A scavare attorno a questa domanda, che torna di attualità ad ogni femminicidio, è Andrea Lupo, autore e interprete de *Lo stronzo*, prodotto dal Teatro delle Temperie (selezionato dal Torino Fringe Festival 2018). Un viaggio nel labirinto della mente maschile, in cerca di riposte che diano senso all'inspiegabile. È la sera del decimo anniversario di matrimonio di Luca e Lilli, una coppia apparentemente felice. Sono pronti per uscire a cena, ma da una sciocchezza, un'incomprensione,

una parola sbagliata di lui, scoppia un litigio che porta Lilli a barricarsi dietro una porta. Un gesto di chiusura che pare definitivo e forse cova da tempo. Lui si ritrova solo e disarmato davanti all'enorme porta chiusa che - unico elemento scenografico - è il simbolo plastico della sua inadeguatezza emotiva, culturale, relazionale. Della sua incapacità di comprendere e gestire il rifiuto. Dietro quella porta, urla, impreca, piange, supplica, sfoga la sua rabbia. «Il viaggio di Luca attraverserà tutte le fasi emotive possibili - spiega l'autore - finché, stremato, dovrà ammettere di non essere in grado di tenere il passo». La donna rivendica il suo diritto di scegliere e non torna indietro. Lui, esasperato dal suo

silenzio e dall'assenza, infuriato contro di lei e contro se stesso, colmo di sensi di colpa e frustrazione, trova nell'aggressività l'unica via d'uscita dalla «gabbia» del proprio fallimento.

SCRITTO E INTERPRETATO DA ANDREA LUPO

TEATRO DELLE TEMPERIE  
SPETTACOLO SELEZIONATO DALL'EDIZIONE  
2018 DEL TORINO FRINGE FESTIVAL

**CODICE 41**



FOTO ROBERTO CERÉ

# città inferno

Ispirato al film con Anna Magnani e Giulietta Masina, un affresco a sette voci sulla vita disperata della galera. Elena Gigliotti dirige una storia tutta femminile, al confine tra delitto e innocenza. Un musical corale: la loro vera colpa? Il debito d'amore, la più grande ferita.

Tratto dal romanzo *Roma, via delle Mantellate* di Isa Mari (figlia della star del cinema muto Febo Mari) il film di Renato Castellani *Nella città l'inferno*, con Anna Magnani e Giulietta Masina, raccontò nel 1959 la realtà carceraria dal punto di vista femminile. Liberamente ispirato alla pellicola è *Città inferno*, regia di Elena Gigliotti, nel quale la compagnia nO (Dance first. Think later) fa rivivere parte della storia: una ragazza per bene finisce in galera per colpa di un fidanzato delinquente che la compromette e la manda dietro le sbarre al suo posto. Nell'inferno del carcere la perdita dell'innocenza sarà inevitabile. Gigliotti pesca nelle pagine di cronaca nera dagli anni '40 ad oggi per mettere insieme assassine, fattucchiere, adultere e ladre seriali provenienti da tutta Italia

e realmente esistite. Un magma di esistenze dentro un minimo spazio vitale: una cella di due metri per due. Queste antieroina si confrontano, si scontrano, raccontano il loro vissuto, le sopraffazioni, le atrocità, i peccati e le pene (d'amore); convivono fra alti e bassi, silenzi e mugugni, parolacce, litigi e canzoni. Ognuna ha la sua lingua, il suo dialetto: «L'insieme di queste lingue costituisce la bellezza musicale che è l'Italia stessa», sottolinea la regista. L'allestimento è scandito da innesti video: scene in bianco e nero e testimonianze delle detenute narrate attraverso proiezioni e registrazioni. Una storia che parla di donne, di violenza, di libertà repressa, di condivisione forzata, di colpa senza possibile redenzione.

LIBERAMENTE ISPIRATO A *NELLA CITTÀ L'INFERNO* DI RENATO CASTELLANI

CON MELANIA GENNA, CAROLINA LEPORATTI, DEMI LICATA, ELISABETTA MAZZULLO, STEFANIA MEDRI, DANIELA VITALE

E CON MAURIZIO LOMBARDI NEL RUOLO DELLE SUORE (VOCE OFF)

REGIA E PARTITURE FISICHE ELENA GIGLIOTTI

SCENE CARLO DE MARINO  
COSTUMI CARLO DE MARINO, GIOVANNA STINGA  
LUCI GIOVANNA BELLINI  
EDITING AUDIO CLAUDIO CORONA BELGRAVE  
PROGETTO VIDEO DANIELE SALARIS  
STRUTTURE FERROSE ANELO 97

ARIATEATRO COMPAGNIA TEATRALE NO (DANCE FIRST . THINK LATER)

**CODICE 42**



FOTO DONATO AQUARO

# petronia



Un mondo cristallizzato, dove nulla accade e fiction e realtà si scambiano i ruoli. I Maniaci d'Amore tornano nel paese immobile del precedente, acclamato, *Il desiderio segreto dei fossili* con una drammaturgia inedita e un nuovo allestimento coprodotto dal Teatro Stabile di Torino.

Benvenuti a Petronia, il paese immobile, fatto di pietre e di attesa, dove nulla accade. Qui vivono due sorelle, Pania e Amita, che consumano i loro vuoti, infelici giorni seguendo una eterna serie tv, che dura da secoli. La trama avvincente che osservano sul piccolo schermo è per loro l'unico esempio di una vita diversa, avventurosa. Pania è da sempre incinta e non partorirà mai; Amita sogna che l'amore, o perlomeno la morte, spezzi la lunga sfiante calma della sua vita. Sarà un cortocircuito tra la realtà desolata della loro esistenza e l'eccesso di azione della finzione televisiva a ribaltare il senso di tutto e a capovolgere dinamiche e sentimenti. Dopo *Il desiderio segreto dei fossili*, i Maniaci d'Amore (Francesco d'Amore

e Luciana Maniaci) tornano a Petronia, luogo nel quale hanno costruito il loro immaginario livido e sferzante. Premiati come una delle compagnie di nuova drammaturgia più interessanti e originali degli ultimi anni, a partire dagli elementi della precedente esperienza realizzano una drammaturgia inedita e un nuovo allestimento, coprodotto dal Teatro Stabile di Torino. Uno spettacolo divertente, amaro e coraggioso, fatto di estremi - il silenzio e il tumulto, l'azione e il sonno, la pietra e l'acqua, il pieno e il vuoto - che si interroga sull'immaginazione come unica forza capace di rivoluzionare le nostre vite.

UNO SPETTACOLO SCRITTO, DIRETTO E INTERPRETATO DA FRANCESCO D'AMORE E LUCIANA MANIACI

E CON DAVID MEDEN

SCENE STEFANO ZULLO

TEATRO STABILE DI TORINO - TEATRO NAZIONALE MANIACI D'AMORE  
CON IL SOSTEGNO DEL TEATRO BARETTI DI TORINO

PRODUZIONE TST

**CODICE 10**

TEATRO GOBETTI | 7 - 12 MAGGIO 2019

# i ♥ alice ♥ i

Due donne anziane, sulla settantina. Due rispettabili signore di una certa età, con una vita alle spalle. Una vedova dopo un matrimonio innocuo, l'altra sola. Una dichiaratamente lesbica, l'altra che si scopre bisessuale. Entrambe si chiamano Alice: Alice Kinsella (Ludovica Modugno) ed Alice Slattery (Paila Pavese). Si conoscono fin da bambine, sono cresciute insieme, in qualche modo si amano da sempre. La pièce della irlandese Amy Conroy *I (Love) Alice (Love) I* arriva a Torino nell'allestimento firmato dalla regista Elena Sbardella. L'azione si svolge in una sala prove, nel backstage di una produzione teatrale, ma le premesse sono nate tra le corsie del supermercato: un bacio scappato tra

le due donne attira l'attenzione di una regista, che propone loro di raccontarsi in uno spettacolo. Tra entusiasmi e resistenze (una è chiacchierona ed esuberante, l'altra discreta e schiva) le due accettano. Nasce così un doppio monologo che è anche l'intreccio di esistenze da ordinary people, tra gioie e tragedie, amicizie e tradimenti. Alice & Alice riavvolgono il nastro in un tenero e a tratti esilarante coming out. Una relazione, dice la regista, «nata come tante». Andato in scena per la prima volta nel 2010 al Fringe Festival di Dublino, il testo della Conroy - proposto nella traduzione di Natalia Di Giammarco - ha vinto premi prestigiosi ed è stato rappresentato in tutto il mondo. Un inno alla vita e all'amore che sfida convenzioni e

stereotipi. Un omaggio alle passioni tardive. E alle anziane donne omosessuali: «Sottovalutate - annota l'autrice - sia al cinema che a teatro».

DI AMY CONROY  
TRADUZIONE NATALIA DI GIAMMARCO

CON LUDOVICA MODUGNO E PAILA PAVESE

REGIA ELENA SBARDELLA

ASSISTENTE ALLA REGIA CHIARA LIPPARELLI

COMPAGNIA ENFI TEATRO

CODICE 43

**Due donne non più giovani, un bacio rubato al supermercato, una passione che non guarda in faccia genere, età, convenzioni, paure. Elena Sbardella porta in scena il testo della irlandese Amy Conroy. Un inno alla vita e all'amore con Ludovica Modugno e Paila Pavese.**



FOTO DAMIANO ROSA

TEATRO GOBETTI | 14 - 19 MAGGIO 2019

**Un'appassionata Laura Curino dà voce alla storia del monument man italiano, Pasquale Rotondi, un eroe silenzioso e gentile che salvò circa diecimila opere d'arte dalla distruzione e dal saccheggio nazista. Capolavori di inestimabile valore preservati da un pugno di uomini, nella più assoluta segretezza.**



FOTO GIORGIO SOTTILE

Fu lui stesso a definirlo il raggruppamento di opere d'arte più importante mai realizzato al mondo. Un'operazione di salvataggio, condotta nella massima segretezza, avventurosamente, nel corso dell'intero conflitto, che permise di salvaguardare dalla distruzione bellica e dalle razzie naziste un patrimonio inestimabile. A raccontare la vicenda dell'eroe silenzioso e gentile Pasquale Rotondi, storico dell'arte cui venne affidata la delicata missione durante la Seconda Guerra Mondiale, è Laura Curino, nel monologo di cui è autrice e interprete e che ha allestito con la collaborazione amichevole di Gabriele Vacis. «Potrebbe essere un agente segreto, tanto sa scivolarti accanto passando inosservato» dice l'attrice del suo personaggio, protagonista di cinque anni, tre mesi e otto giorni di passione, tra avventure rocambolesche, scelte rischiose, decisioni sul filo del rasoio. Sembra una spy story, è la storia di un uomo normale che, nel momento cruciale, seppe obbedire alla sua coscienza. Grande interprete del teatro di narrazione, Laura Curino fa di Rotondi un ritratto appassionato: Una storia che dà coraggio, fa riflettere sul significato della parola responsabilità, e ci porta in una vicenda mozzafiato che meriterebbe un grande film.

## la lista. salvare l'arte: il capolavoro di pasquale rotondi

DI E CON LAURA CURINO  
COLLABORAZIONE ALLA MESSINSCENA  
GABRIELE VACIS

FORMULA SERVIZI PER LA CULTURA

CODICE 44

# i promessi sposi on air



Da quel ramo del Lago di Como / prende le mosse l'immenso tomo / un romanzo tra i più ponderosi / intitolato *I promessi sposi*. Queste e altre facezie, tra musica, parodia e varietà, nel divertissement *I promessi sposi on air* che l'Accademia dei Folli, dedica al capolavoro di Alessandro Manzoni. Davanti all'autore (in vacanza sul lago) si susseguono i personaggi della sua opera più celebre, confrontandosi con lui non solo a viso aperto ma anche polemicamente: Agnese non vuol essere considerata una stupida; la Monaca di Monza chiede conto di quel «E la sventurata rispose»; Lucia tenta di riscattare il suo personaggio dalla noia; Don Rodrigo pretende di dare la sua versione dei fatti; e Renzo la butta

in caciara con una burlesca parafrasi dell'Addio ai monti. Protagonisti di questa sfrontata e spassosa rilettura di un caposaldo della letteratura italiana sono Enrico Dusio, Carlo Roncaglia e Gianluca Gambino. Alle parole del romanzo si mescolano le citazioni di autori come Umberto Eco, Alberto Arbasino, Piero Chiara, che offrono del classico un'immagine inedita. Una versione che porta la firma di Emiliano Poddi, scandita da una colonna ad hoc. Omaggio a un grandissimo romanzo, molto parodiato e mai abbastanza letto, del quale Eco, autore di diversi saggi su Manzoni e di una popolare riscrittura per ragazzi dell'opera disse: È il cinema prima del cinema.

**Il capolavoro di Manzoni nella versione spassosa e sfrontata dell'Accademia dei Folli. I personaggi del romanzo prendono vita davanti al loro autore e chiedono conto del trattamento ricevuto. Un divertissement tra musica, parodia e varietà, mescolato a citazioni colte di autori come Eco, Arbasino, Chiara.**

DI EMILIANO PODDI  
DA ALESSANDRO MANZONI

CON ENRICO DUSIO, CARLO RONCAGLIA,  
GIANLUCA GAMBINO  
E CON ALICE BACCALINI (PIANOFORTE)

REGIA CARLO RONCAGLIA

COSTUMI E ELEMENTI SCENICI  
CAROLA FENOCCHIO

ACCADEMIA DEI FOLLI  
COMPAGNIA DI MUSICA -TEATRO

**CODICE 45**

# talk talk before the silence

**Un documentario dal vivo racconta una delle più affascinanti meteore del rock: la band di Mark Hollis. Un gruppo di culto (*It's My Life, Such a Shame*) che ha vissuto una breve, intensa parabola inversa dalle vette del pop dei primi anni '80 alla scomparsa dalle scene. Il musicteller Federico Sacchi ne ripercorre la storia.**

«Amo il suono, ma preferisco il silenzio» è la frase manifesto di Mark Hollis, protagonista con il suo gruppo, i Talk Talk, di una delle più schizofreniche carriere della storia del rock. A raccontarla è il documentario dal vivo *Talk Talk Before the Silence*, un'esperienza di ascolto immersiva a cura del musicteller Federico Sacchi, in coproduzione Docabout

e Teatro Stabile Torino, che debutta in prima nazionale. Tra storytelling, musica, teatro e video si ripercorre la singolare e fulminea parabola inversa, dal successo al silenzio, della band inglese diventata di culto. Messi sotto contratto nell'82 dalla Emi che vuol farne i nuovi Duran Duran, i Talk Talk vengono lanciati sul mercato in linea con l'allora imperante new romantic.

Ma in poco tempo, e un paio di album, deragliano dalla new wave per elaborare un proprio personalissimo stile. «Si sganciano dalle mode dei primi anni '80 e creano di fatto un nuovo genere: il post-rock», racconta Federico Sacchi. La qualità della loro musica cresce, ma la popolarità cala. Il pubblico non li segue. E così Mark Hollis decide di riscattare il suo destino di improbabile pop star e sceglie di realizzare appieno il suono del silenzio, scomparendo insieme alla sua musica. La regia è di Federico Sacchi e Marzia Scarteddu. *Talk Talk Before the Silence* è il secondo episodio di *reDISCOVERY*, un format di divulgazione musicale crossmediale in cui il racconto inizia sul web e si completa sul palco.



FOTO MARILVA MINNICI

DI E CON FEDERICO SACCHI

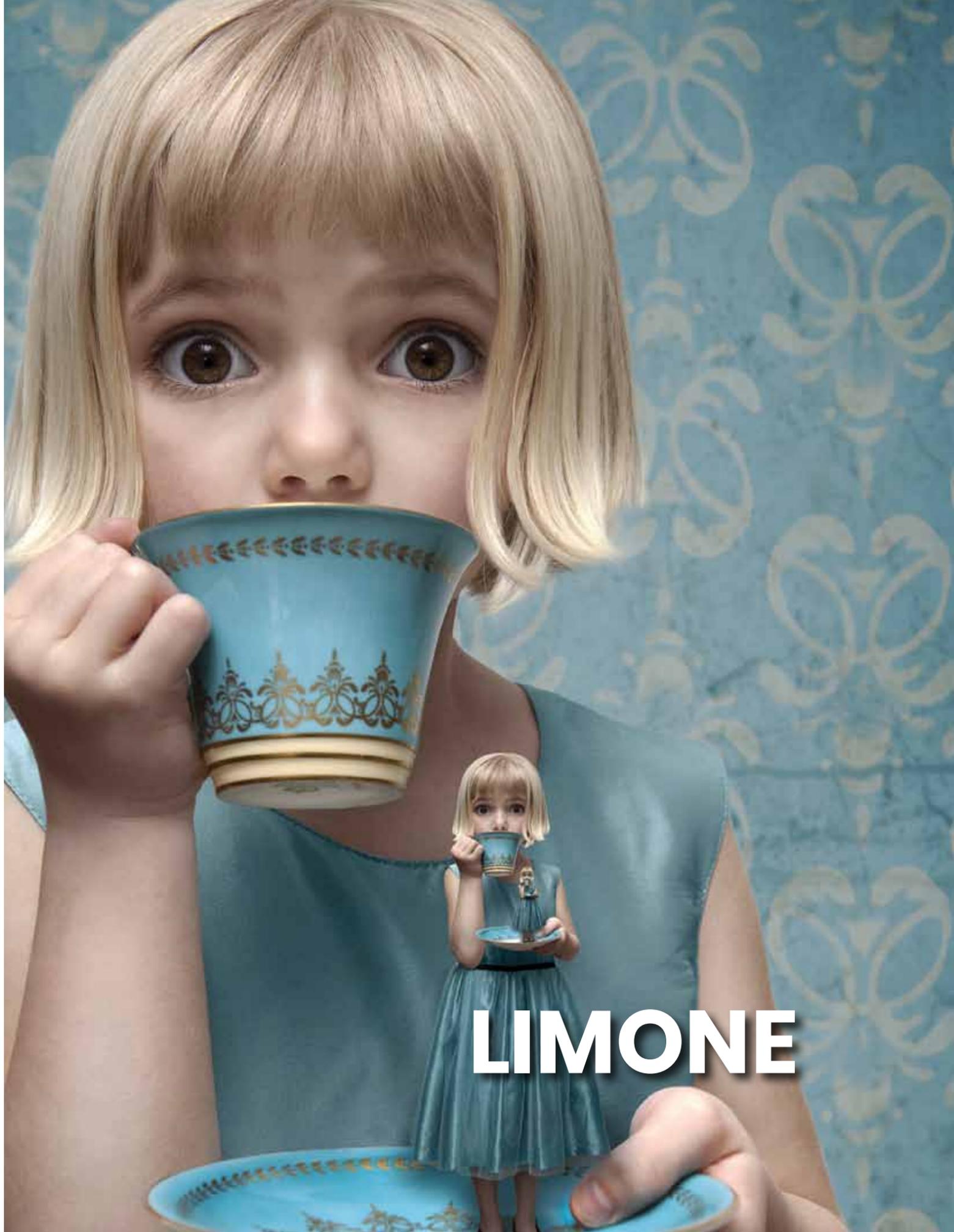
REGIA FEDERICO SACCHI E MARZIA SCARTEDDU

TEATRO STABILE DI TORINO - TEATRO NAZIONALE  
DOCAABOUT



**CODICE 11**

# WONDERLAND



LIMONE

# la tragedia del vendicatore

**Il maestro della regia Declan Donnellan dirige per la prima volta un cast tutto italiano nella nuova produzione del Piccolo Teatro di Milano. Un testo inesorabile su violenza, sopruso e corruzione, nella versione definitivamente attribuita a Thomas Middleton.**

Un pulp del Seicento che gronda sangue. Un capolavoro dell'orrore e della crudeltà generoso di assassini, incesti, intrighi ed efferatezze. Un affresco seicentesco che pare una fotografia contemporanea. Ad addentrarsi nei meandri de *La tragedia del vendicatore* di Thomas Middleton è un mago delle regie shakespeariane, l'inglese Declan Donnellan, che dirige per la prima volta una produzione in lingua italiana (versione di Stefano Massini) targata Piccolo Teatro. «Un'opera meravigliosa che ha a che fare con un mondo contaminato

dall'odio e dal consumismo» dice Donnellan, uno dei più grandi registi europei, di questo brutale revenge play, ambientato in Italia, scritto nei primi anni del regno di Giacomo I, dominati da corruzione e malaffare. Middleton contrappone la moralità del clan puritano e calvinista del Vendicatore alla corte italiana, cattolica, lussuosa e dissoluta. Il dramma riflette la visione dell'autore (di sedici anni più giovane di Shakespeare): isolamento ascetico e rinuncia sono l'unico antidoto all'azione inquinante del potere.

Acclamato per i suoi geniali allestimenti di testi shakespeariani (*Cymbeline*, *Macbeth*, *Racconto d'inverno*), più volte insignito del Premio Laurence Olivier e Leone d'oro della Biennale Teatro, Donnellan mette in luce una società spaventosamente contemporanea: ossessionata dal sesso, dalla celebrità, dalla posizione sociale e dal denaro, dominata dal narcisismo e da un bisogno compulsivo di autorappresentarsi per convincere gli altri, ma soprattutto se stessi, di essere buoni e belli.

DI THOMAS MIDDLETON  
DRAMMATURGIA E REGIA DECLAN DONNELLAN  
VERSIONE ITALIANA STEFANO MASSINI

CON IVAN ALOVISIO, ALESSANDRO BANDINI,  
MARCO BRINZI, FAUSTO CABRA,  
MARTIN ILUNGA CHISHIMBA,  
CHRISTIAN DI FILIPPO, RAFFAELE ESPOSITO,  
RUGGERO FRANCESCHINI, PIA LANCIOTTI,  
ERRICO LIGUORI, MARTA MALVESTITI,  
DAVID MEDEN, MASSIMILIANO SPEZIANI,  
BEATRICE VECCHIONE

SCENE E COSTUMI NICK ORMEROD  
DISEGNO LUCI JUDITH GREENWOOD  
REALIZZAZIONE CLAUDIO DE PACE  
MUSICHE GIANLUCA MISITI

PICCOLO TEATRO DI MILANO - TEATRO D'EUROPA  
EMILIA ROMAGNA TEATRO FONDAZIONE



CODICE 47

# requiem pour L.



DIREZIONE ALAIN PLATEL

MUSICHE FABRIZIO CASSOL  
DAL REQUIEM DI MOZART

LES BALLETS C DE LA B  
FESTIVAL DE MARSEILLE  
BERLINER FESTPIELE  
IN COPRODUZIONE CON  
TORINODANZA FESTIVAL  
TEATRO STABILE DI TORINO - TEATRO NAZIONALE

PROGETTO INTERNAZIONALE

 TORINODANZA

 PRODUZIONE TST

**Con la regia del grande coreografo Alain Platel e la ricerca musicale di Fabrizio Cassol, una particolare creazione artistica che fonde i temi del capolavoro mozartiano con ritmi e suoni dell'Africa. Quattordici musicisti provenienti da diversi continenti per un'insolita cerimonia funebre tra jazz, folk e canti popolari.**

Il capolavoro incompiuto di Mozart, con i suoi presagi di morte, riscritto per ritmi e suoni africani. Porta la firma del grande coreografo Alain Platel e del compositore, anche lui belga, Fabrizio Cassol, il particolarissimo progetto teatrale *Requiem pour L.*, produzione les ballets C de la B, Festival de Marseille, Berliner Festspiele, insieme a Torinodanza festival e Teatro Stabile. La partitura mozartiana riscritta per un ensemble di quattordici musicisti africani, guidati

in scena dal congolese Rodriguez Vangama, tra chitarre, percussioni, fisarmoniche e likembe, all'insegna della contaminazione. Un cortocircuito fra civiltà musicali lontanissime che produce una creazione di sorprendente vitalità. Il progetto, costruito con rigore musicologico a partire dal manoscritto originale mozartiano, è una nuova tappa nel percorso di ricerca intrapreso da Platel e Cassol che ha già prodotto nell'ultimo decennio *vsprs*, dal *Vespro della Beata*

*Vergine* di Monteverdi e *Pitié!*, dalla *Passione secondo Matteo* di Bach. Musica africana e musica religiosa occidentale si mescolano e creano un nuovo universo sonoro. L'allestimento di Platel amplifica le suggestioni del *Requiem* e sottolinea il tema della morte attraverso la presenza in video di una donna morente, dei suoi ultimi dolorosi istanti di vita.

CODICE 48

# cyrano de bergerac

Jurij Ferrini torna a vestire i panni dell'eroe romantico di Rostand, maestro d'armi e di parole, nella ripresa di uno spettacolo dello Stabile di grande successo, del quale è anche regista. Una commedia in versi sui nobili sentimenti ma anche un dramma in chiave moderna sull'identità.

FOTO MARCO CASELLI NIRMAL



DI EDMOND ROSTAND  
TRADUZIONE E ADATTAMENTO JURIJ FERRINI

CON JURIJ FERRINI, REBECCA ROSSETTI,  
RAFFAELE MUSELLA, ANGELO TRONCA,  
MATTEO ALÌ, LORENZO BARTOLI,  
CECILIA BOZZOLINI, FRANCESCO GARGIULO,  
FEDERICO PALUMERI, ELIA TAPOGNANI

REGIA JURIJ FERRINI

SCENE E COSTUMI GAIA MOLTEDO  
LUCI LAMBERTO PIRRONE  
SUONO GIAN ANDREA FRANCESCUTTI

TEATRO STABILE DI TORINO - TEATRO NAZIONALE

PRODUZIONE TST

Bisogna essere giovani e belli per poter amare? Sembra suggerire questo Edmond Rostand, all'inizio della sua commedia in versi, mostrando Rossana e Cristiano, stupendi e appassionati come una moderna coppia di star del web. E poi invece, si sa, dice tutt'altro *Cyrano de Bergerac*, capolavoro che ha per protagonista lo spadaccino col nasone, un archetipo capace di riscattare il lirismo un po' stucchevole del suo autore. La storia della nobiltà d'animo che ha la meglio sul narcisismo senza qualità parla, e ha parecchio da dire, anche alla nostra epoca. Interpretato da molti mattatori (al cinema da un indimenticabile Gerard Depardieu) il brutto e prode Cyrano torna in scena con il volto, deformato, e l'ardore di Jurij Ferrini. Il quale riallestisce la sua applaudita versione del dramma, prodotta dal Teatro Stabile di Torino, di cui firma la regia, traduzione e adattamento. Rispetto ad altri monumenti della sfavillante fin de siècle teatrale, dal *Gabbiano* di Čechov a *Ubu Roi* di Jarry, *Cyrano* con i suoi apostrofi rosa rischia di passare come una canzonetta pop a fronte di immortali arie d'opera. Eppure mantiene la statura del capolavoro, non solo perché poggia su una delle più belle vicende d'amore mai scritte, ma perché con il suo richiamo all'amicizia, all'onore, al sacrificio, alla solidarietà, è capace ancora oggi di toccare i cuori. «Vorrei che il pubblico uscisse dal teatro scosso, emozionato, più forte e coraggioso, convinto di potersi riprendere il mano il proprio destino», dice Ferrini. Al suo debutto al Gobetti lo spettacolo è stato applaudito in un solo mese da oltre 5mila persone, proseguendo con una serie di sold out anche in tournée.

# Lo strano caso del cane ucciso a mezzanotte

Dal bestseller di Mark Haddon la pluripremiata commedia scritta da Simon Stephens, uno dei drammaturghi inglesi più rappresentati. Per la prima volta in versione italiana, prodotta da Teatro dell'Elfo e Teatro Stabile di Torino, con la regia di Ferdinando Bruni e Elio De Capitani.

DI SIMON STEPHENS  
DAL ROMANZO DI MARK HADDON  
TRADUZIONE EMANUELE ALDROVANDI

CON CORINNA AGUSTONI, CRISTINA CRIPPA,  
ELENA RUSSO ARMAN, ALICE REDINI,  
DEBORA ZUIN, NICOLA STRAVALACI,  
DANIELE FEDELI, DAVIDE LORINO,  
MARCO BONADEI, ALESSANDRO MOR

REGIA FERDINANDO BRUNI, ELIO DE CAPITANI

SCENE ANDREA TADDEI  
COSTUMI FERDINANDO BRUNI  
MUSICHE ORIGINALI TEHO TEARDO  
VIDEO FRANCESCO FRONGIA  
DISEGNI FERDINANDO BRUNI  
COREOGRAFIE RICCARDO OLIVIER  
E CHIARA MEGLIO DI FATTORIA VITTADINI  
MASCHERE SAVERIO ASSUMMA  
ASSISTENTE ALLA REGIA ALESSANDRO FRIGERIO  
ASSISTENTE SCENE E COSTUMI ROBERTA MONOPOLI

TEATRO DELL'ELFO  
TEATRO STABILE DI TORINO - TEATRO NAZIONALE  
QUESTO SPETTACOLO È PRESENTATO PER GENTILE  
CONCESSIONE DELLA WARNERS BROS. ENTERTAINMENT

Quando uscì, nel 2003, il romanzo di Mark Haddon *Lo strano caso del cane ucciso a mezzanotte* divenne un caso editoriale. Milioni di copie vendute, tradotto in venti lingue, ha conquistato i lettori di tutto il mondo con la storia del ragazzino autistico che nel tentativo di condurre una indagine alla Sherlock

Holmes, suo idolo, sul cane della vicina di casa morto ammazzato, si ritrova preso in un fitto intreccio che coinvolge la sua stessa famiglia. Il libro è diventato una commedia di grandissimo successo, scritta da Simon Stephens, uno dei drammaturghi inglesi più brillanti e rappresentati (*Harper Regan*, *Heisenberg*,

*Punk Rock*), premiata con sette Laurence Olivier Awards a Londra e quattro Tony Awards al debutto newyorkese. L'adattamento teatrale de *Lo strano caso del cane ucciso a mezzanotte* viene rappresentato per la prima volta in versione italiana, prodotta da Teatro dell'Elfo e Teatro Stabile di Torino, con la regia di Ferdinando Bruni e Elio De Capitani. Il dramma segue fedelmente la trama del romanzo, e dunque la storia di Christopher, quindicenne con la Sindrome di Asperger che decide di indagare sulla morte del cane Wellington, con conseguenze inaspettate e sconvolgenti. Se nel romanzo la narrazione era affidata alla sola voce del ragazzo, nella versione di Stephens si distribuisce in una polifonia di personaggi.



# amleto

DI WILLIAM SHAKESPEARE

CON CAST IN VIA DI DEFINIZIONE

REGIA VALERIO BINASCO

TEATRO STABILE DI TORINO - TEATRO NAZIONALE

PRODUZIONE TST

CODICE 14

«Sto per parlare di Amleto come se fosse un'opera romantica, e me ne pentirò di sicuro perché so che non è per niente così», scrive Valerio Binasco nelle sue note di regia, anticipando i contenuti di una personalissima, sincera, empatica lettura della tragedia shakespeariana, che dirige per la prima volta. «Una trappola - dice - per catturare l'anima». Dopo il successo di *Don Giovanni*, il nuovo direttore artistico del Teatro Stabile (cinque premi Ubu, tra cui quello del '99 proprio per l'interpretazione del Principe di Danimarca con Carlo Cecchi) firma la regia di questa nuova produzione di *Amleto* con la quale tiene a battesimo una compagnia stabile di interpreti: la Lemon Ensemble.

Nel suo percorso di regista che ha alternato titoli contemporanei e grandi classici, fa dunque irruzione Amleto, con le sue tormentose domande, i suoi demoni, la sua feroce malinconia.

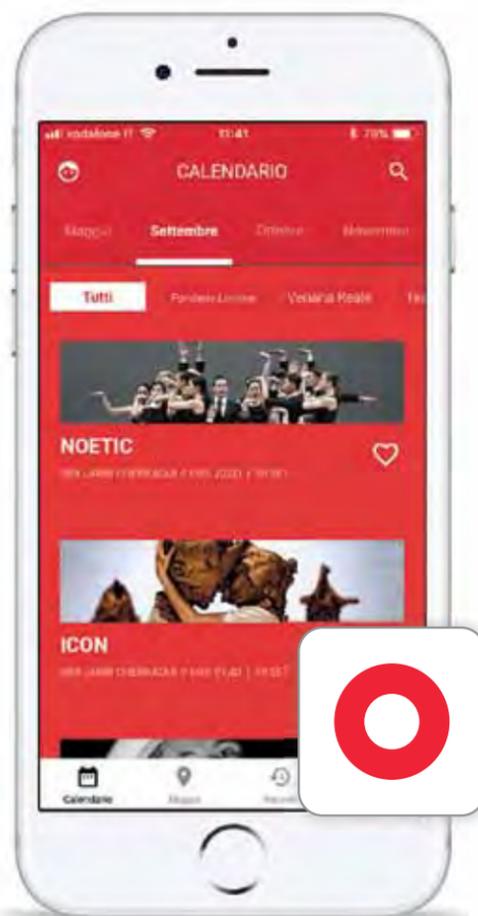
«Una tragedia che sembra ci sia stata donata apposta per risvegliare qualcosa di sopito a morte dentro di noi», dice Binasco. Che fa della tempesta nel cuore del giovane Principe una tragedia universale e privata, attraverso la quale dar voce al proprio, personale groviglio di sentimenti e paure: «Non so trovar di meglio che tentare, ancora una volta, di andare a prendere uno per uno tutti quei sentimenti (fantasmi?) che ci fanno la voce grossa dentro e ci costringono ogni giorno, e per più d'una volta al giorno, a recitare un "essere o non essere" che non arriva mai da nessuna parte».

Come quello, iconico, di Amleto, terribile sequenza di punti interrogativi, ritorti e arcigni, più spaventosi di qualsiasi diavolo.



Valerio Binasco dirige per la prima volta l'iconica tragedia shakespeariana e con spirito romantico si cala nel groviglio di tormenti e sentimenti del Principe di Danimarca. Una nuova produzione dello Stabile di Torino con la quale il direttore artistico tiene a battesimo la compagnia di attori Lemon Ensemble.

**KEEP CALM  
AND  
THERE'S  
AN APP  
FOR THAT**



CON L'APPLICAZIONE UFFICIALE DI TORINODANZA FESTIVAL HAI LA POSSIBILITÀ DI CONSULTARE AGILMENTE IL CALENDARIO DEGLI SPETTACOLI IN SCENA E I DETTAGLI DI OGNI EVENTO, SEMPRE AGGIORNATI IN TEMPO REALE.

PUOI ACQUISTARE COMODAMENTE I TUOI BIGLIETTI E TROVARE INFORMAZIONI SU ABBONAMENTI, AGEVOLAZIONI E BIGLIETTERIA OLTRE A PROMOZIONI E SCONTISTICHE DEDICATE AI POSSESSORI DELL'APP.

ATTRAVERSO LA MAPPA PUOI OTTENERE LE INDICAZIONI STRADALI PER RAGGIUNGERE FACILMENTE I NOSTRI SPAZI.

E SE COMPLETI LA TUA REGISTRAZIONE, AVRAI LA POSSIBILITÀ DI CREARE UNA WISHLIST DEI TUOI SPETTACOLI PREFERITI E RICEVERAI UN PROMEMORIA, IN PROSSIMITÀ DEI DEBUTTI, PER NON PERDERE NULLA, MA PROPRIO NULLA DEL PRINCIPALE FESTIVAL DI DANZA IN ITALIA.



MADE WITH LOVE BY **mango**  
mobile solutions



TEATRO REGIO // 10 SETTEMBRE 2018 // ORE 20,00 // PRIMA NAZIONALE  
**NOETIC**

COREOGRAFIA SIDI LARBI CHERKAOUI | GÖTEBORGOPERANS DANSKOMPANI  
Spettacolo inserito in MITO SettembreMusica  
a seguire

TEATRO REGIO // 10 SETTEMBRE 2018 // ORE 21,40 // PRIMA NAZIONALE  
**ICON**

COREOGRAFIA SIDI LARBI CHERKAOUI | GÖTEBORGOPERANS DANSKOMPANI/EASTMAN  
Spettacolo inserito in MITO SettembreMusica

CHAPITEAU - LA VENARIA REALE  
13 - 14 - 15 SETTEMBRE 2018 // ORE 20,45 // 16 SETTEMBRE 2018 // ORE 19,00

**FAMILLE CHOISIE**

IDEATORI LUCA AESCHLIMANN, VLADIMIR COUPRIE, GERT DE COOMAN, KENZO TOKUOKA  
MESSA IN SCENA TITOUNE KRALL | COMPAGNIE CARRÉ CURIEUX  
Spettacolo programmato nell'ambito di Bruxelles En Piste

TEATRO CARIGNANO // 14 - 15 SETTEMBRE 2018 // ORE 21,00 // PRIMA ASSOLUTA

**BACH PROJECT**

SARABANDE COREOGRAFIA JIŘÍ KYLIÁN

a seguire

DOMUS AUREA COREOGRAFIA DIEGO TORTELLI

FONDAZIONE NAZIONALE DELLA DANZA / ATERBALLETTO  
Spettacolo inserito in MITO SettembreMusica

CINEMA MASSIMO // SALA 3 // 15 SETTEMBRE // ORE 18,00

**JIŘÍ KYLIÁN, FILMMAKER**

In collaborazione con il Museo Nazionale del Cinema

Progetto RIC.CI - Reconstruction Italian Contemporary Choreography Anni Ottanta-Novanta  
Ideaione e direzione artistica Marinella Guatterini

TEATRO CARIGNANO // 17 SETTEMBRE 2018 // ORE 20,45

**ERODIADE - FAME DI VENTO (1993 - 2017)**

COREOGRAFIA JULIE ANN ANZILOTTI | COMPAGNIA XE  
Spettacolo inserito in MITO SettembreMusica

FONDERIE LIMONE MONCALIERI // 20 - 21 - 22 SETTEMBRE 2018 // ORE 20,45

**THE GREAT TAMER**

IDEAZIONE, CONCEZIONE VISIVA E DIREZIONE DIMITRIS PAPAIOANNOU  
ONASSIS CULTURAL CENTRE - ATENE (GRECIA)

OGR - OFFICINE GRANDI RIPARAZIONI // DUOMO // 20 - 30 SETTEMBRE 2018

**INSIDE**

VIDEO INSTALLAZIONE IDEATA E DIRETTA DA DIMITRIS PAPAIOANNOU

FONDERIE LIMONE MONCALIERI // 29 SETTEMBRE 2018 // ORE 20,45

**OCD LOVE**

CREAZIONE SHARON EYAL, GAI BEHAR | L-E-V DANCE COMPANY  
Spettacolo presentato con il sostegno dell'Ambasciata di Israele in Italia

FONDERIE LIMONE MONCALIERI // 30 SETTEMBRE 2018 // ORE 20,45

**LOVE CHAPTER 2**

CREAZIONE SHARON EYAL, GAI BEHAR | L-E-V DANCE COMPANY  
Spettacolo presentato con il sostegno dell'Ambasciata di Israele in Italia

TEATRO ASTRA // 5 - 6 OTTOBRE 2018 // ORE 20,45

7 OTTOBRE 2018 // ORE 15,30 E 20,45 // PRIMA NAZIONALE

**LA VRILLE DU CHAT**

COREOGRAFIA CRUZ ISRAEL MATA | BACK POCKET  
Spettacolo programmato nell'ambito di Bruxelles En Piste

# DANCE ME TO THE END OF LOVE

10.09 ———  
— 01.12.2018

**VERTIGINE #1**

CORPO LINKS CLUSTER  
PROGETTO SOSTENUTO DAL PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA  
INTERREG V-A ITALIA-FRANCIA ALCOTRA 2014-2020

FONDERIE LIMONE // 12 - 13 - 14 OTTOBRE 2018

**PARETE NORD** DI MICHELE DI STEFANO (MK)

**FIRST LOVE** DI MARCO D'AGOSTIN (VAN)

**LA SPIRE** DI CHLOÉ MOGLIA (RHIZOME)

Spettacolo presentato in collaborazione con la Francia in Scena,  
stagione artistica dell'Institut français Italia / Ambasciata di Francia in Italia

TEATRO ASTRA // 16 OTTOBRE 2018 // ORE 21,00

EXTRA / FUORI ABBONAMENTO

**FOCUS@MATS EK**

SPETTACOLO IN OCCASIONE DEL 40° ANNIVERSARIO DI POMPEA SANTORO AL CULLBERG BALLET  
DI EKO DANCE PROJECT | CON POMPEA SANTORO  
TPE - TEATRO PIEMONTE EUROPA, EKO DANCE PROJECT  
Spettacolo presentato in collaborazione con TPE - Teatro Piemonte Europa / Palcoscenico Danza

Progetto RIC.CI - Reconstruction Italian Contemporary Choreography Anni Ottanta-Novanta  
Ideaione e direzione artistica Marinella Guatterini

FONDERIE LIMONE MONCALIERI // 18 - 19 OTTOBRE 2018 // ORE 20,45

**TANGO GLACIALE RELOADED (1982 - 2018)**

PROGETTO, SCENE E REGIA MARIO MARTONE  
RIALLESTIMENTO A CURA DI RAFFAELE DI FLORIO, ANNA REDI  
FONDAZIONE TEATRO DI NAPOLI - TEATRO BELLINI  
FONDAZIONE NAZIONALE DELLA DANZA / ATERBALLETTO

LAVANDERIA A VAPORE DI COLLENGO

20 - 21 OTTOBRE 2018 // ORE 20,45

**ROMEO E GIULIETTA 1.1**

(LA SFOCATURA DEI CORPI)

COREOGRAFIA E REGIA ROBERTO ZAPPALÀ

FONDERIE LIMONE MONCALIERI

25 - 26 OTTOBRE 2018 // ORE 20,45 // PRIMA NAZIONALE

**DU DÉSIR D'HORIZONS**

COREOGRAFIA SALIA SANOU | COMPAGNIE MOUVEMENTS PERPÉTUELS  
Spettacolo presentato in collaborazione con la Francia in Scena,  
stagione artistica dell'Institut français Italia / Ambasciata di Francia in Italia

FONDERIE LIMONE MONCALIERI // 30 NOVEMBRE - 1 DICEMBRE 2018 // ORE 20,45

**REQUIEM POUR L.**

REGIA ALAIN PLATEL | MUSICA FABRIZIO CASSOL  
LES BALLETS C DE LA B | FESTIVAL DE MARSEILLE | BERLINER FESTSPIELE  
Spettacolo inserito nella stagione del Teatro Stabile di Torino - Teatro Nazionale

con il sostegno di



**PRODUZIONI E COPRODUZIONI**  
**TOURNÉE**  
**SCUOLA PER ATTORI**  
**CENTRO STUDI**  
**RETROSCENA**  
**SPAZI**  
**BIGLIETTERIA**  
**PIANTE**  
**CALENDARIO**

**WONDERLAND**

TEATRONAZIONALE

**TEATRO**  
**STABILE**  
**TORINO**

## NUOVE **PRODUZIONI**

### **ARLECCHINO SERVITORE DI DUE PADRONI**

DI CARLO GOLDONI, REGIA VALERIO BINASCO  
debutto 8 ottobre 2018, Teatro Carignano, Torino

### **COSÌ È (SE VI PARE)**

DI LUIGI PIRANDELLO, REGIA FILIPPO DINI  
debutto 11 dicembre 2018, Teatro Carignano, Torino

### **L'ISOLA DEI PAPPAGALLI**

#### **CON BONAVENTURA PRIGIONIERO DEGLI ANTROPOFAGI**

DI SERGIO TOFANO E NINO ROTA, REGIA ANTONIO LATELLA  
debutto 28 maggio 2019, Teatro Carignano, Torino

### **AMLETO**

DI WILLIAM SHAKESPEARE, REGIA VALERIO BINASCO  
debutto 30 aprile 2019, Fonderie Limone, Moncalieri

### **LA BELLA E LA BESTIA**

TRATTO DA JEANNE -MARIE LEPRINCE DE BEAUMONT, REGIA ALBA MARIA PORTO  
debutto 10 gennaio 2019, Teatro Carignano, Torino

## NUOVE **COPRODUZIONI**

### **SE QUESTO È UN UOMO**

DALL'OPERA DI PRIMO LEVI (PUBBLICATA DA GIULIO EINAUDI EDITORE), REGIA VALTER MALOSTI  
debutto 23 aprile 2019, Teatro Carignano, Torino

### **LA MALADIE DE LA MORT**

DA MARGUERITE DURAS, REGIA KATIE MITCHELL  
debutto 16 gennaio 2018, Théâtre des Bouffes du Nord, Parigi

### **LA BALLATA DI JOHNNY E GILL**

SCRITTO E DIRETTO DA FAUSTO PARAVIDINO  
debutto 8 novembre 2018, Liberté Scène Nationale de Toulon, Toulon

### **REQUIEM POUR L.**

MUSICHE FABRIZIO CASSOL, DIREZIONE ALAIN PLATEL  
debutto 18 gennaio 2018, Berliner Fest Spiele, Berlino

### **LO STRANO CASO DEL CANE UCCISO A MEZZANOTTE**

DI SIMON STEPHENS, REGIA FERDINANDO BRUN I, ELIO DE CAPITANI  
debutto 5 dicembre 2018, Teatro Elfo Puccini, Milano

### **SEI**

DI SPIRO SCIMONE , REGIA FRANCESCO SFRAMELI  
debutto 23 giugno 2018, Teatro San Ferdinando, Napoli

### **IL CANTO DELLA CADUTA**

SCRITTO E DIRETTO DA MARTA CUSCUNÀ  
debutto 25 ottobre 2018, Teatro Contatto, Udine

### **PETRONIA**

SCRITTO E DIRETTO DA FRANCESCO D'AMORE E LUCIANA MANIACI  
debutto 30 aprile 2019, Teatro Gobetti, Torino

### **TALK TALK BEFORE THE SILENCE**

DI FEDERICO SACCHI, REGIA FEDERICO SACCHI E MARZIA SCARTEDDU  
debutto 28 maggio 2019, Teatro Gobetti, Torino

## RIPRESE **PRODUZIONI** **COPRODUZIONI**

### **DON GIOVANNI**

DI MOLIÈRE, REGIA VALERIO BINASCO  
dal 8 gennaio 2019 | Teatro Argentina, Roma

### **CYRANO DE BERGERAC**

DI EDMOND ROSTAND, REGIA JURIJ FERRINI  
dal 4 dicembre 2018 | Fonderie Limone, Moncalieri

### **NOVECENTO**

DI ALESSANDRO BARICCO, REGIA GABRIELE VACIS  
dal 16 ottobre 2018 | Teatro Gobetti, Torino

### **MISTERO BUFFO**

DI DARIO FO, REGIA EUGENIO ALLEGRI  
dal 20 ottobre 2018 | Teatro Marcello Mastroianni, San Martino Soccomario (PV)

TOURNÉE **PRODUZIONI  
COPRODUZIONI****DON GIOVANNI**

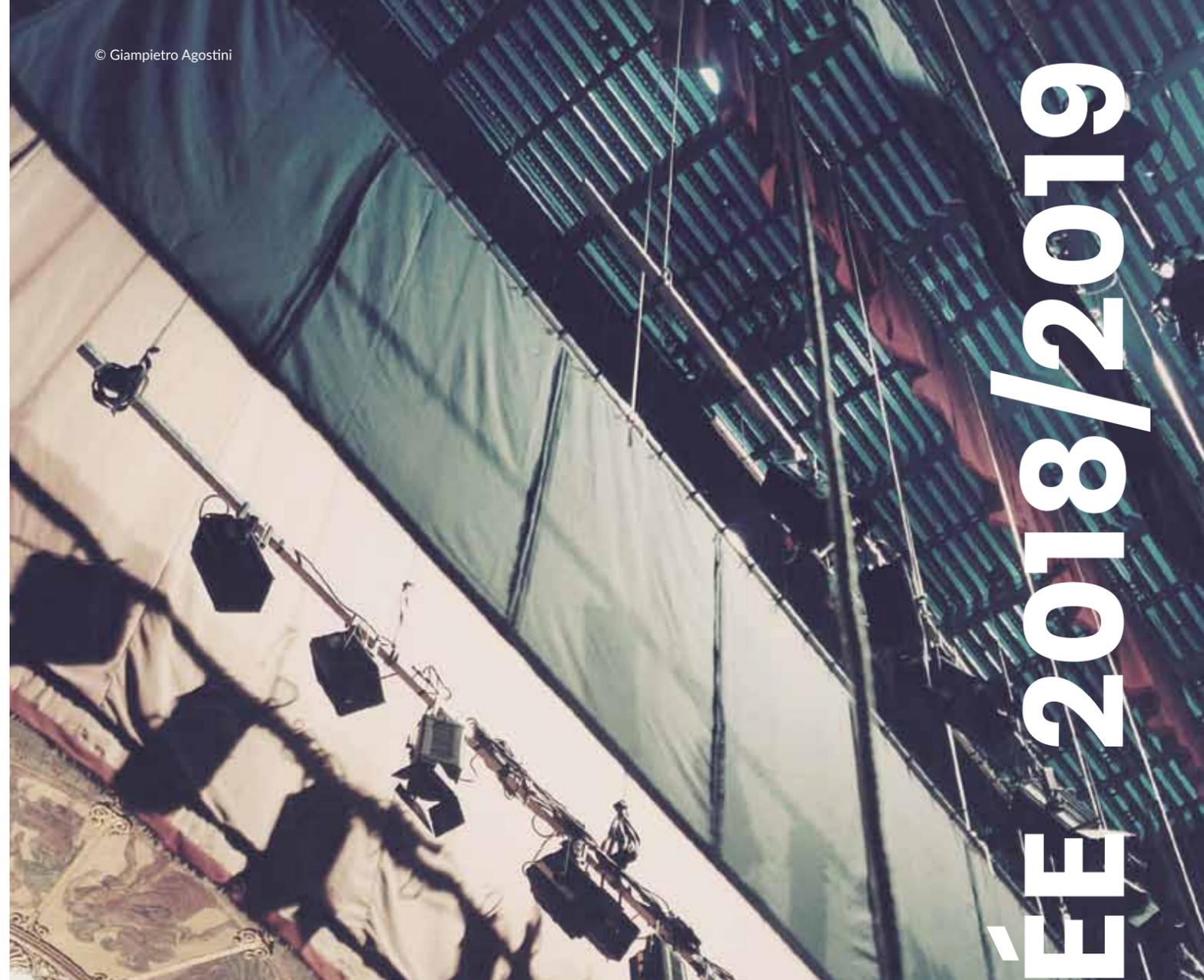
8 - 20 gennaio 2019 | Teatro Argentina | Roma  
 22 - 27 gennaio 2019 | Teatro della Corte | Genova  
 29 gennaio - 10 febbraio 2019 | Piccolo Teatro - Teatro Strehler | Milano  
 12 - 13 febbraio 2019 | Teatro LAC | Lugano  
 15 febbraio 2019 | Teatro Il Maggiore | Verbania  
 19 febbraio 2019 | Teatro Fabbri | Vignola (MO)  
 21 - 24 febbraio 2019 | Arena del Sole | Bologna  
 26 - 28 febbraio 2019 | Teatro Nuovo Giovanni da Udine | Udine  
 7 - 10 marzo 2019 | Teatro Metastasio | Prato

**ARLECCHINO SERVITORE DI DUE PADRONI**

8 - 28 ottobre 2018 | Teatro Carignano | Torino  
 30 ottobre 2018 | Teatro Civico | Tortona (AL)  
 31 ottobre 2018 | Teatro Giacometti | Novi Ligure (AL)  
 2 novembre 2018 | Teatro Marengo | Ceva (CN)  
 3 novembre 2018 | Teatro Milanollo | Savigliano (CN)  
 4 novembre 2018 | Teatro Toselli | Cuneo  
 6 novembre 2018 | Teatro Alfieri | Asti  
 7 - 8 novembre 2018 | Teatro Municipale | Casale Monferrato (AL)  
 10 - 11 novembre 2018 | Teatro Coccia | Novara  
 13 - 14 novembre 2018 | Teatro di Locarno | Locarno  
 16 novembre 2018 | Teatro Comunale | Russi (RA)  
 19 novembre 2018 | Teatro Sociale | Mantova  
 20 novembre 2018 | Teatro Boiardo | Scandiano (RE)  
 21 novembre 2018 | Teatro Mac Mazzieri | Pavullo (MO)  
 24 - 25 novembre 2018 | Teatro Giordano | Foggia  
 27 novembre 2018 | Teatro Comunale | Corato (BA)  
 29 - 30 novembre 2018 | Teatro Petruzzelli | Bari  
 4 - 5 dicembre 2018 | Teatro Valli | Reggio Emilia  
 6 - 9 dicembre 2018 | Teatro Rossini | Pesaro  
 11 dicembre 2018 | Teatro Mario Apollonio | Varese  
 13 - 16 dicembre 2018 | Teatro Fabbri | Forlì

**COSÌ È (SE VI PARE)**

11 dicembre 2018 - 6 gennaio 2019 | Teatro Carignano | Torino  
 9 - 13 gennaio 2019 | Il Rossetti | Trieste  
 15 - 16 gennaio 2019 | Teatro Asioli | Correggio (RE)  
 18 - 19 gennaio 2019 | Teatro Sociale | Pinerolo (TO)  
 22 - 27 gennaio 2019 | Teatro Bellini | Napoli  
 29 - 30 gennaio 2019 | Teatro degli Industri | Grosseto  
 1 - 3 febbraio 2019 | Teatro Manzoni | Pistoia  
 5 - 10 febbraio 2019 | Teatro Duse | Genova

**LA MALADIE DE LA MORT**

3 - 6 ottobre 2018 | Barbican | Londra  
 10 - 13 ottobre 2018 | Théâtre de Liège | Liegi  
 3 - 4 novembre 2018 | Teatro Carignano | Torino  
 8 - 9 novembre 2018 | Teatro Argentina | Roma  
 13 - 16 novembre 2018 | Arena del Sole | Bologna  
 20 - 23 novembre | Teatro Fabbricone | Prato

**LA BALLATA DI JOHNNY E GILL**

8 - 10 novembre 2018 | Liberté Scène Nationale de Toulon | Toulon  
 19 - 22 dicembre 2018 | La Criée Théâtre National de Marseille | Marsiglia  
 5 - 10 gennaio 2019 | Teatro Gobetti | Torino  
 29 gennaio - 3 febbraio 2019 | Il Rossetti | Trieste  
 28 febbraio - 2 marzo 2019 | Théâtres de la Ville de Luxembourg | Lussemburgo



Diretta da  
**Gabriele Vacis**

La scuola di alta formazione professionale - gestita dall'Agenzia Formativa del TST, accreditata da Regione Piemonte e Città Metropolitana di Torino e finanziata dal Fondo Sociale Europeo - è stata fondata nel 1991 da Luca Ronconi ed è diretta dal 2018 da Gabriele Vacis.

Da ventisette anni la Scuola accoglie studenti provenienti da tutta Italia, l'ultima selezione si è svolta tra settembre e ottobre 2018, individuando una classe di una ventina di allievi su quasi 600 candidature.

Da sempre la scuola per attori è un luogo in cui, mentre si studiano le tecniche tradizionali di recitazione, se ne opera il rinnovamento. Oggi è fondamentale considerare la complessità di una figura in mutamento come quella dell'attore, sia dal punto di vista artistico sia professionale. Non si tratta più tanto di insegnare a "recitare", si tratta piuttosto di guidare i ragazzi verso modi diversi di stare in scena, che comprendano il palcoscenico tradizionale, naturalmente, ma anche un set cinematografico, una sala di doppiaggio, uno studio televisivo, così come nelle più contemporanee applicazioni del teatro al sociale e alle comunità. Partecipare a quella che ormai è una trasformazione permanente della comunicazione e dei suoi mezzi, essere agenti attivi di questa trasformazione sono le straordinarie opportunità di crescita che offre la scuola.

Il corso dura due anni, per la formazione di base, più un terzo anno di specializzazione. Gli insegnanti sono attori, registi, drammaturghi, ma anche studiosi e storici, professionisti della comunicazione e del mondo dei media. Tra i nomi che hanno insegnato nella scuola negli ultimi anni ci sono Eugenio Allegri, Anna Bonaiuto, Michela Cescon, Bruno De Franceschi, Giovanni De Luna, Michele Di Stefano, Nicole Kehrberger, Licia Lanera, Antonio Latella, Michela Lucenti, Manuela Mandracchia, Massimo Popolizio, Fausto Russo Alesi e Serena Sinigaglia. Nella conduzione della scuola Gabriele Vacis sarà affiancato da Alessio Maria Romano, ma importantissima sarà anche la partecipazione organica all'insegnamento di Valerio Binasco e Fausto Paravidino, che garantiranno il legame della scuola alla produzione del Teatro Stabile di Torino, così da poter contare su una vera e propria "bottega" capace di offrire, oltre alla formazione, anche concreti sbocchi di lavoro concreto.

#### **Scuola del Teatro Stabile di Torino**

Fonderie Limone Moncalieri  
Via Eduardo De Filippo angolo  
Via Pastrengo, 88 Moncalieri  
tel. 011.5169 483  
scuola@teatrostabiletorino.it

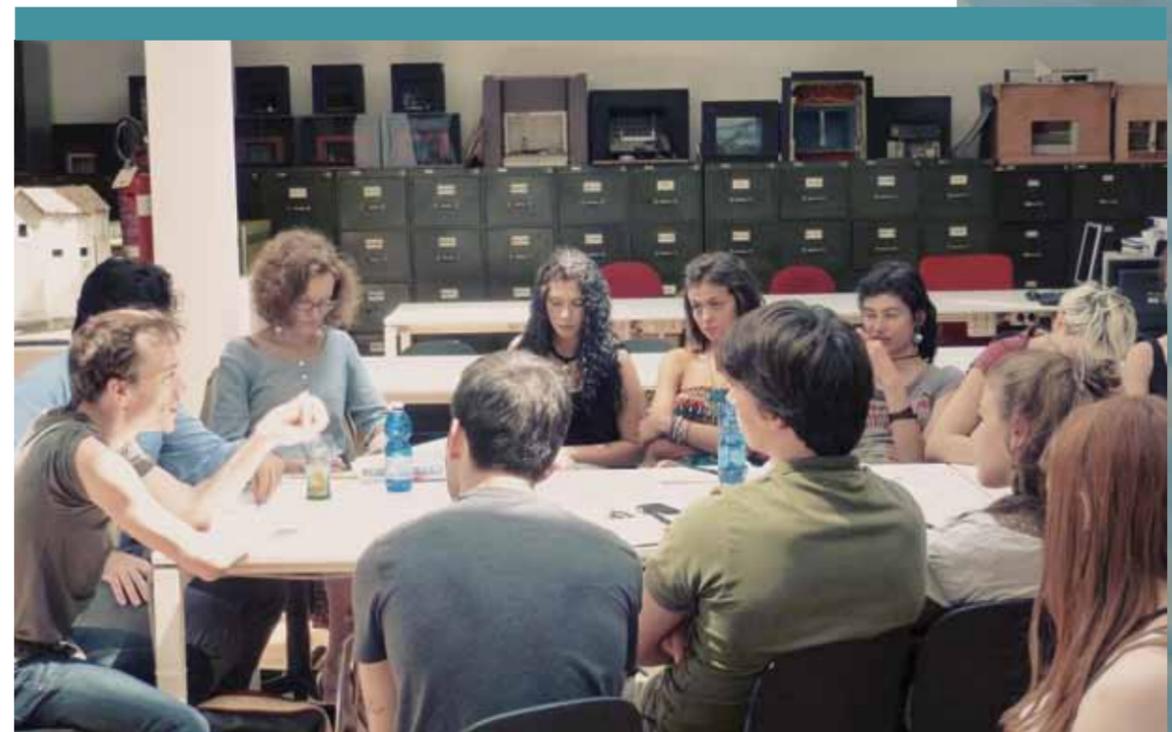
Il teatro, come tutto lo spettacolo "dal vivo", è per definizione effimero e scompare totalmente al termine delle recite e allo scioglimento della compagnia. Dal 1974 il Centro Studi del Teatro Stabile di Torino si dedica alla raccolta e alla conservazione di locandine, manifesti, recensioni, foto, schede e quaderni di sala, copioni, bozzetti e figurini, videoregistrazioni, note di regia. La sua azione non si limita a salvare, accumulare e riordinare fungendo da museo e da archivio istituzionale, ma realizza un capillare e continuo lavoro di aggiornamento e implementazione dei documenti, attraverso i supporti tradizionali e quelli tecnologicamente avanzati. Scopo principale di questa attività è lo sviluppo e il mantenimento di un efficace servizio al pubblico: ogni giorno feriale il Centro Studi mette a disposizione di studenti, docenti, teatranti, abbonati e ogni cittadino interessato al teatro un imponente patrimonio di documentazione storica e di testi, con una biblioteca di oltre 30 mila volumi e un ricchissimo archivio degli spettacoli del Novecento. Tale archivio è unico in Italia perché si fonda su quello della storica rivista "Il Dramma" (1925-1973) fondata e diretta a Torino da Lucio Ridenti. Su questa solida base, alla morte di Ridenti nel 1973, si è costituito il Centro Studi che ha aggiornato l'archivio di anno in anno

fino ad oggi. In occasione dei 60 anni del Teatro Stabile di Torino, nel 2015, è stata digitalizzata e pubblicata in rete tutta la documentazione relativa alla storia del Teatro Stabile di Torino, dalla sua fondazione (1955) ad oggi per un totale di 600 spettacoli per 150 mila pagine di materiali d'archivio tra ritagli e comunicati stampa, fotografie, quaderni di sala, copioni, locandine e manifesti, bozzetti di scena. Alle pagine dell'archivio storico dello Stabile vanno aggiunte le 70 mila della collezione completa della rivista "Il Dramma", anch'esse disponibili nell'archivio on line. Mentre proseguono le ricerche sulle carte Ridenti, la costante collaborazione con l'Università ha messo a punto il quarto ciclo di Retrosceca, calendario di incontri che prosegue e sviluppa il lavoro di formazione del pubblico in sinergia con la programmazione degli spettacoli.

**SCOPRI L'ARCHIVIO DIGITALE DEL  
TEATRO STABILE DI TORINO ALL'INDIRIZZO  
[HTTP://ARCHIVIO.TEATROSTABILETORINO.IT](http://ARCHIVIO.TEATROSTABILETORINO.IT)**

#### **Servizio al pubblico**

Dal lunedì al venerdì  
ore 9,30/13,00 e 14,30/17,30  
su prenotazione telefonica  
tel. 011.5169 405 - 011.5169 428  
biblioteca@teatrostabiletorino.it



# TEATRO GOBETTI

## RETROSCENA



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

Un progetto realizzato con  
**Università degli Studi di Torino /Dams**  
**Università degli Studi di Torino /CRAD**

Inizia il quarto ciclo dei fortunati incontri con artisti e studiosi rivolti a studenti, a insegnanti e agli abbonati più curiosi: un fito calendario, che prosegue e sviluppa il lavoro di formazione del pubblico in sinergia con la programmazione degli spettacoli. Ogni appuntamento è introdotto da un docente dell'Università - partner d'eccellenza dell'iniziativa - che dialoga con gli attori ospiti per analizzare insieme ogni aspetto della messa in scena, svelando le trame nascoste, i retroscena dello spettacolo, curiosità e aneddoti che fanno del teatro un mondo irresistibile. Il programma che comprende dodici incontri nelle sale del Teatro Gobetti si arricchisce anche della collaborazione di Rai Teche con la rassegna *Archive Alive!* dove la storia della televisione entra in dialogo con il teatro e i suoi interpreti storici.

OTTOBRE

**Mercoledì 10 ottobre 2018, ore 17,30**

**Valerio Binasco** e gli attori della compagnia dialogano con **Armando Petri** (DAMS/ Università di Torino) su **ARLECCINO SERVITORE DI DUE PADRONI** di Carlo Goldoni.

**Mercoledì 17 ottobre 2018, ore 17,30**

**Gabriele Vacis** e **Eugenio Allegri** dialogano con **Franco Perrelli** (DAMS/Università di Torino) su **NOVECENTO** di Alessandro Baricco.

NOVEMBRE

**Mercoledì 7 novembre 2018, ore 17,30**

**Claudio Longhi** e gli attori della compagnia dialogano con **Federica Mazzocchi** (DAMS/Università di Torino) su **LA CLASSE OPERAIA VA IN PARADISO** di Paolo Di Paolo.

**Mercoledì 21 novembre 2018, ore 17,30**

**Umberto Orsini, Giuliana Lojodice, Massimo Popolizio** dialogano con **Franco Perrelli** (DAMS/Università di Torino) su **COPENAGHEN** di Michael Frayn.

DICEMBRE

**Mercoledì 12 dicembre 2018, ore 17,30**

**Filippo Dini** e gli attori della compagnia dialogano con **Enrico Mattioda** (DAMS/Università di Torino) su **COSÌ È (SE VI PARE)** di Luigi Pirandello.



GENNAIO

**Mercoledì 9 gennaio 2019, ore 17,30**

**Fausto Paravidino** e gli attori della compagnia dialogano con **Mariapaola Pierini** (DAMS/Università di Torino) su **LA BALLATA DI JOHNNY E GILL**, di Fausto Paravidino.

**Mercoledì 30 gennaio 2019, ore 17,30**

**Spiro Scimone, Francesco Sframeli** e gli attori della compagnia dialogano con **Leonardo Mancini** (DAMS/Università di Torino) su **SEI**, di Spiro Scimone, adattamento di *Sei personaggi in cerca d'autore* di Luigi Pirandello.

FEBBRAIO

**Mercoledì 27 febbraio 2019, ore 17,30**

**Vanessa Gravina, Geppy Gleijeses** e gli attori della compagnia dialogano con **Roberto Alonge** (Dipartimento di Lingue e Letterature straniere e Culture moderne/Università di Torino) su **IL PIACERE DELL'ONESTÀ**, di Luigi Pirandello.

MARZO

**Mercoledì 20 marzo 2019, ore 17,30**

**Margherita Palli** dialoga con **Federica Mazzocchi** (DAMS/Università di Torino) sul numero monografico della rivista «The Scenographer» dedicato a Margherita Palli.

APRILE

**Mercoledì 3 aprile 2019, ore 17,30**

**Gabriele Lavia** dialoga con **Franca Bruera** (Dipartimento di Studi Umanistici/ Università di Torino) su **I RAGAZZI CHE SI AMANO**, di Gabriele Lavia da Jacques Prévert.

**Mercoledì 24 aprile 2019, ore 17,30**

**Valter Malosti, Fabio Levi, Domenico Scarpa** e gli attori della compagnia dialogano con **Enrico Mattioda** (DAMS/ Università di Torino) su **SE QUESTO È UN UOMO** di Primo Levi incontro promosso con TPE Teatro Piemonte Europa e Centro Internazionale di Studi Primo Levi.

MAGGIO

**Mercoledì 29 maggio 2019, ore 17,30**

**Antonio Latella** e gli attori della compagnia dialogano con **Federica Mazzocchi** (DAMS/ Università di Torino) su **L'ISOLA DEI PAPPAGALLI CON BONAVENTURA PRIGIONIERO DEGLI ANTROPOFAGI** di Sergio Tofano e Nino Rota.

**Ingresso libero** fino a esaurimento dei posti in sala.

Ogni eventuale variazione sarà comunicata sul sito [teatrostabiletorino.it](http://teatrostabiletorino.it)  
**Info Centro Studi** tel. 011.5169405 - [centrostudi@teatrostabiletorino.it](mailto:centrostudi@teatrostabiletorino.it)



presso la **MEDIATECA DINO VILLANI**

## RETROSCENA

**Rai** **ARCHIVE ALIVE!**  
in collaborazione con Rai Teche - Mediateca

FEBBRAIO

**4 febbraio 2017 ore 18,00**

### ARCHIVE ALIVE! PASOLINI

(in occasione dello spettacolo *Ragazzi di vita* di Pierpaolo Pasolini, drammaturgia Emanuele Trevi, regia Massimo Popolizio, programmato al Teatro Carignano dal 29 gennaio al 10 febbraio 2019)

**PASOLINI, IL CORPO E LA VOCE** (2015) DURATA 1h 5'

Regia di **Paolo Marcellini**

Un ritratto inedito di Pier Paolo Pasolini, uno dei più grandi intellettuali del Novecento. Il documentario è stato realizzato interamente con i materiale di archivio della Rai da Maria Pia Ammirati, Arnaldo Colasanti e Paolo Marcellini in occasione del quarantennale della morte dello scrittore e regista.

Introduce **Franco Prono** (DAMS/Università di Torino)

MAGGIO

**6 maggio 2017 ore 18,00**

### ARCHIVE ALIVE! PRIMO LEVI

(in occasione dello spettacolo *Se questo è un uomo*, dall'opera di Primo Levi (pubblicata da Giulio Einaudi Editore), regia Valter Malosti, Teatro Stabile di Torino - Teatro Nazionale, TPE Teatro Piemonte Europa, progetto realizzato con la collaborazione del centro internazionale di studi Primo Levi)

**IL VERSIFICATORE** (1971) DURATA 45'

di **Primo Levi** con la regia di **Massimo Scaglione**, con **Gianrico Tedeschi** e **Milena Vukotic**

Liberamente tratto dall'omonimo racconto, incluso nella raccolta *Storie Naturali* del 1966, è un originale televisivo che tratta in maniera satirica l'eccessivo uso della tecnologia attraverso la vicenda di un poeta e di una macchina che compone poesie a richiesta.

Evento in collaborazione con Teatro Stabile di Torino - Teatro Nazionale, TPE Teatro Piemonte Europa e Centro Internazionale di Studi Primo Levi.

Introduce **Franco Prono** (DAMS/Università di Torino)

Mediateca Dino Villani, Via G. Verdi 31, 10124 Torino  
Ingresso gratuito - prenotazione obbligatoria  
tel. 011.8104858 - mediateca.torino@rai.it



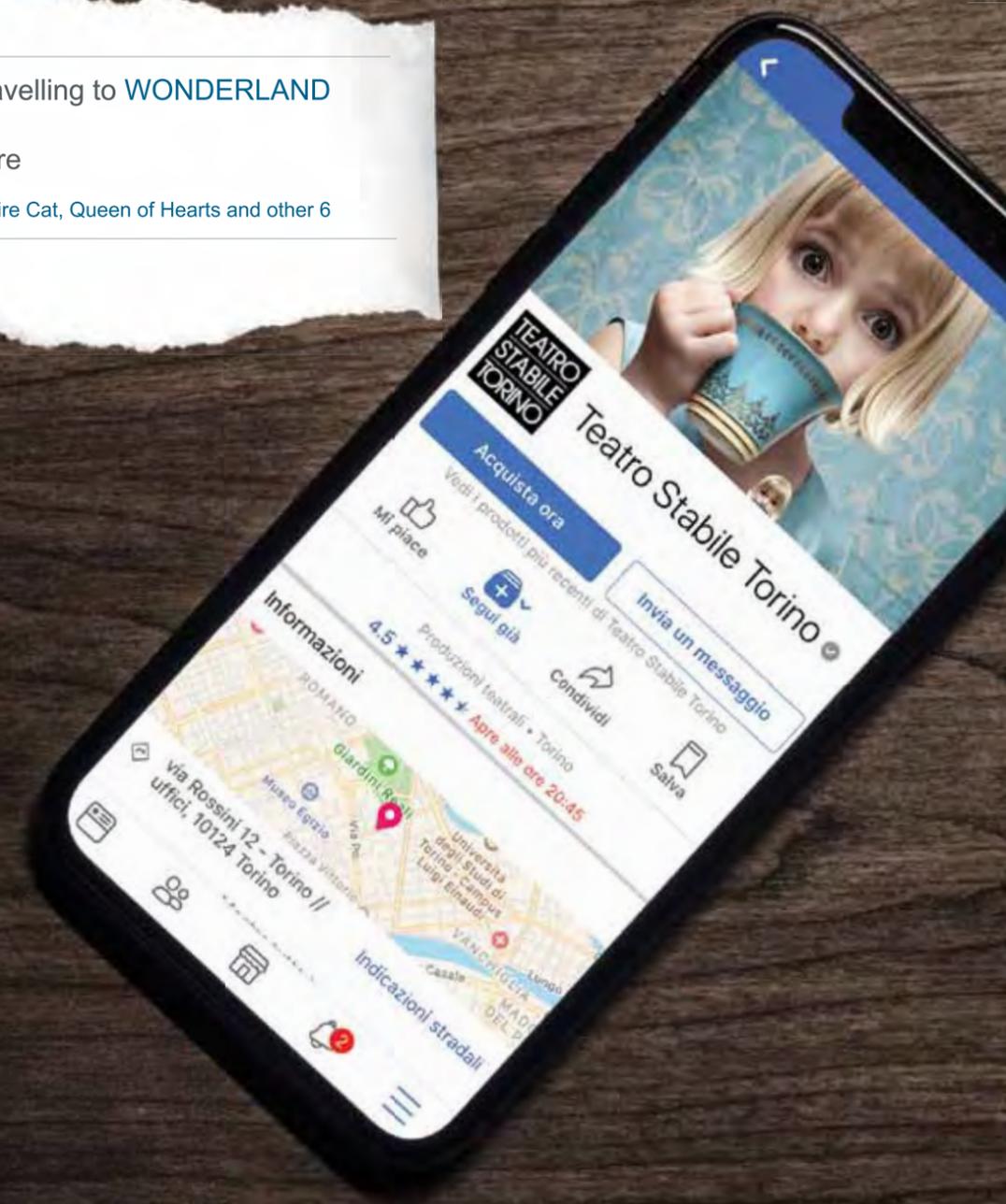
Alice Liddell is ✈️ travelling to WONDERLAND

2 mins - a land far, far away

We're are all mad here



White Rabbit, Mad Hatter, Cheshire Cat, Queen of Hearts and other 6



«IL SEGRETO, CARA ALICE, È CIRCONDARSI DI PERSONE CHE TI FACCIANO SORRIDERE IL CUORE. È ALLORA, SOLO ALLORA, CHE TROVERAI IL PAESE DELLE MERAVIGLIE»



ENJOY THE CONVERSATION

# GLI SPAZI

## GLI SPAZI

Il Teatro Stabile di Torino gestisce i teatri storici Carignano e Gobetti e il complesso delle Fonderie Limone a Moncalieri, esempio di architettura industriale riconvertito a spazio culturale multidisciplinare.

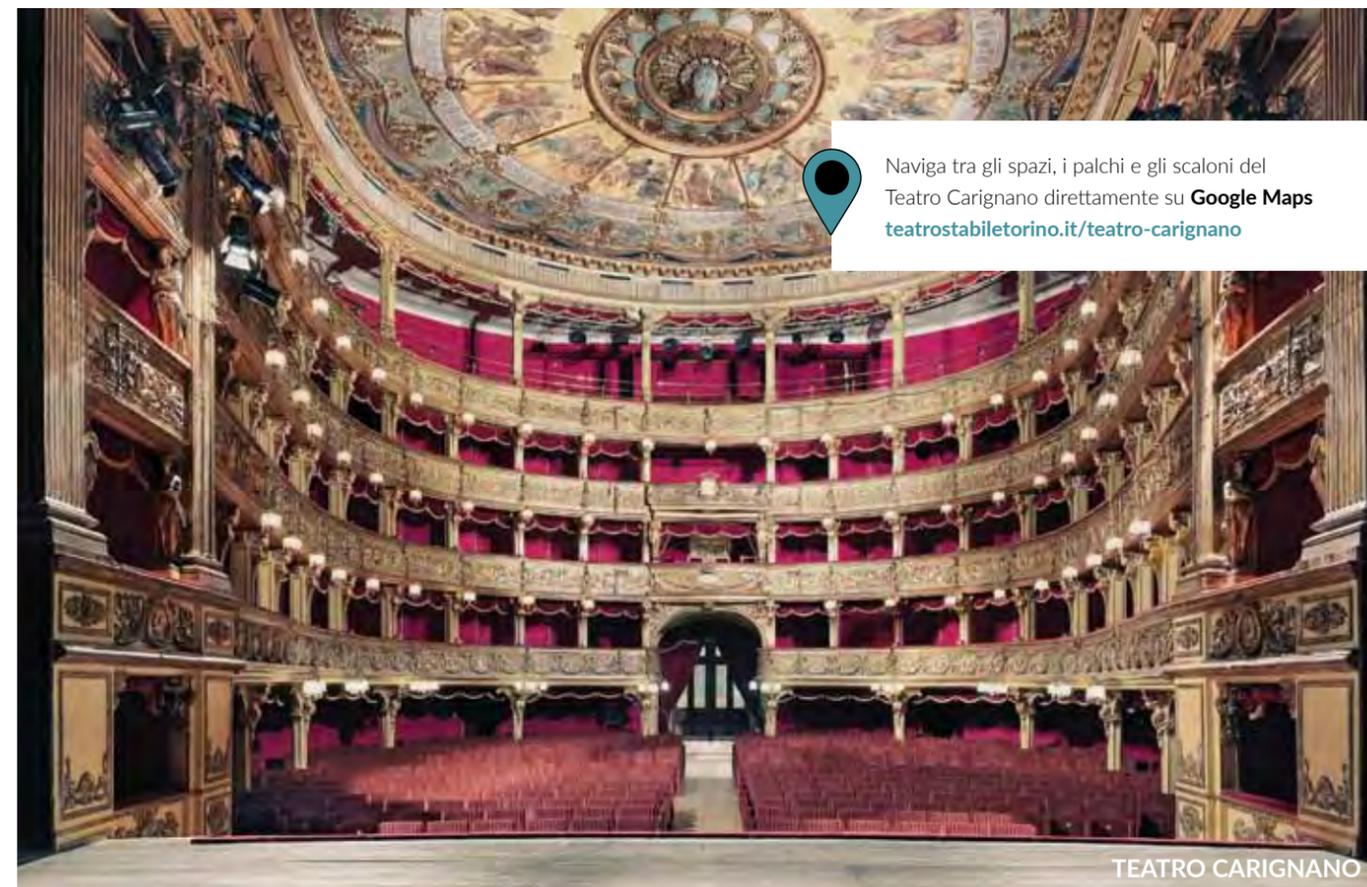
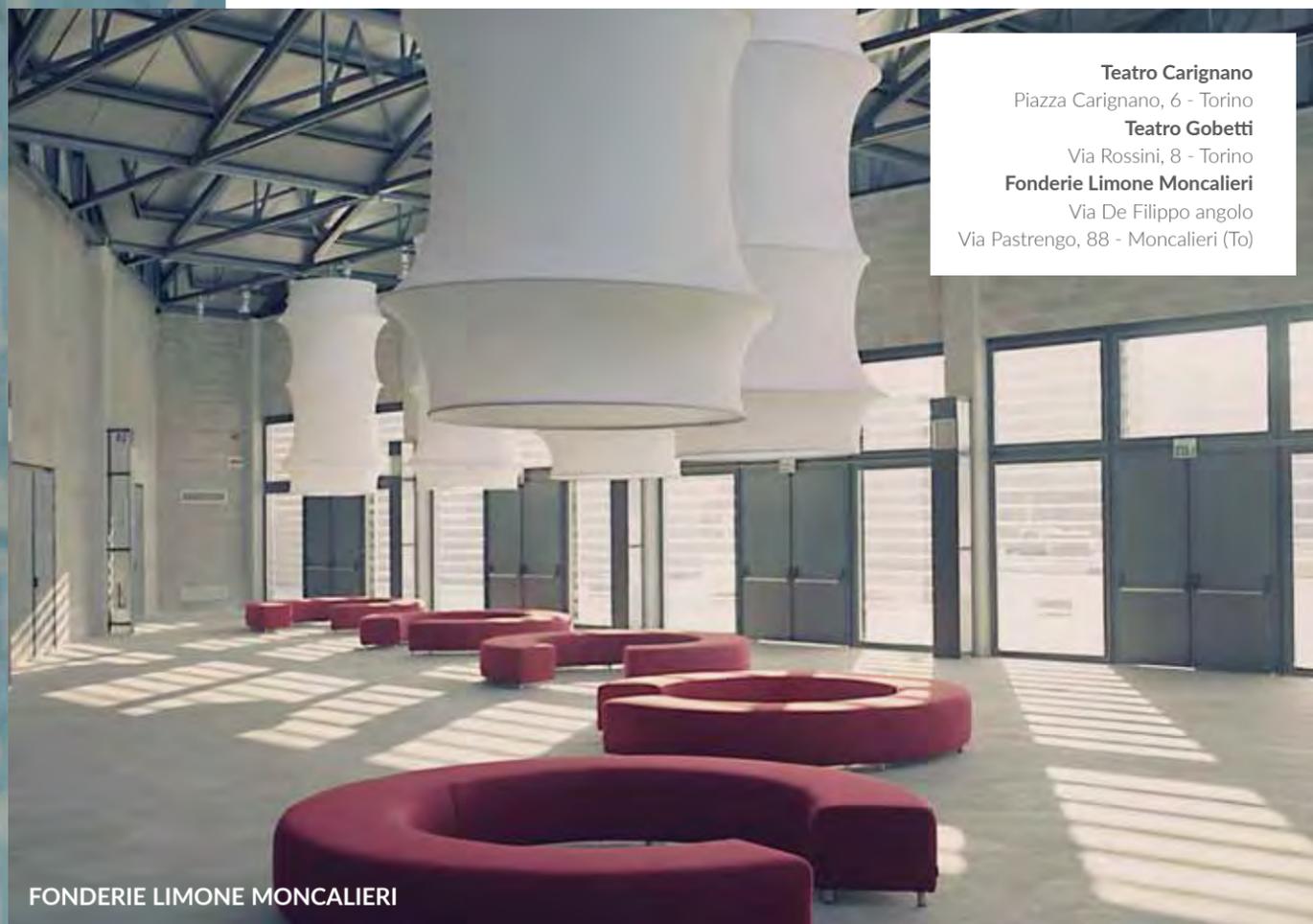
Nel corso dei secoli il **Teatro Carignano** ha ospitato molti protagonisti della scena teatrale europea: Carlo Goldoni e Vittorio Alfieri, Eleonora Duse e Sarah Bernhardt, Arturo Toscanini e Friedrich Nietzsche, oltre ai Premi Nobel Luigi Pirandello, Albert Camus, Harold Pinter e Dario Fo.

Nella sala del **Teatro Gobetti**, inaugurato nel 1842, ha risuonato per la prima volta l'Inno di Mameli. Qui lo Stabile è nato nel 1955 e qui

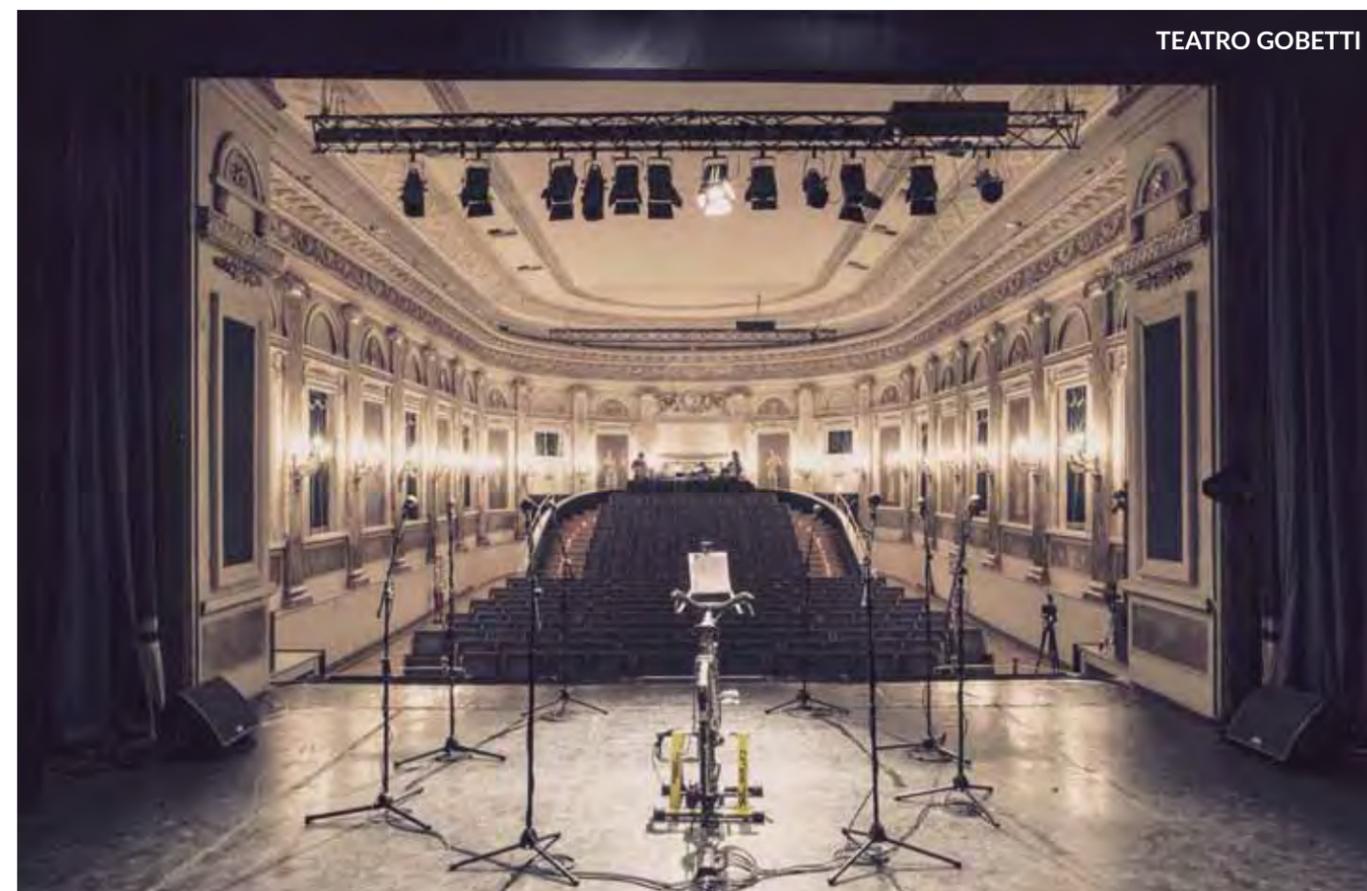
trovano spazio gli uffici e il Centro Studi, una delle più importanti biblioteche teatrali del nostro Paese. Il Teatro Gobetti ospita la **Sala Pasolini**, destinata a piccoli allestimenti o monologhi.

Polo unico nel suo genere, le **Fonderie Limone Moncalieri**, premiate dall'Ordine degli Architetti con il riconoscimento Architetture Rivelate, ospitano due sale teatrali, i laboratori tecnici e scenografici, le foresterie e la Scuola per Attori, fondata nel 1991 da Luca Ronconi, agenzia formativa finanziata dal Fondo Sociale Europeo.

Le Fonderie sono il cuore pulsante della produzione del Teatro Stabile e il palcoscenico di riferimento del festival Torinodanza.



Naviga tra gli spazi, i palchi e gli scaloni del Teatro Carignano direttamente su **Google Maps** [teatrostabiletorino.it/teatro-carignano](https://teatrostabiletorino.it/teatro-carignano)



## ABBONAMENTI VENDITA IN BIGLIETTERIA

In vendita dal 25 maggio all'8 settembre 2018

### ABBONAMENTO PREMIUM TEATRO CARIGNANO

**8 spettacoli a scelta al Teatro Carignano**

**€ 252,00**

assegnazione del posto al momento dell'acquisto

### Novità ABBONAMENTO PREMIUM TEATRO GOBETTI

**6 spettacoli a scelta al Teatro Gobetti**

**€ 108,00**

assegnazione del posto al momento dell'acquisto

### POSTO FISSO CARIGNANO

**8 spettacoli**

**€ 216,00**

- **ARLECCHINO SERVITORE DI DUE PADRONI** dal 9 al 21 ottobre 2018
- **COPENAGHEN** dal 20 novembre al 2 dicembre 2018
- **COSÌ È (SE VI PARE)** dall'11 al 23 dicembre 2018
- **IL GIOCATORE** dall'8 al 20 gennaio 2019
- **IL GABBIANO** dal 12 al 24 febbraio 2019
- **IL PIACERE DELL'ONESTÀ** dal 26 febbraio al 10 marzo 2019
- **I RAGAZZI CHE SI AMANO** dal 2 al 14 aprile 2019
- **L'ISOLA DEI PAPPAGALLI** dal 28 maggio al 9 giugno 2019

**6 spettacoli**

**€ 171,00**

- **ARLECCHINO SERVITORE DI DUE PADRONI** dal 9 al 21 ottobre 2018
- **LA CLASSE OPERAIA VA IN PARADISO** dal 6 al 18 novembre 2018
- **COSÌ È (SE VI PARE)** dall'11 al 23 dicembre 2018
- **RAGAZZI DI VITA** dal 29 gennaio al 10 febbraio 2019
- **I RAGAZZI CHE SI AMANO** dal 2 al 14 aprile 2019
- **SE QUESTO È UN UOMO** dal 23 aprile al 5 maggio 2019

**Modalità per il rinnovo** abbonamento a Posto Fisso Carignano a 8 o 6 spettacoli:  
in vendita dal 4 al 16 giugno 2018 presso la Biglietteria del Teatro Stabile di Torino:  
Teatro Gobetti, via Rossini, 8 - Torino. Orario 13.00/19.00, domenica riposo.

|                                |                                  |
|--------------------------------|----------------------------------|
| Recita del martedì             | lunedì 4 e martedì 5 giugno      |
| Recita del mercoledì           | mercoledì 6 e giovedì 7 giugno   |
| Recita del giovedì             | venerdì 8 e sabato 9 giugno      |
| Recita del venerdì             | lunedì 11 e martedì 12 giugno    |
| Recita del sabato              | mercoledì 13 e giovedì 14 giugno |
| Recita della domenica (diurna) | venerdì 15 e sabato 16 giugno    |

Il pagamento del rinnovo dell'abbonamento a Posto Fisso potrà essere effettuato anche mediante bonifico intestato a:

**REAR SOCIETÀ COOPERATIVA - IBAN IT 79 T 03069 01000 100000067225.**

**Nella causale vanno indicati: "rinnovo abbonamento Posto Fisso - intestatario abbonamento - settimana di programmazione - giorno" (es: rinnovo abb. Posto Fisso - Mario Rossi - I o II settimana - turno martedì)**

Il pagamento dovrà essere effettuato entro e non oltre sabato 16 giugno 2018. È possibile rinnovare l'abbonamento, nelle stesse date sopra indicate, anche online (pagamento con carta di credito) sul sito [www.teatrostabiletorino.it](http://www.teatrostabiletorino.it).

Al momento dell'acquisto è necessario inserire il codice TLITE dell'abbonamento della Stagione 2017/2018, composto da 13 cifre. L'abbonamento potrà essere ritirato presso la Biglietteria del Teatro Stabile di Torino: Teatro Gobetti, via Rossini, 8 - Torino, orario 13.00/19.00, domenica e lunedì riposo, oppure direttamente a teatro la sera del primo spettacolo.

### Modalità in vendita per i nuovi abbonati:

in vendita

- dal 19 giugno al 21 luglio 2018
- dal 4 all'8 settembre 2018

Presso la Biglietteria del Teatro Stabile di Torino: Teatro Gobetti, via Rossini, 8 - Torino. Orario 13.00/19.00, domenica e lunedì riposo. La scelta del turno potrà avvenire su due settimane di programmazione.

### 12 SPETTACOLI A SCELTA di cui 1 produzione TST

Intero

**€ 210,00**

Giovani (nati dal 1993 in poi)

**€ 150,00**

### 10 SPETTACOLI A SCELTA di cui 1 produzione TST

Intero

**€ 199,00**

### 7 SPETTACOLI A SCELTA di cui 1 produzione TST

Intero

**€ 154,00**

Ridotto (riservato a Cral/Associazioni/insegnanti/pensionati)

**€ 136,00**

Giovani (nati dal 1993 in poi)

**€ 102,00**

### ABBONAMENTO SPECIALE [TO]Bike Intero

**€ 115,00**

6 spettacoli a scelta di cui 1 produzione TST

Riservato ai possessori tessera [TO]Bike.

### ACQUISTO DELL'ABBONAMENTO SENZA CONTESTUALE ASSEGNAZIONE DEI POSTI

A partire dal 15 giugno 2018 presso la Biglietteria del Teatro Stabile di Torino: Teatro Gobetti, via Rossini, 8 - Torino, orario 13.00/19.00, domenica e lunedì riposo, tel 011 5169555 Numero Verde 800 235 333.

### ACQUISTO E CONTESTUALE ASSEGNAZIONE DEI POSTI

A partire dal 10 settembre 2018 presso la Biglietteria del Teatro Stabile di Torino: Teatro Gobetti, via Rossini, 8 - Torino, orario 8.30/19.00, domenica riposo, sarà possibile scegliere i posti contestualmente all'acquisto dell'abbonamento, **previa telefonata al Call Center** (Numero Verde 800.90.70.80), nei seguenti giorni e orari: sabato 1, lunedì 3 e martedì 4 settembre 2018 con orario 8.00/18.00.

A conferma verrà inviata una comunicazione scritta con data, orario indicativo di presentazione allo sportello e numero d'ordine progressivo giornaliero. Dalle ore 18.00 sarà effettuato il passaggio di coloro che hanno perso il turno durante la giornata. Per il passaggio non sarà più valido l'ordine della contromarca, ma verrà mantenuto l'ordine di arrivo in coda. Non più di 4 abbonamenti a persona.

**La stessa modalità verrà utilizzata per le persone già in possesso dell'abbonamento e per i possessori dell'Abbonamento Teatro e Danza.**

**AGENZIE UNICREDIT BANCA**

(per i clienti della banca già in possesso dell'abbonamento)  
a partire dal 10 settembre 2018 gli abbonati potranno effettuare la scelta degli spettacoli e l'assegnazione dei posti direttamente agli sportelli delle agenzie convenzionate:

**Torino Carducci** - via Nizza, 148 - Torino

**Torino De Gasperi** - corso Alcide De Gasperi, 36 - Torino

**Moncalieri Vittorio Emanuele** - piazza Vittorio Emanuele II, 5 - Moncalieri, (To)

**San Mauro Torinese** - piazzale Mochino, 1 - San Mauro Torinese, (To)

**ABBONAMENTO TEATRO E DANZA 8 SPETTACOLI** Intero € 140,00

4 spettacoli a scelta su tutto il cartellone Torinodanza festival più 4 a scelta (di cui 1 produzione) su tutto il cartellone del Teatro Stabile di Torino.

Vendita a partire dal 18 maggio 2018. Si precisa che gli spettacoli del cartellone del Teatro Stabile di Torino potranno essere inseriti nell'abbonamento a partire dal 10 settembre 2018 con le stesse modalità della stagione Teatro Stabile 2018/2019.

**ABBONAMENTO PROGETTO INTERNAZIONALE** Intero € 50,00

4 spettacoli (*La maladie de la mort*, *Requiem pour L.*, *La ballata di Johnny e Gill*, *Nora/Natale in casa Helmer*) assegnazione dei posti al momento dell'acquisto.

In vendita dal 4 settembre 2018.

**ABBONAMENTO SPECIALE MONCALIERI** Intero € 54,00

4 spettacoli a scelta su tutti gli spettacoli programmati alle Fonderie Limone (Stagione e Torinodanza Festival) Riservato ai residenti di Moncalieri

In vendita in biglietteria dal 4 settembre 2018.

**STUDENTI UNIVERSITARI** 5 spettacoli a scelta € 45,00

di cui 1 produzione TST - assegnazione del posto al momento dell'acquisto

In vendita dal 24 settembre 2018.

**novità ABBONAMENTO SPECIALE CUS** 4 spettacoli a scelta € 61,00

acquistabile esclusivamente in Biglietteria e nei Punti CUS da tutti i possessori di CUS CARD senza limiti di età

In vendita dal 24 settembre 2018.

Biglietteria del Teatro Stabile di Torino: Teatro Gobetti, via Rossini, 8 - Torino. Orario 8.30/19.00, domenica riposo. Per gli Studenti Universitari abbonati, costo del biglietto degli spettacoli non scelti in abbonamento: biglietto Ridotto abbonati. Per tutti gli Studenti Universitari non abbonati: biglietto Ridotto di legge.

**Si comunica che per tutte le tipologie di abbonamento a scelta non sarà possibile inserire lo stesso spettacolo più di una volta.**

**ABBONAMENTI  
VENDITA ON-LINE**

In vendita dal 25 maggio all'8 settembre 2018

**ABBONAMENTO PREMIUM TEATRO CARIGNANO** € 232,00\*

8 spettacoli a scelta al Teatro Carignano

**ABBONAMENTO PREMIUM TEATRO GOBETTI** € 96,00\*

6 spettacoli a scelta al Teatro Gobetti

In vendita a partire dal 10 settembre 2018 dalle ore 8.30

**12 SPETTACOLI A SCELTA** di cui 1 produzione TST Intero € 187,00\*

Giovani (nati dal 1993 in poi) € 132,00\*\* \*\*

**10 SPETTACOLI A SCELTA** di cui 1 produzione TST Intero € 174,00\***7 SPETTACOLI A SCELTA** di cui 1 produzione TST Intero € 131,00\*

Ridotto (riservato a Cral/Associazioni/insegnanti/pensionati) € 120,00\*\* \*\*

Giovani (nati dal 1993 in poi) € 95,00\*\* \*\*

**ABBONAMENTO SPECIALE [TO]Bike** Intero € 103,00\*\* \*\*

6 spettacoli a scelta di cui 1 produzione TST

Riservato ai possessori tessera [TO]Bike

**ABBONAMENTO TEATRO E DANZA 8 SPETTACOLI** Intero € 125,00\*

4 spettacoli a scelta su tutto il cartellone Torinodanza festival più 4 a scelta (di cui 1 produzione) su tutto il cartellone del Teatro Stabile di Torino.

Vendita a partire dal 18 maggio 2018. Si precisa che gli spettacoli del cartellone del Teatro Stabile di Torino potranno essere inseriti nell'abbonamento a partire dal 10 settembre 2018 con le stesse modalità della stagione Teatro Stabile 2018/2019.

In vendita dal 4 settembre 2018

**ABBONAMENTO PROGETTO INTERNAZIONALE** Intero € 47,00\*

4 spettacoli (*La maladie de la mort*, *Requiem pour L.*, *La ballata di Johnny e Gill*, *Nora/Natale in casa Helmer*) assegnazione dei posti al momento dell'acquisto.

In vendita dal 4 settembre 2018

**ABBONAMENTO SPECIALE MONCALIERI** Intero € 54,00\*\* \*\*

4 spettacoli a scelta su tutti gli spettacoli programmati alle Fonderie Limone (Stagione e Torinodanza Festival). Riservato ai residenti di Moncalieri

In vendita dal 24 settembre 2018 dalle ore 8.30

**STUDENTI UNIVERSITARI** € 40,00\*\* \*\*

5 spettacoli a scelta di cui 1 produzione TST Intero

\* Escluse commissioni

\*\* All'ingresso in teatro potrà essere richiesta l'esibizione del documento che dà diritto alla riduzione. Eventuali irregolarità comporteranno il pagamento della differenza.

**Si comunica che per tutte le tipologie di abbonamento a scelta, non sarà possibile inserire lo stesso spettacolo più di una volta.**

## BIGLIETTI VENDITA IN BIGLIETTERIA E ON-LINE

### TEATRO CARIGNANO

#### SETTORE A

##### Platea

|  |         |
|--|---------|
| Intero   | € 37,00 |
| Ridotto di legge (under 25, over 65)                                     | € 34,00 |
| Ridotto abbonati e gruppi organizzati dall'Ufficio Attività Promozionali | € 31,00 |

##### Palchi centrali

|  |         |
|--|---------|
| Poltrone   | € 37,00 |
| Ridotto di legge (under 25, over 65)                                     | € 34,00 |
| Ridotto abbonati e gruppi organizzati dall'Ufficio Attività Promozionali | € 31,00 |
| Sgabelli   | € 31,00 |

#### SETTORE B

##### Poltrone

|  |         |
|--|---------|
| Intero (palchi laterali I - II - III ordine e loggione)                  | € 31,00 |
| Ridotto di legge (under 25, over 65)                                     | € 28,00 |
| Ridotto abbonati e gruppi organizzati dall'Ufficio Attività Promozionali | € 26,00 |
| Visibilità ridotta (in vendita la sera a teatro)                         | € 16,00 |

### TEATRO GOBETTI, FONDERIE LIMONE MONCALIERI

|  |         |
|--|---------|
| Intero   | € 28,00 |
| Ridotto di legge (under 25, over 65)                                     | € 25,00 |
| Ridotto abbonati e gruppi organizzati dall'Ufficio Attività Promozionali | € 21,00 |

on-line  
€ 37,00\*

€ 37,00\*

€ 31,00\*

€ 31,00\*

on-line  
€ 28,00\*

#### In vendita dal 9 ottobre 2018.

Vendita anticipata per gli spettacoli *Arlecchino servitore di due padroni* e *Novecento*: da martedì **2 ottobre 2018** presso la Biglietteria del Teatro Stabile di Torino: Teatro Gobetti, via Rossini, 8 - Torino. Orario 13.00/19.00, domenica e lunedì riposo.

\* Escluse commissioni

## ORARIO SPETTACOLI

### TEATRO CARIGNANO E TEATRO GOBETTI

**martedì, giovedì e sabato 19.30 - mercoledì e venerdì 20.45 - domenica 15.30**

#### Novità FONDERIE LIMONE

**martedì, mercoledì, giovedì e venerdì 20.45 - sabato 19.30 - domenica 15.30**

In caso di cambio data, smarrimento, deterioramento dei biglietti, per la sostituzione degli stessi verrà richiesto il pagamento di un biglietto d'ingresso pari a € 3,00 direttamente a teatro oppure € 5,00 in prevendita, nella settimana di programmazione, per recupero spese. Si ricorda che è possibile anticipare la data dello spettacolo non posticiparla.

**La collocazione sarà nello stesso settore, compatibilmente con i posti disponibili.**

## PUNTI INFO E VENDITA

### BIGLIETTERIA DEL TEATRO STABILE DI TORINO

**Teatro Gobetti** via Rossini, 8 Torino. Orario 13.00/19.00, domenica e lunedì riposo. Tel. 011 5169555 - Numero Verde 800.235.333  
teatrostabiletorino.it - info@teatrostabiletorino.it

### CALL CENTER VIVATICKET 892.234

dal lunedì al venerdì orario 9,00/19,00. Sabato orario 9,00/14,00. Servizio a pagamento.

### VENDITA TELEFONICA "89.24.24 Pronto PagineGialle®".

Orario 24/24 - Servizio a carattere sociale ed Informativo di Seat Pagine Gialle. Costo da fisso € 0,37 alla risposta più € 1,83 al minuto (IVA incl.). Costo da mobile in funzione del gestore. Info e costi [www.892424.it](http://www.892424.it)

### ACQUISTO PRESSO LE BIGLIETTERIE DEI TEATRI

**Teatro Carignano** a partire da un'ora e mezza prima dell'inizio dello spettacolo.  
**Teatro Gobetti** e **Fonderie Limone** un'ora prima.

### BIGLIETTERIA ON-LINE E AGEVOLAZIONI PER GLI ABBONATI

[teatrostabiletorino.it](http://teatrostabiletorino.it)

### PUNTI VENDITA VIVATICKET - TORINO

Per l'elenco completo consultare il sito [www.vivaticket.it](http://www.vivaticket.it)

### INFOPIEMONTE piazza Castello 165, Torino, Orario continuato 10.00/18.00

(pagamento con bancomat e carta di credito).

### AGENZIE UNICREDIT BANCA (solo per i clienti della banca)

presso gli sportelli delle agenzie convenzionate:

**Torino Carducci** - via Nizza, 148 - Torino

**Torino De Gasperi** - corso Alcide De Gasperi, 36 - Torino

**Moncalieri Vittorio Emanuele** - piazza Vittorio Emanuele II, 5 - Moncalieri - Torino

**San Mauro Torinese** - piazzale Mochino, 1 - San Mauro Torinese - Torino

### BIGLIETTERIE TEMPORANEE

a **Palazzo Nuovo** e al **Campus Einaudi** info e date di attivazione disponibili da settembre 2018 su: [teatrostabiletorino.it](http://teatrostabiletorino.it)

### PUNTI CUS

**Ufficio Volontari** Via Braccini 1, aperto dal lunedì al venerdì, orario 9.30/18.00

**Infopoint Cus Polito** Corso Duca degli Abruzzi 24, aperto dal lunedì al venerdì, orario 12.00/15.00

**Infopoint Cus Unito** Via Po 29, aperto dal lunedì al venerdì, orario 12.00/15.00 (pagamento con bancomat e carta di credito).

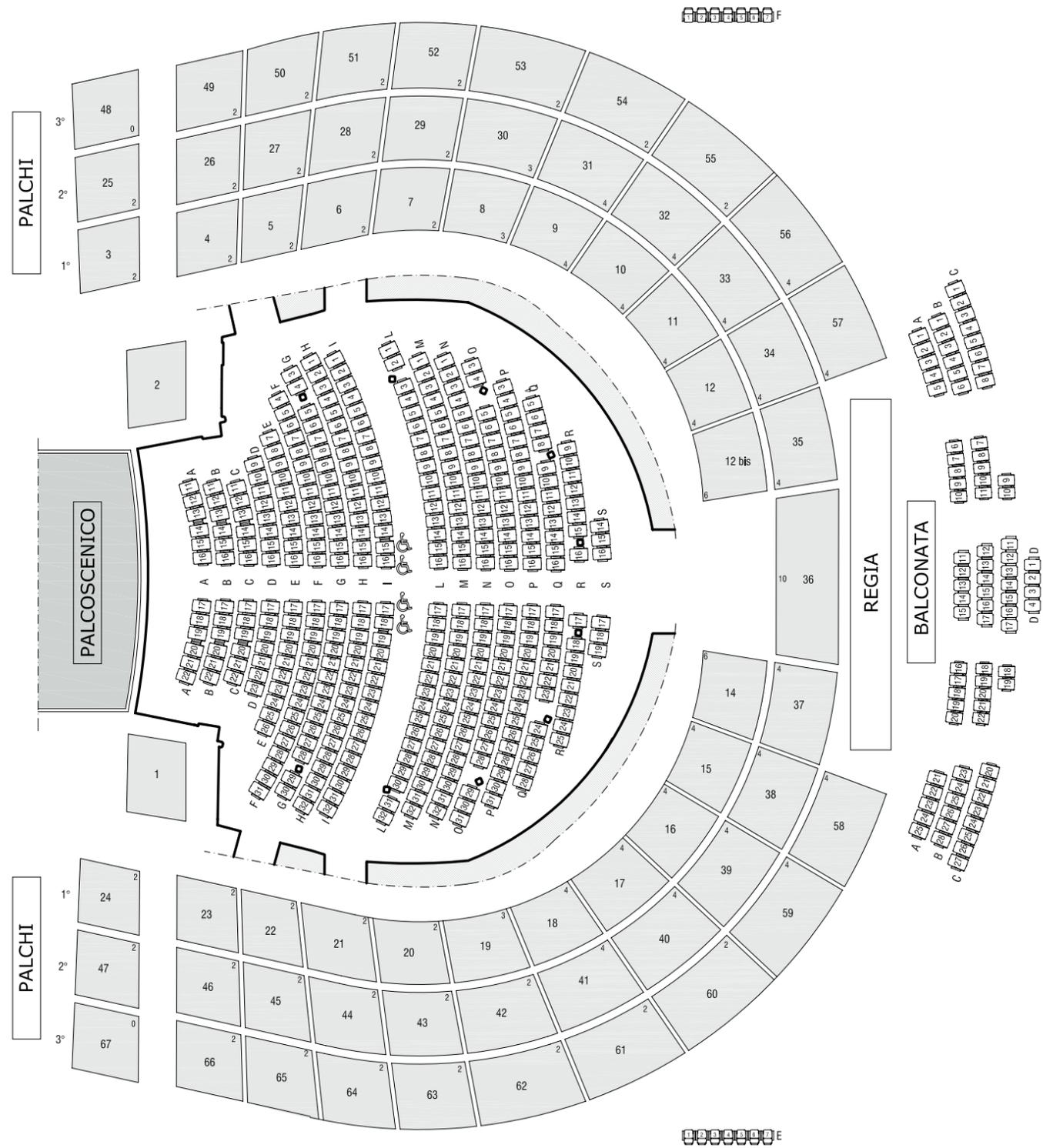
### SPAZI TEATRALI

**Teatro Carignano** piazza Carignano, 6 - Torino

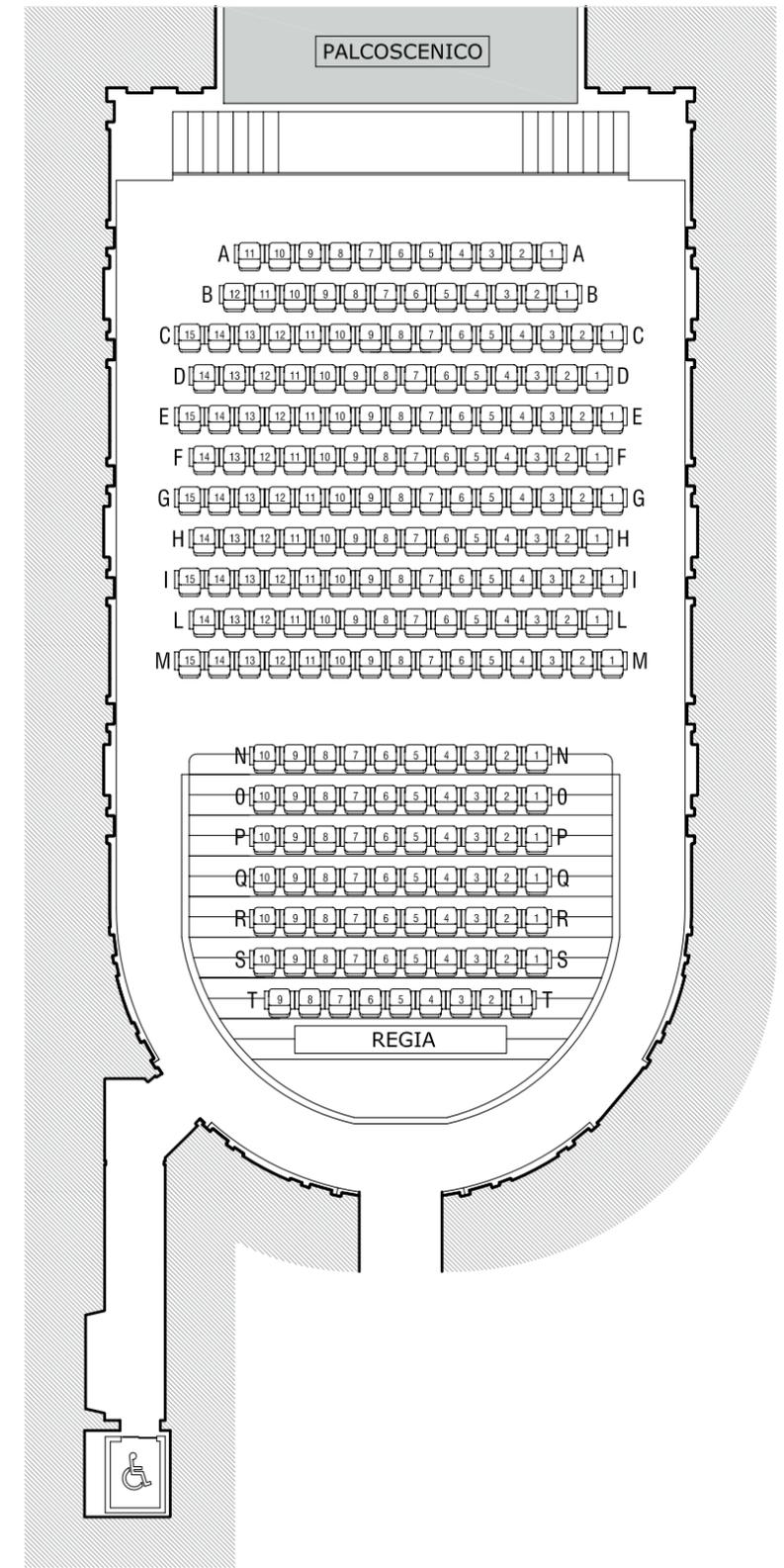
**Teatro Gobetti** via Rossini, 8 - Torino

**Fonderie Limone Moncalieri** via Eduardo De Filippo, angolo via Pastrengo, 88 - Moncalieri - To.

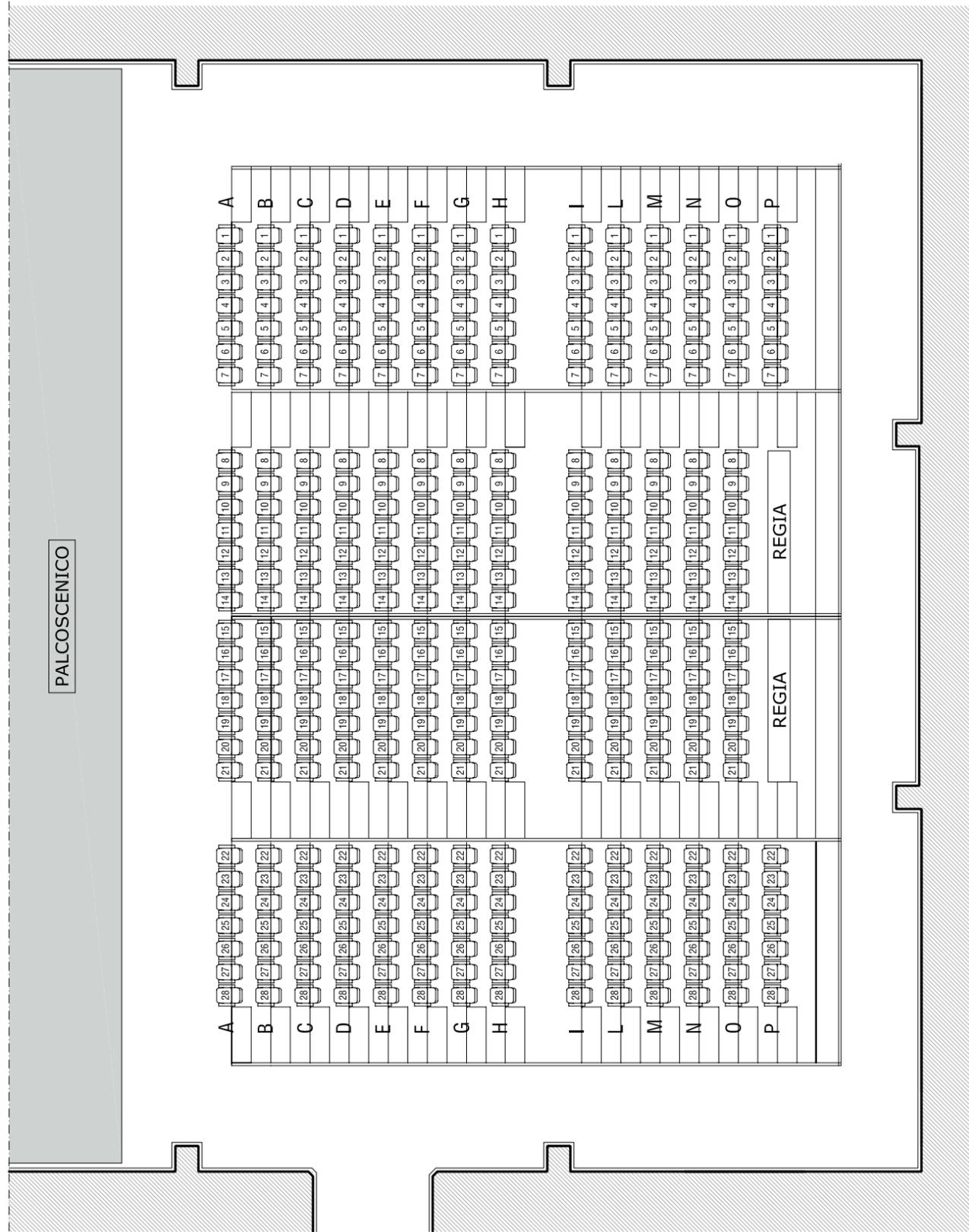
*Gli spettacoli, gli orari, le sedi potranno subire variazioni.*



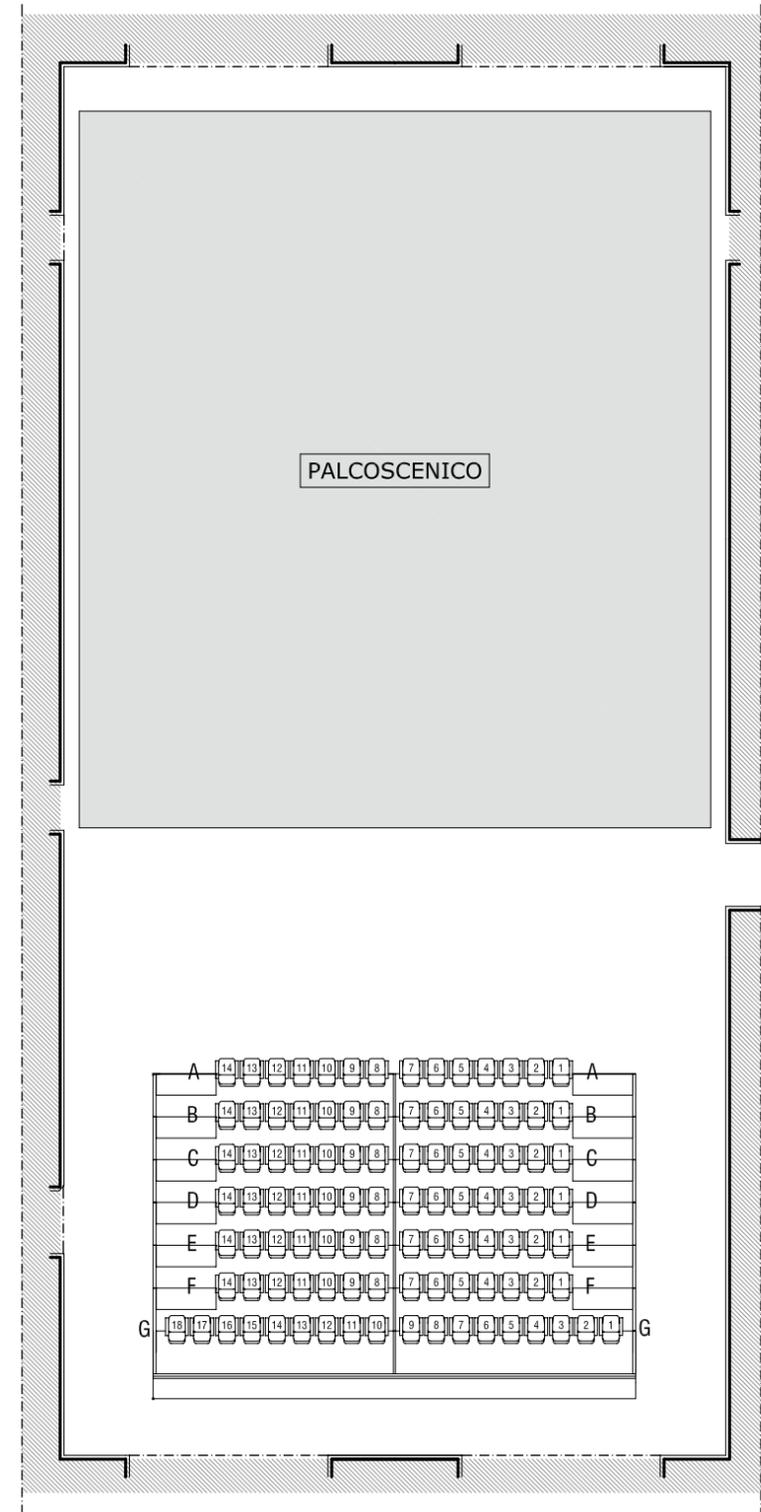
C A R I G N A N O



G O B E T T I



**LIMONE - SALA GRANDE**



**LIMONE - SALA PICCOLA**

# CALENDARIO



per maggiori info  
su date, sedi e orari  
degli spettacoli:  
teatrostabiletorino.it

- Teatro Carignano
- Teatro Gobetti
- Fonderie Limone Moncalieri
- Sala Pasolini - Teatro Gobetti
- Teatro Regio
- Lavanderia a Vapore
- Chapiteau-La Venaria Reale
- Teatro Astra

## ORARI SPETTACOLI

| IL MAR            | IL MER            | IL GIO            | IL VEN            | IL SAB            | LA DOM            |
|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|
| alle ore<br>19,30 | alle ore<br>20,45 | alle ore<br>19,30 | alle ore<br>20,45 | alle ore<br>19,30 | alle ore<br>15,30 |

\*Arlecchino servitore di due padroni lunedì 8 ottobre ore 20,00

## ORARI SPETTACOLI - LIMONE FONDERIE

| IL MAR            | IL MER            | IL GIO            | IL VEN            | IL SAB            | LA DOM            |
|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|
| alle ore<br>20,45 | alle ore<br>20,45 | alle ore<br>20,45 | alle ore<br>20,45 | alle ore<br>19,30 | alle ore<br>15,30 |

## SETTEMBRE 2018

|                                 | S | D | L | M | M | G | V | S | D | L  | M  | M  | G  | V  | S  | D  | L  | M  | M  | G  | V  | S  | D  | L  | M  | M  | G  | V  | S  | D  |
|---------------------------------|---|---|---|---|---|---|---|---|---|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|
|                                 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 | 12 | 13 | 14 | 15 | 16 | 17 | 18 | 19 | 20 | 21 | 22 | 23 | 24 | 25 | 26 | 27 | 28 | 29 | 30 |
| <b>Torinodanza</b>              |   |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |
| <b>NOETIC / ICON</b>            |   |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |
| <b>FAMILLE CHOISIE</b>          |   |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |
| <b>BACH PROJECT</b>             |   |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |
| <b>ERODIADE - FAME DI VENTO</b> |   |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |
| <b>THE GREAT TAMER</b>          |   |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |
| <b>OCD LOVE</b>                 |   |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |
| <b>LOVE CHAPTER 2</b>           |   |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |

## OTTOBRE 2018

|   | L | M | M | G | V | S | D | L | M | M  | G  | V  | S  | D  | L  | M  | M  | G  | V  | S  | D  | L  | M  | M  | G  | V  | S  | D  | L  | M  | M  |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|
|   | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 | 12 | 13 | 14 | 15 | 16 | 17 | 18 | 19 | 20 | 21 | 22 | 23 | 24 | 25 | 26 | 27 | 28 | 29 | 30 | 31 |
| <b>Torinodanza</b>                          |   |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |
| <b>LA VRILLE DU CHAT</b>                    |   |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |
| <b>FOCUS@MATS EK</b>                        |   |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |
| <b>TANGO GLACIALE RELOADED</b>              |   |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |
| <b>ROMEO E GIULIETTA 1.1</b>                |   |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |
| <b>DU DÉSIR D'HORIZONS</b>                  |   |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |
| <b>VERTIGINE #1</b>                         |   |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |
| <b>ARLECCHINO SERVITORE DI DUE PADRONI*</b> |   |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |
| <b>NOVECENTO</b>                            |   |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |
| <b>DAVID</b>                                |   |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |

## NOVEMBRE 2018

|   | G | V | S | D | L | M | M | G | V | S  | D  | L  | M  | M  | G  | V  | S  | D  | L  | M  | M  | G  | V  |    |    |    |    |    |    |    |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|
|   | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 | 12 | 13 | 14 | 15 | 16 | 17 | 18 | 19 | 20 | 21 | 22 | 23 | 24 | 25 | 26 | 27 | 28 | 29 | 30 |
| <b>DAVID</b>                            |   |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |
| <b>LA MALADIE DE LA MORT</b>            |   |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |
| <b>LA CLASSE OPERAIA VA IN PARADISO</b> |   |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |
| <b>GLI ONESTI DELLA BANDA</b>           |   |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |
| <b>MOZART, IL SOGNO DI UN CLOWN</b>     |   |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |
| <b>COPENAGHEN</b>                       |   |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |
| <b>LA TRAGEDIA DEL VENDICATORE</b>      |   |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |
| <b>EX CHIMICO</b>                       |   |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |
| <b>REQUIEM POUR L.</b>                  |   |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |

# CALENDARIO

- Teatro Carignano
- Teatro Gobetti
- Fonderie Limone Moncalieri
- Sala Pasolini - Teatro Gobetti
- Teatro Regio
- Lavanderia a Vapore
- Chapiteau-La Venaria Reale
- Teatro Astra

## ORARI SPETTACOLI

| IL MAR            | IL MER            | IL GIO            | IL VEN            | IL SAB            | LA DOM            |
|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|
| alle ore<br>19,30 | alle ore<br>20,45 | alle ore<br>19,30 | alle ore<br>20,45 | alle ore<br>19,30 | alle ore<br>15,30 |

\* Requiem pour L. sabato 1 dicembre ore 20,15  
 \* Così è (se vi pare) mercoledì 26 dicembre ore 15,30  
 lunedì 31 dicembre ore 20,30  
 martedì 1 gennaio ore 15,30

## ORARI SPETTACOLI - LIMONE FONDERIE

| IL MAR            | IL MER            | IL GIO            | IL VEN            | IL SAB            | LA DOM            |
|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|
| alle ore<br>20,45 | alle ore<br>20,45 | alle ore<br>20,45 | alle ore<br>20,45 | alle ore<br>19,30 | alle ore<br>15,30 |

## DICEMBRE 2018

|                           | S | D | L | M | M | G | V | S | D | L  | M  | M  | G  | V  | S  | D  | L  | M  | M  | G  | V  | S  | D  | L  | M  | M  | G  | V  | S  | D  | L  |
|---------------------------|---|---|---|---|---|---|---|---|---|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|
|                           | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 | 12 | 13 | 14 | 15 | 16 | 17 | 18 | 19 | 20 | 21 | 22 | 23 | 24 | 25 | 26 | 27 | 28 | 29 | 30 | 31 |
| COPENAGHEN                |   |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |
| EX CHIMICO                |   |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |
| REQUIEM POUR L.*          |   |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |
| MARIA CALLAS MASTER CLASS |   |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |
| CYRANO DE BERGERAC        |   |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |
| COSÌ È (SE VI PARE)*      |   |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |
| LA SCORTECATA             |   |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |

## GENNAIO 2019

|                                   | M | M | G | V | S | D | L | M | M | G  | V  | S  | D  | L  | M  | M  | G  | V  | S  | D  | L  | M  | M  | G  |    |    |    |    |    |    |    |
|-----------------------------------|---|---|---|---|---|---|---|---|---|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|
|                                   | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 | 12 | 13 | 14 | 15 | 16 | 17 | 18 | 19 | 20 | 21 | 22 | 23 | 24 | 25 | 26 | 27 | 28 | 29 | 30 | 31 |
| COSÌ È (SE VI PARE)*              |   |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |
| IL GIOCATORE                      |   |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |
| LA BALLATA DI JOHNNY E GILL       |   |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |
| LO STRANO CASO DEL CANE UCCISO... |   |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |
| I MISERABILI                      |   |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |
| MATILDE E IL TRAM PER SAN VITTORE |   |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |
| RAGAZZI DI VITA                   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |
| SEI                               |   |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |

## FEBBRAIO 2019

|                        | V | S | D | L | M | M | G | V | S | D  | L  | M  | M  | G  | V  | S  | D  | L  | M  | M  | G  |    |    |    |    |    |    |    |  |  |
|------------------------|---|---|---|---|---|---|---|---|---|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|--|--|
|                        | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 | 12 | 13 | 14 | 15 | 16 | 17 | 18 | 19 | 20 | 21 | 22 | 23 | 24 | 25 | 26 | 27 | 28 |  |  |
| RAGAZZI DI VITA        |   |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |  |  |
| SEI                    |   |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |  |  |
| IL GABBIANO            |   |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |  |  |
| HAMLET TRAVESTIE       |   |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |  |  |
| PUEBLO                 |   |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |  |  |
| COUS COUS KLAN         |   |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |  |  |
| IL PIACERE DELL'ONESTÀ |   |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |  |  |

